



ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO



ADESIONE ALLA CARTA EUROPEA

PER IL TURISMO SOSTENIBILE NELLE AREE PROTETTE

Strategia e Piano delle Azioni (2021/2025)





INDICE

1. PREMESSA	1
2. IL PARCO E LE SUE RISORSE	2
IL TERRITORIO E L'AREA DI APPLICAZIONE DELLA CETS	2
GEOLOGIA E VULCANOLOGIA	5
BIODIVERSITÀ	6
AGRICOLTURA	9
ARTE, CULTURA E TRADIZIONI.....	10
3. IL TURISMO	15
LA DOMANDA.....	17
L'OFFERTA.....	21
4. LA STRATEGIA	23
IL PERCORSO REALIZZATO	23
GLI INDIRIZZI PRIORITARI DELLA STRATEGIA	23
5. IL PIANO DELLE AZIONI	28
TEMA CHIAVE 1 – PROTEGGERE I PAESAGGI DI PREGIO, LA BIODIVERSITÀ ED IL PATRIMONIO CULTURALE	32
TEMA CHIAVE 2 – SOSTENERE LA CONSERVAZIONE ATTRAVERSO IL TURISMO.....	36
TEMA CHIAVE 3 - RIDURRE LE EMISSIONI DI ANIDRIDE CARBONICA, L'INQUINAMENTO E LO SPRECO DI RISORSE.....	44
TEMA CHIAVE 4 - GARANTIRE, A TUTTI I VISITATORI, L'ACCESSIBILITÀ SICURA, SERVIZI DI QUALITÀ E ESPERIENZE PECULIARI DELL'AREA PROTETTA	52
TEMA CHIAVE 5 - COMUNICARE L'AREA AI VISITATORI IN MANIERA EFFICACE	70
TEMA CHIAVE 6 - GARANTIRE LA COESIONE SOCIALE	80
TEMA CHIAVE 7 - MIGLIORARE IL BENESSERE DELLA COMUNITÀ LOCALE.....	83
TEMA CHIAVE 8 FORNIRE FORMAZIONE E RAFFORZARE LE COMPETENZE.....	88
TEMA CHIAVE 9 - MONITORAGGIO DELLE PRESTAZIONI E DEGLI IMPATTI DEL TURISMO	93
TEMA CHIAVE - 10 - COMUNICARE LE AZIONI E IMPEGNARSI NELLA CARTA	100

1. PREMESSA

Il turismo può costituire un fattore in grado di dare positivo impulso alla crescita di un territorio, sostenendo e rilanciando il ruolo di settori economici tradizionali e contribuendo – di conseguenza – a creare i presupposti per incrementare la qualità di vita delle popolazioni locali.

Ma allo stesso tempo uno sviluppo turistico totalmente privo di indirizzi può avere effetti profondamente negativi. In particolare in contesti eterogenei, caratterizzati da elevati valori ambientali e dalla presenza di forti attrattori che generano flussi intensi e concentrati, così come forti interessi economici, può mettere a rischio la conservazione delle risorse naturali e culturali e generare elementi di conflitto sociale.

Affinché ciò non accada è necessario individuare politiche appropriate e condivise da tutti i portatori d'interesse, per definire un modello di sviluppo turistico in equilibrio con l'ambiente e la cultura tradizionale. Un sistema in cui la comunità locale è parte attiva delle decisioni, è coinvolta nella gestione delle imprese turistiche e gode dei benefici socio-economici che scaturiscono dal turismo.

L'Ente Parco Nazionale del Vesuvio, fin dalla sua nascita ha attuato una azione continua di dialogo e collaborazione con i propri stakeholders e avviato una serie di attività finalizzate all'affermazione di una cultura del turismo fondata sulle vocazioni del territorio e in grado di cogliere le esigenze di un mercato in evoluzione.

All'interno di questo percorso ha deciso, quindi, di aderire alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile, nella convinzione che la CETS rappresenti un utile strumento per accrescere il livello di cooperazione con la propria comunità e per mettere a sistema le altre, numerose, iniziative avviate, esaltandone gli aspetti sinergici ed accrescendone così l'efficacia.

2. IL PARCO E LE SUE RISORSE

IL TERRITORIO E L'AREA DI APPLICAZIONE DELLA CETS

Il Parco Nazionale del Vesuvio nasce ufficialmente il 5 giugno 1995. Occupa una superficie di 8.482 ettari e interessa il territorio di 13 Comuni: Ercolano, Torre del Greco, Trecase, Boscoreale, Boscotrecase, Terzigno, San Giuseppe Vesuviano, Sant'Anastasia, Ottaviano, Somma Vesuviana, Pollena Trocchia, Massa di Somma, San Sebastiano al Vesuvio. Viene istituito al fine di conservare le specie animali e vegetali, le associazioni vegetali e forestali, le singolarità geologiche, le formazioni paleontologiche, le comunità biologiche, i biotopi, i valori scenici e panoramici, i processi naturali, gli equilibri idraulici e idrogeologici, gli equilibri ecologici del territorio vesuviano.

Le finalità comprendono anche l'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali; alla promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili; alla difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Nel caso del Parco Nazionale del Vesuvio i compiti e le valenze si fanno decisamente più ampie tenendo in conto il fatto che si tratta di dover difendere e valorizzare il vulcano più famoso del mondo, ma, nel contempo, anche uno dei cinque vulcani più pericolosi al mondo per la fortissima conurbazione urbana che negli anni si è andata formando intorno ad esso.

Il Parco Nazionale del Vesuvio rappresenta quindi un'anomalia nel panorama delle Aree Protette europee, una sorta di scommessa dell'ambientalismo mondiale tesa a recuperare la selvaticità e il fascino del Vesuvio e del Monte Somma, strappandolo all'incredibile degrado cui era pervenuto e restituendolo al godimento delle attuali e future generazioni, a cui, in ultima analisi, appartiene.

Le prime presenze attestatae dell'uomo nell'area vesuviana risalgono circa al terzo millennio a.C.: si tratta dunque di un territorio fortemente e lungamente antropizzato, sfruttato per la grande fertilità della sua terra e per le opportunità che questo offriva. I terreni lavici ricolonizzati e ristabiliti hanno costituito, e costituiscono tuttora, ottimi suoli per le coltivazioni, il pascolo ed altre attività legate alla produzione agricola e forestale (produzione di legna, raccolta di prodotti del sottobosco ecc.).

Tuttavia l'attività dell'uomo è stata ancor più invadente attraverso la pratica dell'incendio, la realizzazione di rimboschimenti con specie non originarie dell'area e, soprattutto, attraverso il processo di urbanizzazione, che si è spinto fino alle falde del vulcano, ed oltre, in modo talvolta indiscriminato. Tutti

questi elementi hanno profondamente trasformato il territorio, con un forte impatto sugli ecosistemi che caratterizzano il complesso vulcanico.

L'istituzione del Parco Nazionale del Vesuvio ha oggi posto un freno all'abusivismo e all'espansione urbana incontrollata, ed ha avviato processi di controllo e ripristino dell'ambiente.

L'area d'applicazione della CETS coincide con gli interi territori dei 13 comuni, per una estensione complessiva di circa 22.799 ha. Questa scelta risponde alla volontà dell'Ente gestore – ribadita nel corso degli incontri partecipativi - di incrementare la collaborazione con altri soggetti pubblici e con le imprese, ampliando il novero di operatori coinvolti a diverso titolo in attività di fruizione turistica e proponendo modalità alternative di visita del Parco, centrate sulla scoperta di beni e attrattive finora poco valorizzati.

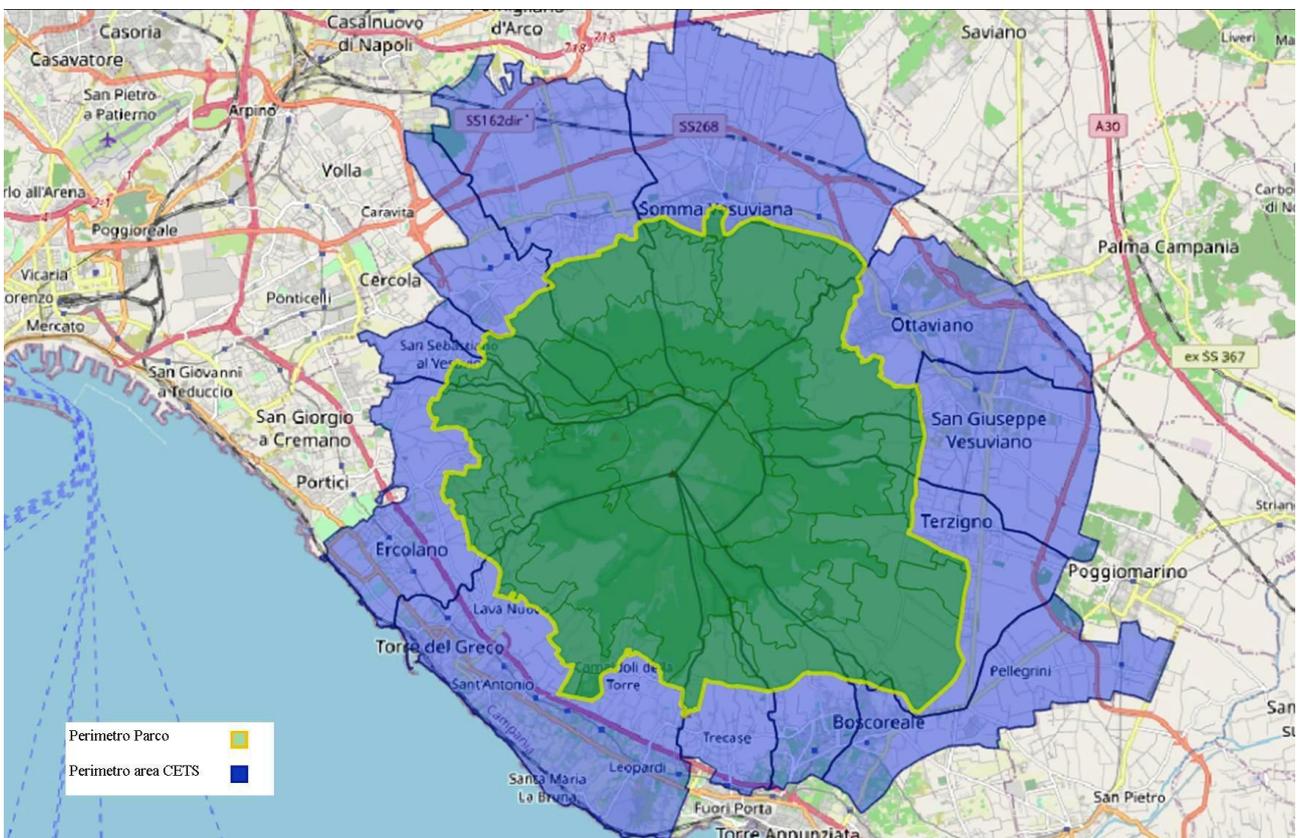


Figura 1. Il territorio del Parco e l'area CETS

Nell'area CETS vivono 344.954 persone (ISTAT, 2020); i comuni più popolosi sono Torre del Greco (83.987 abitanti, 24% del totale) e Ercolano (52.273, 15%)

GEOLOGIA E VULCANOLOGIA

Il Vesuvio, unico vulcano attivo dell'Europa continentale, fa parte di una vasta area vulcanica che si è originata circa 2 milioni di anni fa, durante le fasi tettoniche connesse all'apertura del bacino tirrenico e all'assestamento della catena appenninica; l'attuale forma del vulcano è il risultato del continuo susseguirsi, negli ultimi 25.000 anni, di eruzioni esplosive ed effusive. Questi eventi hanno in parte demolito il vulcano più antico, il Monte Somma, all'interno del quale si è originato il Gran Cono del Vesuvio: l'insieme dei due edifici vulcanici prende il nome di complesso vulcanico Somma – Vesuvio.

Il Vesuvio ha una tipica forma tronco-conica il cui punto più alto raggiunge i 1.277 m s.l.m.. Il cratere ha attualmente un diametro di 450 m ed una profondità di 300 m. Alla base del cratere e all'interno della caldera del Somma si trovano diverse bocche eruttive, dalle quali sono fuoriuscite molte delle colate laviche di epoca storica, a partire dal tra il 1631 fino all'ultima eruzione del 1944.

Il Monte Somma – che, come detto, è l'edificio vulcanico più antico del complesso – ha un'altezza massima di 1.132 m s.l.m., in corrispondenza della Punta Nasone, ed un diametro alla base di circa 15 km. Attualmente ha una forma ad arco, aperto a sud, che circonda il Gran Cono in tutto il settore settentrionale, separato dalla Valle del Gigante, oggi ricoperta dalle numerose colate laviche prodotte nel corso degli ultimi secoli. Ha una superficie solcata da profondi valloni, denominati *laghi*, che raggiungono anche le quote più basse, ed una cresta notevolmente articolata e frastagliata, costituita da una serie di grossi spuntoni di roccia chiamati localmente *cognoli*.

L'attività vulcanica del Somma-Vesuvio si è manifestata nel corso del tempo in diverse forme e con differenti intensità. Le manifestazioni più evidenti e rievocate sono certamente le eruzioni, ovvero i fenomeni di espulsione di prodotti vulcanici dal cratere centrale o da bocche e fratture laterali.

Le eruzioni "effusive", caratterizzate da magma con basso contenuto in gas e abbastanza fluido, generano flussi di lava che scorre relativamente tranquilla verso valle: è il caso, ad esempio dell'ultima eruzione del 1944, di cui si trovano ancora evidentissime tracce a partire dalla Valle dell'Inferno e fino a valle, in prossimità di San Sebastiano al Vesuvio. Tra le formazioni derivate da eruzioni effusive, sono tipiche del Vesuvio le cosiddette lave "scoriacee", dall'aspetto rugoso con frammenti dalla superficie irregolare ed accidentata. Molto caratteristiche sono anche le formazioni di lave "a corda", la cui superficie raffreddandosi rapidamente forma uno strato esterno che, ancora allo stato plastico, viene trasportato dal magma sottostante, arricciandosi in pieghe.

Le eruzioni "esplosive" sono eventi solitamente più impattanti: il magma che raggiunge la superficie è molto viscoso e ricco in gas e dà luogo all'espulsione di pomice, ceneri, lapilli e frammenti del condotto vulcanico, misti a gas incandescenti, che possono arrivare anche a lunghe distanze. Eruzioni esplosive,

classificate come “pliniane” o “sub-pliniane”, dal nome di Plinio il Giovane che descrisse per primo tale fenomeno, sono state ad esempio quella del 79 d.C. che distrusse Pompei, Ercolano, Stabia e Oplonti, e quella del 1631 che causò molte vittime e distrusse molti centri abitati alle falde del vulcano.

Attualmente il Vesuvio si trova in una fase di “riposo attivo”, rilevabile dal susseguirsi di numerose ed impercettibili scosse di terremoto ma anche dalla presenza, all’interno del Gran Cono e lungo le pendici, di fumarole. Si tratta di una risalita di vapore acqueo in superficie, originato dall’incontro di acque sotterranee (magmatiche e non) e materiale caldo ad una certa profondità.

Nel territorio del Parco Nazionale del Vesuvio sono censite 230 specie minerali, di cui 62 sono rappresentative della località tipo di questo vulcano e 6 sono, ancor oggi, esclusive della località: questi dati fanno dell’area una delle più interessanti al mondo per gli studiosi di mineralogia.

La ricchezza di varietà di specie minerali presenti nel complesso Somma-Vesuvio è dovuta proprio alle diverse modalità di formazione dei minerali stessi, che si sono originati da eruzioni effusive, esplosive o da attività fumaroliche.

Tra i più diffusi minerali prodotti dalle eruzioni esplosive ci sono aragonite, “granato”, meionite, spinello, vesuvianite, magnetite, zircone. Tra quelli originati dalle eruzioni effusive si trovano augite, leucite, magnetite, “olivina”, sanidino. Tra i minerali prodotti dalle fumarole si segnalano aftitalite, cotunnite, ferrucite, tenorile.

Questa sintetica descrizione delle peculiarità vulcanologiche e mineralogiche del Vesuvio fa comunque ben comprendere il grande interesse che queste componenti suscitano per numerose tipologie di turisti, attratti da aspetti scientifici – è meta ogni anno di migliaia di studiosi e ricercatori da tutto il mondo – storici (la suggestione della visita al vulcano che distrusse Pompei e Ercolano), naturalistici.

BIODIVERSITÀ

Il territorio del Parco presenta alcuni elementi di fortissimo interesse anche relativamente alle componenti naturalistiche, in virtù delle caratteristiche pedoclimatiche e della sua localizzazione, tra gli Appennini e il mare e all’interno di un contesto massicciamente artificializzato.

I territori vesuviano e sommano si differenziano per alcuni aspetti ambientali. Il primo si presenta più arido e assolato, con una tipica vegetazione spontanea di tipo mediterraneo, pinete artificiali e boschi di leccio che stanno lentamente recuperando spazi, a scapito dei rimboschimenti, e riformando vasti popolamenti di foreste mediterranee. Il secondo è più umido, con estesi boschi misti mesofili, caratterizzati dalla presenza

di castagno, cerro, ontano, aceri e piccoli nuclei di betulla (*Betula pendula*), specie relittuale delle foreste che ricoprivano le pendici del vulcano in passato, quando le condizioni climatiche erano ben più umide e fresche di quelle attuali.

Per quanto attiene alla flora, la ricchezza trofica dei suoli lavici ne fa una delle aree più ricche di specie in rapporto alla ridotta estensione. L'elenco floristico comprende poco più di 900 specie, tra cui 19 orchidee e alcune presenza di rilevante interesse ecologico o geobotanico come *Helichrysum litoreum*, *Silene giraldi*, *Genista aetnensis*, un endemita etneo introdotto sul Vesuvio dopo l'eruzione del 1906, che in alcune zone, come nell'Atrio del Cavallo e nella Valle dell'Inferno, forma delle boscaglie impenetrabili.

La posizione isolata dall'Appennino al centro della pianura nolana, la vicinanza alla fascia costiera, le favorevoli condizioni climatiche, la presenza di ambienti rurali relittuali e di numerose fasce ecotonali, la grande diversità ambientale, fanno sì che il Parco costituisca un importante crocevia zoogeografico. Questo ha contribuito all'insediamento, in un territorio di limitata estensione, di una comunità faunistica molto interessante, rinnovata nel tempo a causa delle cicliche eruzioni del Vesuvio, seguite da ripetute colonizzazioni, e più di recente da fattori di pressione antropica – soprattutto la crescente urbanizzazione della parte bassa dei versanti, che ha determinato la scomparsa di alcune specie.

Una recente ricerca ha permesso di censire nel territorio del Parco Nazionale del Vesuvio 1229 specie di artropodi, delle quali molte hanno un particolare interesse faunistico e/o biogeografico. In particolare nel corso di questi studi sono state descritte tre specie di coleotteri nuove per la scienza (*Lampyrus vesuvius vesuvius*, *Dienerella* sp. e *Eपुरaea* sp.), due specie nuove per la fauna italiana (il coleottero *Mycetoporus bosnicus* ed il dittero *Docosia* sp.), cinque specie nuove per l'Italia continentale, 25 nuove specie per l'Italia meridionale ed addirittura 44 specie mai ritrovate in Campania.

Tra gli Insetti, ricerche approfondite sono state condotte sui lepidotteri, la cui comunità faunistica è piuttosto diversa rispetto agli altri massicci montuosi della Campania, per le particolari condizioni climatiche, geografiche e vegetazionali del complesso vulcanico. È stata accertata la presenza di 44 diverse specie di farfalle diurne: tra le più vistose il Macaone (*Papilio machaon*), frequente fino a alle più alte quote, il Podalirio (*Iphiclides podalirius*), più comune fino a circa 600 metri s.l.m., e la rara *Charaxes jasius*, tra le più belle farfalle italiane.

La scarsità di pozzi e di acque superficiali, oltre alla antropizzazione spinta del territorio, sono fattori limitanti per gli Anfibi, presenti nel Parco con sole due specie: la Rana verde ed il Rospo smeraldino. Sono da ritenere ormai scomparse le altre specie che un tempo frequentavano il complesso vulcanico, tra cui la salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*).

Viceversa, i Rettili trovano negli ambienti naturali del Parco condizioni ideali per riprodursi e il Vesuvio rappresenta quindi un'area di fondamentale importanza per la conservazione di questi Vertebrati a scala regionale. Le specie più comuni sono la Lucertola campestre (*Podarcis siculus*), Biacco (*Hierophis carbonarius*), Geco comune (*Tarentola mauritanica*) mentre sotto il profilo conservazionistico la presenza di maggior rilievo è quella del Cervone (*Elaphe quatuorlineata*), specie inserita in Allegato II della Direttiva Habitat.

La classe degli uccelli è il taxon più rappresentato nell'area del Parco, ed il complesso vulcanico Somma-Vesuvio è estremamente interessante dal punto di vista ornitologico, essendo localizzato lungo le rotte migratorie dell'avifauna del Palearctico occidentale, che vi trova sicuro riparo durante i passi.

La vicinanza alla costa favorisce infatti la sosta di specie migratrici che, provenendo dal mare, individuano nella sagoma del vulcano un importante punto di riferimento ed un luogo dove sostare dopo aver attraversato il Mediterraneo.

Sono circa 150 le specie di Uccelli che frequentano il territorio del Parco, tra migratori, svernanti e nidificanti. Tra i primi vale la pena citare il Falco di palude (*Circus aeruginosus*), il Grillaio (*Falco naumanni*), la Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*), il Gruccione (*Merops apiaster*).

La presenza di una così variegata comunità ornitica è determinata da molti fattori, tra cui la forte eterogeneità ambientale. Delle 71 specie nidificanti, 46 sono da considerarsi stanziali, un dato davvero considerevole se rapportato all'estensione dell'Area Protetta.

Alcune specie presenti sono inserite nell'Allegato 1 della Direttiva Uccelli: il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il Pellegrino (*Falco peregrinus*), il Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), il Picchio rosso minore (*Dendrocopos minor*), da poco scoperto come nidificante sul versante sommano, il Codirossone (*Monticola saxatilis*), il Corvo imperiale (*Corvus corax*), quest'ultimo presente con due coppie sul vulcano.

Alcune di queste specie – come ad esempio il Codirossone - sono tipiche degli ambienti rocciosi, e rendono quindi ancora più significativo il ruolo delle aree in quota (Gran Cono, creste del Monte Somma), altre invece sono specie forestali e rappresentano un buon indicatore della ripresa ecologica delle superfici boscate del Parco.

Anche la comunità di Mammiferi – costituita da 29 specie – è numerosa e interessante. La composizione attuale, condizionata dalle trasformazioni ambientali che hanno riguardato l'area nell'ultimo secolo, registra una ampia presenza di roditori ed insettivori, che costituiscono la risorsa trofica fondamentale per i predatori. Tra i più diffusi il Topo quercino (*Elomys quercinus*), nei boschi misti del versante sommano, il

Ghiro (*Myoxus glis*), nei boschi e tra i coltivi, e il Moscardino (*Muscardinus avellanarius*), frequente nelle boscaglie e negli ambienti di macchia.

Due le specie di lagomorfi ad oggi accertate: il Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*), con popolazioni presenti soprattutto nel versante boschese, e la Lepre europea (*Lepus europaea*), introdotta in passato a scopo venatorio e oggi diffusa in gran parte del territorio.

Il predatore più comune è la Volpe (*Vulpes vulpes*), diffusa in tutto il territorio fino al limite dei centri urbani, ma sono discretamente diffuse anche la Faina (*Martes foina*), e la Donnola (*Mustela nivalis*). Purtroppo sono diverse anche le specie scomparse dal complesso vulcanico Somma-Vesuvio: tra queste il Tasso (*Meles meles*) presente fino agli anni quaranta sul versante sommano, ed il Gatto selvatico (*Felis silvestris*), avvistato fino agli anni '70.

Il territorio del Parco è frequentato da 10 specie di Chiroteri, alcune delle quali in stato di conservazione sfavorevole e tutelate dalla Direttiva Habitat. Si tratta in larga parte di Pipistrelli antropofili, ben adattati ai contesti urbani e periurbani, ma si ritrovano anche specie legate esclusivamente agli ambiti naturali, che utilizzano le cavità naturali, soprattutto nel versante sommano del Parco. Tra i più diffusi ci sono il Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*), visibile facilmente presso i lampioni e nelle aree antropizzate, il Pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*) ai margini delle aree boscate e nei giardini di periferia, ed il raro Molosso del Cestoni (*Tadarida teniotis*), unico rappresentante europeo della famiglia dei Molossidae.

AGRICOLTURA

La ricchezza dei suoli lavici fa del Somma-Vesuvio, come per gli altri vulcani in genere, una terra ricchissima per l'agricoltura, con la coltivazione di varietà che acquistano caratteristiche organolettiche uniche. Nel territorio del Parco si coltivano e lavorano alcuni prodotti agroalimentari che rappresentano assolute eccellenze a livello nazionale.

Il **vino del Vesuvio** è un prodotto che entra a pieno titolo nella storia dell'enologia nazionale ed internazionale. Le uve destinate alla produzione dei vini a DOC "Vesuvio" debbono provenire da una zona di produzione che comprende tutto il territorio amministrativo dei comuni di Boscotrecase, Trecase e San Sebastiano al Vesuvio e parte del territorio amministrativo dei comuni di Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Boscoreale, Torre Annunziata, Torre del Greco, Ercolano, Portici, Cercola, Pollena-Trocchia, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana.

Un altro prodotto di straordinario valore è la cosiddetta "**albicocca vesuviana**", definizione che indica un insieme di oltre quaranta diversi biotipi tutti originari della zona vesuviana. La Campania è assieme

all'Emilia Romagna la regione con i maggiori volumi di produzione di albicocche, provenienti per la maggior parte dal territorio del Parco – dove ci sono circa 2000 ettari di albicoccheti - che rappresenta circa l'80% della produzione regionale.

La zona vesuviana, alle pendici del Monte Somma, è rinomata per la produzione della cosiddetta "**ciliegia del Monte**" o "**Durona Del Monte**", presente, come tipologia colturale di rilievo, almeno sin dall'epoca della dominazione angioina. Anche in questo caso, così come accade spesso sul Vesuvio a causa dei frequenti incroci spontanei, si è in presenza di una moltitudine di cultivar che, nella congiuntura specifica, non sono state ancora del tutto censite. Il territorio interessato alla produzione è compreso nei seguenti comuni del Parco: Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, S. Anastasia, Somma Vesuviana.

L'area tipica di produzione e conservazione del **Pomodorino del Piennolo** coincide con l'intera estensione del complesso vulcanico del Somma-Vesuvio, includendo le sue pendici degradanti sino quasi al livello del mare. Si tratta di una coltivazione che sulle falde del Vesuvio ha senza dubbio radici antiche e ben documentate. Le peculiarità del "Pomodorino del Piennolo del Vesuvio DOP" sono la elevata consistenza della buccia, la forza di attaccatura al peduncolo, l'alta concentrazione di zuccheri, acidi e altri solidi solubili che lo rendono un prodotto a lunga conservazione durante la quale nessuna delle sue qualità organolettiche subisce alterazioni. Tali peculiarità sono profondamente legate ai fattori pedoclimatici tipici dell'area geografica in cui il pomodorino è coltivato dove i suoli, di origine vulcanica, sono costituiti da materiale piroclastico originato dagli eventi eruttivi del complesso vulcanico Somma-Vesuvio. In quest'ambiente di elezione, la qualità del pomodorino raggiunge punte di eccellenza. Proprio la ricchezza in acidi organici determina la vivacità o "acidulità" di gusto, che è il carattere distintivo del pomodorino del Vesuvio. Ciò, oltre a derivare da una peculiarità genetica, è indice di un metodo di coltivazione a basso impatto ambientale e con ridotto ricorso ad acque d'irrigazione, che rende tale coltura particolarmente adatta ad un'area protetta.

Questi prodotti – assieme ad altri, tipici di questo territorio e di grande pregio come il miele e l'uva catalanesca – costituiscono già adesso una componente importante della economia locale ma possono anche entrare a far parte di specifiche proposte turistiche, contribuendo ad una valorizzazione più ampia e trasversale di tutta l'area vesuviana.

ARTE, CULTURA E TRADIZIONI

I comuni del Parco sono caratterizzati anche da un interessantissimo patrimonio culturale, frutto di una storia di intrecci e interazioni tra l'uomo e il vulcano, che si legge attraverso le testimonianze presenti nelle

aree archeologiche, nei beni d'interesse storico architettonico, nei mestieri e nelle tradizioni di questi luoghi.

L'area archeologica degli scavi di Ercolano, scoperta casualmente nel 1709, permette la visione di una porzione significativa dell'antica *Herculaneum*, città sepolta dall'eruzione del 79 d.C.. Tra i reperti più interessanti riportati alla luce c'è la famosa Villa dei Pisoni, meglio nota come Villa dei Papiri, nella quale sono stati rinvenuti papiri che conservano i testi dei filologi greci ad Ercolano. Dal 1997 tutta l'area è inserita, assieme agli Scavi di Pompei ed Oplonti, nella lista del patrimonio dell'umanità dell'UNESCO.

Un altro sito archeologico di grande interesse è la Villa Augustea, a Somma Vesuviana, nata dopo l'eruzione del 79, intorno al 120 d. C.. La Villa presenta già alla nascita decorazioni legate alle culto di Dioniso ed al culto di Pan, con una ricca presenza di statue e decorazioni con grappoli d'uva e foglie di vite. In seguito all'abbandono da parte dei ricchissimi proprietari (intorno al III secolo d. C.) si trasforma in una grande azienda vitivinicola e attualmente rappresenta il più grande impianto "industriale" vinicolo scoperto in Italia. Il tutto è stato distrutto dall'eruzione del 472 d. C..

Interessantissimo è il patrimonio delle *villae rusticae*, fattorie e ville-fattorie, nell'area *dell'ager Pompeianus*, il suburbio pompeiano, che costituivano gli elementi della rete produttiva operanti nel I sec. d.C. alle pendici del Vesuvio e nella vicina piana del fiume Sarno. Tra quelle censite, circa 30, la più famosa è Villa Regina a Boscoreale, dove l'attività principale era la produzione di vino: ne sono testimonianza la presenza di ambienti destinati alla torchiatura dell'uva - con la vasca di pigiatura (*calcatorium*) e gli apprestamenti fissi per il montaggio del torchio ligneo (*torcular*) - e la grande cella vinaria con gli orci fittili infossati (*dolia defossa*) per la conservazione del vino.

Alcuni comuni del Parco sono percorsi dal cosiddetto Miglio d'Oro, un tratto di fascia costiera tra il Vesuvio e il Golfo di Napoli che dai quartieri napoletani di San Giovanni a Teduccio e Barra conduce fino a Torre del Greco, passando anche attraverso Ercolano, così detto per la presenza di 122 edifici residenziali di notevole pregio architettonico. Nel 1738 Carlo di Borbone e la consorte scelsero Portici per costruire una nuova Reggia: di qui il proliferare di sontuose ville e vasti giardini, in stile rococò e neoclassico, che la corte dei nobili a seguito dei Borbone affidarono all'opera di famosi architetti. All'interno dell'area CETS è possibile realizzare due percorsi: il *Museo diffuso del Territorio e delle Ville Vesuviane*, che si snoda nel territorio di Ercolano e che consente la visita a Villa Campolieto, Villa Ruggiero e al Parco sul Mare della Villa Favorita; il *Museo Leopardiano di Villa delle Ginestre* a Torre del Greco, nel quale è proposto un percorso guidato dedicato alla conoscenza di Giacomo Leopardi che qui ebbe l'ultima dimora e nella quale compose "La Ginestra" e "Il Tramonto della Luna".

Di interesse storico-architettonico è anche il Casamale, l'unico borgo medievale all'interno del perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio. Presenta una cinta muraria, di origine angioina, modificata nel 1467 per volere di Ferrante I d'Aragona che fece costruire un imponente struttura per la difesa militare di Napoli.

Molti anche gli edifici religiosi di pregio e di rilevante importanza per il culto locale. In particolare si citano:

- la Chiesa di S. Maria di Pugliano ad Ercolano, il più antico santuario della zona vesuviana, esistente già dall'undicesimo secolo e basilica pontificia dal 1574;
- il Complesso Monumentale di Santa Maria del Pozzo, che consente di leggere la storia degli insediamenti religiosi dell'area, sepolti e ricostruiti su più livelli, in relazione alle periodiche inondazioni generate dalle pendici del vicino Monte Somma. La piccola cappella situata all'interno del santuario, al livello più basso dello stesso è da ritenersi parte di un'antica vasca vinaria d'epoca romana che presenta, sulla volta a botte, la chiara imboccatura d'un pozzo da cui è derivata la denominazione "Madonna del Pozzo", che gode di fama miracolosa ed è all'origine dei pellegrinaggi presso l'omonimo santuario;
- il Santuario di Madonna dell'Arco, a Sant'Anastasia, realizzato agli inizi del 1600, che ingloba un'edicola votiva dedicata alla Madonna detta dell'Arco perché posta nei pressi dei resti di alcuni archi di un acquedotto romano.

Il territorio consente anche la visita a numerose strutture museali, tra cui il MAV-Museo Archeologico Virtuale di Ercolano, il Museo della Civiltà Contadina a Somma Vesuviana e, ovviamente, l'Osservatorio vesuviano, la prima struttura al mondo creata per studiare i fenomeni vulcanici nel 1841 da Ferdinando II di Borbone. Lo storico edificio in stile neoclassico conserva ed espone gli strumenti scientifici e gli oggetti lasciati in dono da un plurisecolare lavoro d'indagine.

Infine, il patrimonio culturale di quest'area si compone anche di una serie di tradizioni e manifestazioni che tramandano la memoria di questi luoghi e nascono dal complesso rapporto tra uomo e natura che caratterizza la lunghissima storia del Vesuvio. Il vulcano, con la sua forza minacciosa, è l'epicentro di un territorio in cui sono nate una serie di forme musicali tradizionali, che da qui si sono irradiate verso tutta la Campania. Attraverso queste forme, da sempre, in occasione delle feste religiose legate ai cicli delle stagioni, le comunità si ritrovano per riaffermare i loro legami sociali. Nonostante le trasformazioni degli ultimi decenni, queste manifestazioni mantengono nei paesi dell'area vesuviana una forza e una vitalità altrove scomparse e destano forte suggestione in chi partecipa da spettatore.

Alcune feste sono particolarmente rappresentative per la valenza etno-antropologica e per la partecipazione popolare.

La **festa “dei Quattro Altari”** è la più importante ricorrenza di Torre del Greco. Si svolge a giugno otto giorni dopo il Corpus Domini e celebra il “riscatto baronale” della cittadina vesuviana avvenuto nel 1699. Il momento fondamentale della festa è la preparazione degli altari, realizzata da pittori, scultori, architetti, che, come da tradizione, sono collocati in numero di quattro in quattro piazze della città. Gli altari rappresentano temi sacri (“misteri”) e i “tappeti”, che li completano, sono realizzati con segatura e colori in polvere e costituiscono la ricca scenografia di contorno. La festa dura tre giorni, è animata dalla sfilata del carro sacro, da spettacoli di musica leggera, da tammurriate e si conclude con i tradizionali “fuochi a mare”.

La **festa delle Lucerne** si svolge, ogni quattro anni agli inizi di agosto, nel borgo di Casamale, i cui vicoli vengono illuminati da migliaia di lucerne a olio disposte su telai di legno (cupole) di diversa forma geometrica e di grandezza degradante con uno specchio che, disposto in fondo, ne moltiplica all'infinito la disposizione. L'intero borgo è poi abbellito con pergolati di rami, felci, carta colorata, zucche svuotate e illuminate dall'interno da una lucerna e tableaux vivant di vita contadina. La Festa delle Lucerne si svolge senza musiche. L'unico momento musicale, carico di suggestione, è quello che accompagna la processione di Santa Maria della Neve, la sera del 5 agosto, quando un canto, intonato da un coro di sole donne, proveniente dai balconi e dalle terrazze, annuncia il passaggio della Madonna. La festa è legata al culto della Madonna della Neve ma ha origini molto più antiche riconducibili ai riti di fertilità che celebravano la fine dell'estate.

A Somma Vesuviana si svolge anche la **festa della Madonna di Castello** (detta anche “della montagna”) che probabilmente deriva dall'antico culto per la “montagna di fuoco”. Si svolge dal sabato in Albis (sabato dei fuochi) al 3 maggio (tre della Croce) intorno al Santuario del Castello. Il giorno d'inizio della festa, sui fianchi della montagna e intorno al santuario, vengono accesi grandi falò notturni che danno l'impressione della lava che scorre, quasi a volerne esorcizzare la paura. Nei giorni successivi i protagonisti della festa sono senza dubbio le diverse “paranze”, che trascorrono la giornata preparando banchetti, falò e omaggiano la Madonna “Pacchiana” con il ricco repertorio di canti e balli tradizionali (fronne, canti a ffigliola, tammurriate).

A Sant'Anastasia il lunedì in Albis si svolge la **festa della Madonna dell'Arco**, una delle più sentite in tutta la Campania e che vede una nutrita partecipazione da tutta la regione. La particolarità e la popolarità della festa è legata soprattutto a coloro che ne sono i protagonisti a tutti gli effetti: i *fujenti* (quelli che corrono). Organizzati in associazioni, giungono al santuario in gruppi (“paranze”) da tutta la provincia napoletana, vestiti con la loro tipica divisa bianca con fasce azzurre e rosse, trasportando i toselli, caratteristiche costruzioni votive di legno e cartapesta.

La **fiesta di San Michele Arcangelo**, patrono di Ottaviano, si tiene nei primi giorni di maggio. L'8 maggio è il giorno più importante della festa; ha inizio all'alba con la cosiddetta "diana", ovvero una lunga serie di fuochi pirotecnici "a terra" che partendo dai diversi quartieri portano alla Chiesa di San Michele. Il momento culminante della giornata è il "Volo degli angeli": un bambino e una bambina vestiti da angeli, con ali ed elmi, vengono sospesi in alto con un sistema di funi azionato da carrucole ("carruocciolo") e, muovendosi sopra al pubblico, intonano un antichissimo inno all'Arcangelo accompagnati dalla banda. Il volo si ripete quattro volte nelle principali piazze del centro storico.

Questa descrizione, ancorché non esaustiva, consente di percepire le dimensioni, la varietà e l'interesse del patrimonio culturale dell'area vesuviana, che può evidentemente costituire un ulteriore elemento di attrattiva per diverse tipologie di turisti.

3. IL TURISMO

Fino al 2019 il movimento turistico in Italia ha fatto registrare un andamento in crescita, con 131,4 milioni di arrivi e 436,7 milioni di presenze, che corrispondono a un aumento rispettivamente del 2,6 % e dell'1,8 % rispetto al 2018. In questo contesto, anche il turismo della natura – nella sua accezione più ampia - continua a mostrare un andamento decisamente positivo: sono circa 30,5 milioni le presenze legate a questa tipologia di vacanza, a dimostrazione dell'elevato potenziale del settore all'interno delle aree protette.

Il territorio del Parco Nazionale del Vesuvio - comprendendo il complesso vulcanico ancora attivo più importante dell'Europa continentale e una sensazionale offerta archeologica rappresentata da siti di importanza mondiale come Ercolano - rappresenta uno dei maggiori attrattori turistici a livello nazionale.

In realtà la visita al cratere e alle aree archeologiche più note hanno finora sostanzialmente monopolizzato il turismo, senza dare adeguata valorizzazione al notevole patrimonio di luoghi della cultura (27 beni di interesse storico architettonico nazionale) e a una ricchissima proposta enogastronomica.

Grazie a queste ricchezze, risulta chiaro come le vocazioni turistiche che maggiormente caratterizzano il territorio del Parco siano: il turismo storico, il turismo sportivo e il turismo archeologico, come analizzato nel rapporto "Natura e Cultura. Le Aree Protette, Luoghi di Turismo Sostenibile" pubblicato dal Ministero dell'Ambiente in collaborazione con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e Unioncamere nel 2017.



Le importanti risorse archeologiche fanno da traino alle numerose attività che è possibile praticare sul territorio, per una vacanza attiva, sostenibile e responsabile. Lo stesso Rapporto ha stilato l'elenco delle

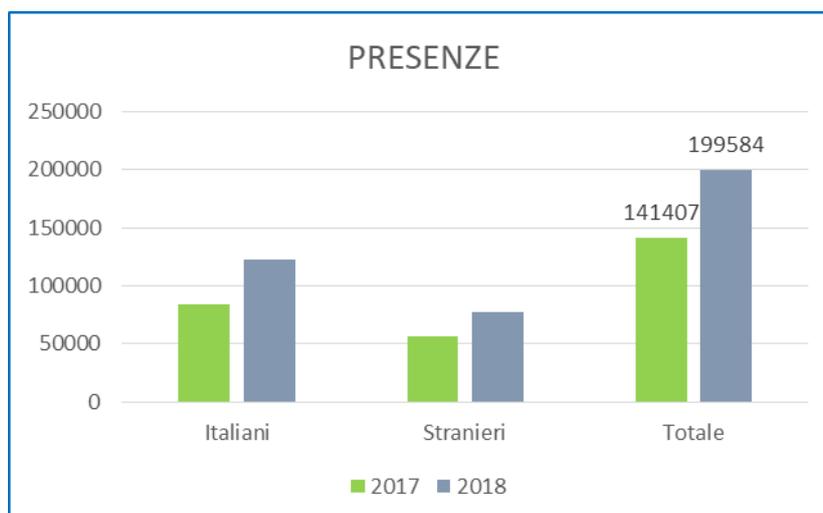
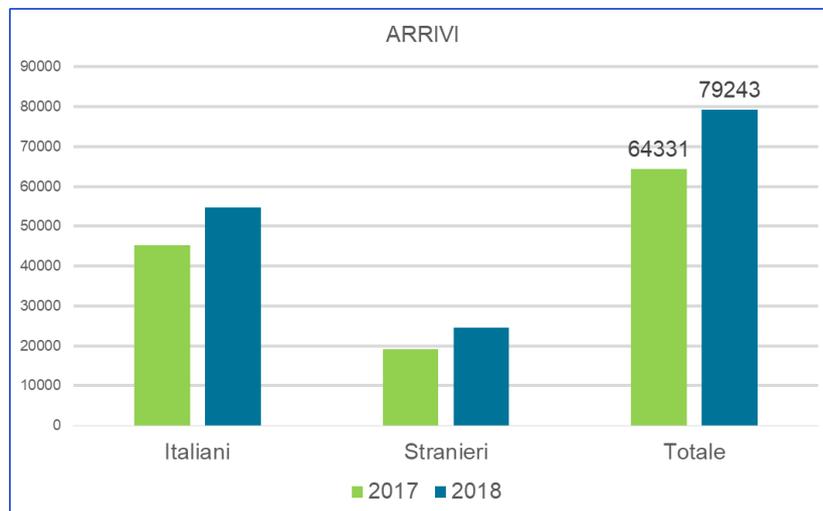
potenzialità di mercato straniero, identificando - per le tre vocazioni principali del Parco - i maggiori mercati internazionali interessati.

 Mercati stranieri di domanda potenziale 		
Vesuvio		
 Religioso 	 Sport 	 Arte e storia
Austria	Repubblica ceca	Francia
Polonia	Bulgaria	Russia
Belgio	Olanda	Belgio
	Norvegia	Usa
	Svezia	

La definizione di una strategia turistica capace di utilizzare in maniera adeguata le potenzialità del territorio deve tenere conto di queste indicazioni, anche allo scopo di contrastare il fenomeno della stagionalità del turismo nazionale che tende a concentrarsi prevalentemente durante i mesi estivi.

La domanda

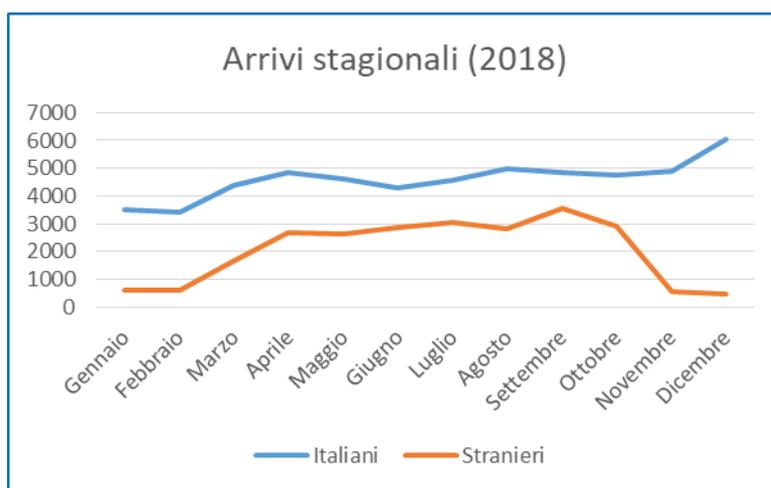
Nell' area CETS nel 2018 sono stati registrati 79.243 arrivi e 199.584 presenze, con un incremento rispetto all'anno precedente pari rispettivamente al 23 % e al 41 %. Quest'ultimo dato indica che i turisti stanno scegliendo di passare più tempo all'interno del Parco, forse apprezzando maggiormente, rispetto al passato, gli itinerari secondari che fanno da complemento alla semplice visita al cratere o ai più noti siti archeologici. Questa tendenza, se confermata da ulteriori informazioni, potrebbe migliorare attraverso la messa a sistema di pacchetti ad hoc e servizi dedicati.



La domanda turistica del Parco Nazionale del Vesuvio è in gran parte nazionale, con gli arrivi italiani che rappresentano quasi l'80% di quelli totali nel 2017 e il 77% nel 2018. È però vero che la componente di stranieri cresce nel periodo preso in esame.

Una strategia di scoperta del territorio alternativa a quella “mordi e fuggi” che finora ha quasi monopolizzato la proposta, basata su una fruizione lenta e sulla integrazione tra la visita agli attrattori maggiori e la scoperta di tradizioni locali e luoghi ancora poco conosciuti, è particolarmente gradita da alcuni mercati (ad esempio quello dei Paesi del Nord Europa).

Contrariamente a quanto si verifica generalmente nei Parchi italiani, i flussi turistici non sono marcatamente concentrati nella stagione estiva ma invece abbastanza distribuiti nel corso dell'anno, sebbene con andamenti lievemente diversi tra italiani – che non mostrano evidenti disequilibri nella frequentazione – e stranieri, che hanno una presenza molto ridotta durante tutto l'inverno.



Anche la permanenza media è lievemente aumentata (passando da 2,2 nel 2017 a 2,5 nel 2018), al contrario di quanto accaduto nello stesso periodo in Italia e in Campania (che comunque hanno registrato un valore più elevato e pari a 3,3).

Esiste tuttavia una grande fetta di turisti che, proprio per via delle caratteristiche del Parco Nazionale del Vesuvio, dei suoi siti di grande interesse e della vicinanza con grandi città o altri attrattori, non viene inquadrata da una normale analisi di domanda e offerta turistica. Si tratta di tutti quei turisti giornalieri che, spostandosi da altra città o regione vicine, fruiscono dei beni culturali o archeologici del Parco senza però che la loro presenza venga inclusa dalle statistiche poiché non pernottano in nessuna struttura alberghiera dell'area CETS.

L'elemento principale evidenziato da questi dati è certamente la forte differenza tra i turisti giornalieri e quelli che pernottano nelle strutture dell'area CETS. Nel 2018 il numero degli arrivi è stato pari all' 11,9 % di quello delle persone che sono salite al cratere, a testimonianza di una esperienza di visita in larga prevalenza limitata solo alla visione del vulcano.

Dall'analisi socio-economica sui flussi turistici nel Parco Nazionale del Vesuvio, pubblicata nel 2020 dall'Università degli Studi di Napoli Federico II, risulta infatti che su una base di 1000 turisti intervistati, la maggior parte decida di pernottare all'interno di uno dei comuni della costiera amalfitana/sorrentina, a riprova che la visita al Vesuvio non rappresenti tanto la "meta" del viaggio, quanto solamente una tappa.

Costiera amalfitana e sorrentina	46 %
Ercolano	12 %
Pompei	8 %
Torre del Greco	7 %
Trecase	6 %
Altro	6 %
Napoli	4 %
Boscoreale	3 %
Terzigno	3 %
Boscotrecase	2 %
Massa di Somma	1 %
San Sebastiano al Vesuvio	1 %

Sebbene questa analisi si basi solo su un campione dei turisti in visita al Gran Cono del Vesuvio, dalle risposte al questionario che è stato loro rivolto si ricavano alcuni elementi interessanti. Ad esempio, alla domanda "Durante la vacanza, è disposto a pagare una somma superiore per" è emerso che il 16% dei turisti pagherebbero volentieri in più per ricevere servizi eco-compatibili/sostenibili, mentre l'11% per spostarsi evitando mezzi pubblici.

Inoltre, si conferma anche qui il profilo del turista-natura, o turista-avventura, che ama le attività all'aria aperta come il trekking o le passeggiate, gli itinerari naturalistici o culturali, e che è propenso ad una conoscenza più approfondita del territorio.



Il numero di turisti che ogni anno visitano il Gran Cono del Vesuvio è elevato ed è stato in continua crescita negli ultimi dieci anni, passando da 410.927 ingressi totali nel 2009 a 756.572 nel 2019, per un aumento dell'84%. Questo flusso turistico, seppur in larga parte "di passaggio", rappresenta una importante risorsa per il Parco Nazionale del Vesuvio, di cui potrebbe beneficiare maggiormente tutta l'area CETS attraverso la costruzione di nuove proposte, fondate su una maggiore integrazione delle diverse attrattive (aree archeologiche, tradizioni, enogastronomia, natura, sport) e quindi capaci di trattenere i turisti sul territorio per più tempo, invogliandoli a una esperienza di visita meno frettolosa e più completa.

ANNO	INGRESSO STRADA MATRONE	INGRESSO ERCOLANO	TOTALE INGRESSI CONO
2009	14.119	396.808	410.927
2010	23.816	391.887	415.703
2011	35.602	441.870	477.472
2012	60.070	389.748	449.818
2013	53.907	411.979	465.886
2014	77.444	450.409	527.853
2015	76.752	490.488	567.240
2016	78.524	589.452	667.976
2017	35.060*	575.245	610.305
2018	-	665.945	665.945
2019	-	756.572	756.572

* servizio interrotto a giugno

L'offerta

Qui di seguito si riporta la tabella della capacità degli esercizi ricettivi, in quanto a numero di esercizi e posti letto, del 2015 e del 2019 (*Istat, 2020*).

Strutture alberghiere										
	Totale		4 stelle		3 stelle		2 stelle		1 stella	
	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019
ESERCIZI	31	31	11	12	12	12	6	6	2	1
POSTI LETTO	1581	1642	909	922	473	536	166	166	33	18

Le strutture alberghiere presenti nei comuni del Parco sono 31 con 1642 posti letto. Si tratta di una offerta di livello medio- alto, composta per la maggior parte da Alberghi 4 stelle o 3 stelle, mentre manca totalmente la fascia più lussuosa degli alberghi 5 stelle.

Strutture extra alberghiere										
	Totale		Alloggi in affitto		Agriturismi		Case per ferie		Bed & Breakfast	
	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019	2015	2019
NUMERO ESERCIZI	33	49	8	11	9	6	1	1	15	31
POSTI LETTO	310	410	95	117	117	112	20	20	78	161

Le strutture extra-alberghiere presenti nel Parco sono in totale 49, 16 in più del 2015, per un totale di 410 posti letto. L'incremento ha riguardato soprattutto i Bed & Breakfast – che hanno raddoppiato la loro consistenza – e in misura minore gli alloggi in affitto, mentre il numero degli Agriturismi è lievemente diminuito, in controtendenza rispetto alla situazione nazionale che per molti anni, fino al 2019, è stata contraddistinta da una crescita progressiva. Nei comuni del Parco non sono presenti campeggi e villaggi turistici.

	Totale esercizi ricettivi	Esercizi extra-alberghieri	Esercizi alberghieri
Boscoreale	8	5	3
Boscotrecase	6	3	3
Ercolano	27	18	9
Massa di Somma
Ottaviano	3	1	2
Pollena Trocchia	3	2	1
San Giuseppe Vesuviano	2	2	..
San Sebastiano al Vesuvio	2	2	..
Sant'Anastasia	2	..	2
Somma Vesuviana	2	1	1
Terzigno	5	3	2
Torre del Greco	17	11	6
Trecase	3	1	2

Nel complesso l'offerta turistica si compone di 80 strutture e 2.052 posti letto, con un aumento di 161 posti letto negli ultimi 5 anni.

Per quanto riguarda la localizzazione, la maggior parte degli esercizi ricettivi, sia alberghieri che extra alberghieri, si trova all'interno dei comuni di Ercolano (27) e di Torre del Greco (17), con una discreta presenza anche a Boscoreale (8) e Boscotrecase (6) mentre tutti gli altri comuni dispongono di meno di 5 esercizi ricettivi ciascuno. Una situazione quindi caratterizzata da una forte concentrazione dell'offerta nei 2 comuni costieri di maggiori dimensioni, che ospitano il 55 % della ricettività complessiva dell'area CETS.

4. LA STRATEGIA

IL PERCORSO REALIZZATO

Il processo di definizione della Strategia è iniziato a luglio 2020 e si è concluso a maggio 2021.

Le restrizioni imposte dalla pandemia hanno impossibilitato la realizzazione di un percorso partecipativo adeguatamente strutturato. In questo contesto l'Ente Parco ha assunto un forte ruolo propulsivo nella identificazione delle scelte strategiche e nell'assunzione di responsabilità, volendo comunque avviare con decisione il processo di adesione alla CETS, superando le difficoltà di partecipazione di questa fase e puntando a rafforzare successivamente il coinvolgimento attivo di tutti i portatori d'interesse.

L'Ente Parco, vista la numerosità delle realtà economiche presenti, ed avendo costruito nel decennio precedente un rapporto di cooperazione e fiducia con gli operatori economici e sociali del territorio, ha scelto di strutturare il percorso CETS collaborando in questa prima fase con i rappresentanti di categorie e soggetti particolarmente significativi e con cui esistono rapporti e modalità di cooperazione consolidati.

Lo staff dell'Ente Parco ha realizzato iniziative singole di dialogo e scambio con i rappresentanti di questi gruppi, illustrando obiettivi e opportunità della Carta e raccogliendo opinioni esperte riguardo a punti di forza e di debolezza del territorio, le caratteristiche del turismo nell'area vesuviana e le esigenze dei turisti nell'ambito di un mercato che varia molto rapidamente e in maniera intensa, la *vision* ("che turismo voglio per il Vesuvio?"), gli obiettivi chiave della Strategia, una prima ipotesi di possibili azioni.

Il Parco ha al termine compiuto un lavoro finale di omogeneizzazione delle principali evidenze emerse, identificando obiettivi generali e obiettivi specifici della Strategia.

GLI INDIRIZZI PRIORITARI DELLA STRATEGIA

In questa fase l'Ente Parco ha deciso di mantenere una linea di coerenza con gli indirizzi delineati all'interno del Piano del Parco. Analogamente per l'individuazione delle azioni si è tenuto conto soprattutto delle iniziative programmate o avviate, puntando a rafforzarne l'efficacia e il grado di sostenibilità e innovazione ambientale.

La CETS, correttamente, non è stata interpretata come un momento di trasformazione di quanto fin qui realizzato ma come uno strumento in grado di mettere a sistema le diverse iniziative. In futuro, attraverso un confronto più intenso con gli operatori e una maggiore condivisione delle scelte, si punterà a migliorare l'efficacia delle soluzioni identificate e a integrare il numero e la tipologia delle iniziative.

Le considerazioni che hanno portato alla definizione degli elementi principali della Strategia sono di seguito esplicitate.

Il turismo rappresenta con tutte le sue componenti e sfaccettature, una opportunità per l'instaurarsi di nuove dinamiche nel Parco. Si può infatti asserire che fino ad oggi ha caratterizzato lo sviluppo economico dell'area CETS in maniera poco equilibrata, interessando in modo significativo solo un numero ristretto di operatori. La visita al cratere rappresenta certamente un'attrattiva unica ma finora è stata promossa come episodio a sé stante e non come traino, come elemento centrale di proposte integrate e funzionali a una fruizione più ampia del territorio.

L'azione di coordinamento tra Ente Parco e operatori che si realizzerà attraverso la CETS, sarà utile a mettere a sistema le emergenze ed i punti di forza di tutti i comuni, innovando il modello di gestione del turismo, rendendolo davvero multi-stagionale e costruendo sinergie sia all'interno del proprio territorio che con soggetti "turisticamente maturi" ad esso limitrofi.

L'area CETS possiede una notevole ricchezza e varietà di risorse naturalistiche, storiche, culturali, enogastronomiche in grado di fungere da attrattori per differenti tipologie di visitatori lungo tutto il corso dell'anno.

Le imprese turistiche presenti sul territorio avrebbero dunque la possibilità di strutturare una vasta gamma di prodotti, rispondenti alle esigenze di numerosi mercati, alcuni più consolidati ed estesi, altri chiaramente di nicchia ma non per questo meno interessanti.

Questa potenzialità del territorio rimane ancora espressa solo parzialmente. Al momento sono rare le proposte organiche che interessano l'intero territorio e puntano sull'integrazione tra turismi diversi. Inoltre rimane ancora da sviluppare compiutamente l'offerta nei mesi non estivi, per migliorare il livello di destagionalizzazione.

Alla luce di quanto detto, il Forum ha identificato 10 **Obiettivi Prioritari** che costituiscono la bussola della Strategia:

1. Realizzare un sistema di governance del turismo, identificando una visione organica
2. Supportare e stimolare la Transizione Ecologica del turismo e delle altre attività, per una forte caratterizzazione del Parco come destinazione green in tutte le sue componenti
3. Costruire proposte integrate (cultura-natura-tradizioni) imperniata sui principi e gli strumenti della Transizione Ecologica
4. Costruire proposte adatte per alcuni turismi specializzati, in particolare quello dell'enogastronomia

5. Valorizzare la vicinanza ai grandi attrattori presenti nelle aree limitrofe, rimarcando la continuità col mare
6. Migliorare - attraverso le soluzioni della mobilità sostenibile e condivisa - i servizi di collegamento tra le principali attrattive e favorire l'accesso al Parco dei turisti indipendenti
7. Identificare i target su cui si vuole puntare e realizzare specifiche attività di promozione
8. Migliorare la destagionalizzazione rafforzando la promozione verso alcuni mercati esteri
9. Realizzare un Piano di Comunicazione che presenti in maniera appropriata il territorio e i suoi valori ancora nascosti, per superare pregiudizi e disinformazione
10. Innovare la comunicazione aumentando il ricorso ai social e ad altre modalità attuali, coerentemente col profilo e il comportamento del turista dei Parchi

L'obiettivo inerente la transizione ecologica del territorio è stato ritenuto particolarmente significativo. In accordo con quanto già previsto dal Piano del Parco, fa riferimento alla esigenza di conciliare la valorizzazione delle diverse componenti del territorio storico dentro e fuori il Parco – centri e nuclei storici, masserie ed emergenze architettoniche isolate, aree archeologiche, tracciati e segni dell'infrastrutturazione territoriale storica – con lo sviluppo di un turismo attento alla innovazione ambientale, che stimoli il recupero e la rifunzionalizzazione di quel patrimonio e divenga portatore di un indotto economico e produttivo “pulito” e di nuove centralità riconducibili soprattutto alle attività culturali, eco-museali e scientifiche in corrispondenza delle nuove “porte” al Parco. Un obiettivo a cui si lega strettamente l'orientamento per una accessibilità a basso impatto ambientale, fortemente ancorata al potenziamento delle integrazioni intermodali e alla ricerca di forme di mobilità interne al Parco prevalentemente strutturate sulla pedonalità e sull'uso di un trasporto pubblico eco-compatibile; ma anche l'incentivazione di processi di riqualificazione diffusa dei caratteri morfologici del patrimonio edilizio esistente e degli spazi aperti frequentemente compromessi dall'assenza di regole architettoniche e costruttive compatibili con l'elevato pregio del contesto ambientale.

In aggiunta agli *Obiettivi Prioritari* sono stati individuati alcuni *Obiettivi Specifici*:

- Valorizzazione del territorio storico e riqualificazione dei tessuti contemporanei

La rete dei centri e nuclei storici, delle masserie e delle emergenze architettoniche isolate, delle aree archeologiche e dei tracciati storici definisce un'unità inscindibile nel territorio sommano e vesuviano. Costituiscono una risorsa essenziale per il recupero dell'identità e per la riqualificazione del paesaggio. Pertanto nei prossimi anni si punterà all'avvio di iniziative finalizzate al recupero e valorizzazione dei luoghi di interesse storico-architettonico e ambientale, alla promozione di attività turistico-ricettive, culturali, eco-

museali e scientifiche compatibili con i caratteri del patrimonio storico-architettonico, alla realizzazione di reti di fruizione culturale del patrimonio storico-architettonico.

- Realizzazione di un sistema integrato degli accessi e dei percorsi di fruizione

Il tema di un'accessibilità compatibile con la peculiarità dei caratteri di sensibilità ambientale del cono vulcanico costituisce un aspetto cruciale per orientare le modalità di fruizione turistica e sociale del Parco. Le principali azioni funzionali al raggiungimento di questo obiettivo sono la definizione di programmi per la realizzazione di linee di trasporto collettivo (navette/bus) su gomma ecosostenibili, a servizio dell'utenza diretta al Parco, di connessione tra le Porte, i Centri e gli Avamposti del Parco; la creazione di una rete ciclabile e la realizzazione di un servizio di bike sharing per favorire la fruizione a basso impatto ambientale di tutto il territorio; l'individuazione di itinerari pedonali, ciclabili ed equestri di varia natura, di diverso interesse (escursionistico, naturalistico, alpinistico, didattico, ecc.) e rivolti a diverse categorie di utenze comprese quelle disagiate (disabili, anziani, portatori di handicap).

- Sviluppo di attività turistiche e produttive eco-compatibili

Questo Obiettivo fa riferimento alla capacità di produrre e amplificare le ricadute economico-produttive connesse alla definizione di un nuovo modello di sviluppo del territorio vesuviano, con riferimento ai settori direttamente riconducibili alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e alla riqualificazione della fruizione turistica e sociale del Parco: l'agricoltura, con un maggiore ricorso alle pratiche dell'agroecologia e obiettivi ambiziosi di riconversione al biologico; la riconversione e razionalizzazione delle attività produttive impattanti e conflittuali con le caratteristiche ambientali del Parco; l'artigianato, con riferimento particolare a quello artistico e a quello connesso al recupero del patrimonio storico; lo sviluppo di settori innovativi (utilizzo di fonti energetiche a basso impatto ambientale, attività produttive legate alla produzione di tecnologie di ingegneria naturalistica, ecc.)

- Salvaguardia e valorizzazione dell'immagine e dell'identità

La costruzione dell'obiettivo di valorizzazione del territorio storico e la ricerca di un modello di turismo sostenibile non può prescindere da un processo di rivalutazione e a volte ricostruzione dell'immagine e dell'identità della montagna per le comunità locali. Questo Obiettivo può essere perseguito attraverso una pluralità di azioni formative, culturali e amministrative, tra cui: la promozione di attività di formazione legate alle figure professionali connesse all'attività del Parco; l'elaborazione di archivi tematici e programmi editoriali finalizzati alla evoluzione qualitativa della domanda per una fruizione integrata delle risorse naturali e culturali; il sostegno e valorizzazione delle iniziative di salvaguardia e valorizzazione degli itinerari simbolico-rituali e delle celebrazioni connesse.

- Recupero dei siti compromessi

La riqualificazione e valorizzazione e la razionale utilizzazione delle aree degradate e abbandonate, come cave e discariche, o caratterizzate da effetti significativi di alterazione dell'ambiente naturale, ha un ruolo fondamentale nel duplice scopo di ridurre l'impatto dei processi antropici sull'immagine e le risorse del Parco, valorizzandone l'identità, e di migliorare le condizioni di vita delle comunità locali.

- Valorizzazione e gestione del patrimonio boschivo

Per il raggiungimento di questo Obiettivo si dovranno definire da una parte programmi di gestione razionale/riconversione dei boschi cedui con obiettivi plurimi (difesa idrogeologica, silvicoltura ecocompatibile, miglioramento degli habitat faunistici, fruizione ricreativo-naturalistica, protezione della flora spontanea), dall'altra interventi per la riqualificazione della rete di sentieri forestali, anche con la predisposizione della segnaletica e dell'infrastrutturazione leggera per la fruizione escursionistica, naturalistica e per le attività didattiche ed educative outdoor.

- Salvaguardia e valorizzazione della cultura e delle pratiche agricole legate alla gestione delle risorse forestali e agrarie.

La costruzione dell'obiettivo di valorizzazione del paesaggio forestale e agrario e delle pratiche di manutenzione e gestione delle risorse ambientali si inquadra all'interno della ricerca di un modello di sviluppo sostenibile che non può prescindere da un processo di valorizzazione e, per certi versi, di vera e propria riscoperta della centralità produttiva della selvicoltura e dell'agricoltura per il futuro del Parco. In questo la capacità di produrre una riappropriazione produttiva di questi settori in crisi, un riavvicinamento della forza-lavoro e dell'imprenditoria giovanile stimolando nuovi investimenti, una capacità di produrre innovazioni organizzative e di prodotto nel rispetto delle caratteristiche ecologiche e paesistiche dell'area, la formazione di nuove figure professionali coerenti con lo sviluppo di questi settori, passa necessariamente attraverso una pluralità di azioni formative, culturali e amministrative prevalentemente concertate con il variegato spettro di soggetti pubblici e privati coinvolgibili in questo processo.

5. IL PIANO DELLE AZIONI

Il Piano si compone di 57 azioni ed è stato approvato dal Forum. Per ciascuna azione sono stati individuati un soggetto responsabile e uno o più soggetti coinvolti, con le rispettive funzioni:

- soggetto responsabile: è il coordinatore dell'azione e ne segue tutte le fasi della realizzazione; stimola tutti gli attori coinvolti, si rapporta con l'Ufficio CETS e risponde al Forum relativamente allo stato d'attuazione;
- altri soggetti coinvolti: partecipano a vario titolo, realizzando alcune delle attività che compongono l'azione.

Il Parco svolgerà comunque una funzione di supervisione attraverso l'Ufficio CETS, partecipando all'attività di stimolo verso i soggetti responsabili o affiancandoli per il superamento di eventuali impedimenti esterni che non consentono la piena attuazione di qualche azione. Inoltre fungerà da logico interfaccia tra i territori e altri soggetti (MITE, MIBACT, Regione Campania, GAL, APT, Federparchi, Europarc, etc...) in caso di necessità.

L'Ente Parco riveste un ruolo predominante rispetto alla identificazione delle azioni e all'assunzione di responsabilità, coerentemente con l'obiettivo di continuare nell'impulso ad una sempre maggiore qualificazione del turismo sostenibile sul proprio territorio, considerato come settore strategico per sostenere l'economia e garantire adeguati livelli di qualità della vita alla propria comunità locale.

Tutte le azioni di cui sono responsabili soggetti pubblici sono state dagli stessi vagliate ed è stato espresso un parere positivo di fattibilità tecnico-economica.

Per quanto attiene agli operatori privati non sono stati stretti accordi formali nell'ambito di questo processo. La loro assunzione d'impegno è però avvenuta su base volontaria. La fattiva collaborazione realizzata in passato e la costanza delle relazioni fanno ritenere altamente probabili il rispetto degli impegni assunti e l'effettiva implementazione delle azioni.

Le risorse previste per l'attuazione del Piano sono ingenti ma le risorse necessarie sono in gran parte già nella disponibilità dell'Ente. Inoltre sono state già individuate svariate fonti di finanziamento possibili, in particolare derivanti da fondi regionali ed europei; l'insieme delle risorse interne ed esterne già individuate e l'impegno degli operatori privati fanno ritenere realizzabile il Piano d'Azioni.

La responsabilità del monitoraggio sarà principalmente a carico del responsabile CETS (azione 9.4), che collaborerà strettamente con tutti i soggetti coinvolti nell'implementazione del Piano. In occasione di ciascun incontro del Forum, presenterà un breve rapporto sullo stato d'avanzamento del Piano, illustrando

le iniziative portate a termine, comunicando lo stato d'attuazione di quelle in corso e ricordando gli impegni futuri.

Il monitoraggio del livello d'attuazione della Strategia e del Piano d'Azione avverrà anche attraverso l'implementazione di appositi indicatori, facilmente misurabili, previsti per monitorare il livello di attuazione delle singole azioni e valutare la loro efficacia rispetto agli obiettivi identificati.

A completamento dell'attività di contatto quotidiano con tutti gli interlocutori e di continua verifica delle iniziative in corso, il responsabile CETS preparerà annualmente una relazione sullo stato di avanzamento del Piano all'interno della quale, tra le altre informazioni, saranno riportati anche gli esiti dell'implementazione di tali indicatori.

Relativamente alla tipologia di turisti che frequentano il Parco, al loro livello di soddisfazione generale, alle loro aspettative rispetto a singoli aspetti da integrare o migliorare, si terrà conto dei risultati della specifica indagine sulla percezione dei visitatori che verrà ripetuta annualmente.

In conclusione si ritiene che la presenza dell'Ufficio CETS, la frequenza di incontri della Cabina di Regia e del Forum, le relazioni tra il Parco e i diversi attori coinvolti garantiscano un controllo efficace dello stato d'attuazione del Piano d'Azioni. La verifica periodica del complesso degli indicatori identificati assicura una corretta valutazione degli effetti della Strategia sullo sviluppo del turismo, sul miglioramento della qualità di vita della comunità locale, sulla diffusione di modalità sostenibili ed innovative di gestione del territorio e dei servizi, sullo stato di conservazione delle risorse naturali e degli habitat.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva delle azioni, con il riferimento alle diverse *Azioni Chiave* del protocollo ufficiale CETS, una valutazione preliminare dei costi necessari per la loro implementazione e l'indicazione dei tempi di attuazione.

Per quanto concerne la stima dei costi, le cifre indicate tengono conto non solo delle spese effettive previste ma anche – per le azioni che non implicano uno specifico stanziamento di risorse economiche - del costo delle persone impegnate per la loro attuazione.

Codice e Titolo	Azione Chiave	Costo stimato (€)	Anno di attuazione				
			2021	2022	2023	2024	2025
Tema Chiave 1 - Proteggere i paesaggi di pregio, la biodiversità ed il patrimonio culturale							
1.1 Il recupero delle cave	1	10 M					
1.2 Supportare la transizione ecologica	2	10.000					
1.3 I big data	3	50.000					
Tema Chiave 2 – Sostenere la conservazione attraverso il turismo							
2.1 Tutelare la biodiversità	1	4.000					
2.2 Vigilanza attiva	1	-					
2.3 Dal cratere alla conservazione	2	330.000					
2.4 Somma Vesuvius Geopark	3	100.000					
2.5 La Riserva MAB	3	100.000					
2.6 Una rete di siepi e giardini	3	100.000					
Tema Chiave 3 - Ridurre le emissioni di anidride carbonica, l'inquinamento e lo spreco di risorse							
3.1 Vesuvio Plastic Free	1	150.000					
3.2 I luoghi della transizione ecologica	1	1.470.000					
3.3 Le navette elettriche	2	600.000					
3.4 Il bike sharing	2	646.500					
3.5 Le escursioni green	2	25.000					
Tema Chiave 4 - Garantire, a tutti i visitatori, l'accessibilità sicura, servizi di qualità e esperienze peculiari dell'area protetta							
4.1 Digit box	1	30.000					
4.2 La CARD per i servizi turistici	2	50.000					
4.3 Migliorare la visita al cratere	2	600.000					
4.4 Le Porte di accesso	2	4.800.000					
4.5 La riqualificazione dei sentieri	3	4.800.000					
4.6 Turismo del vino tutto l'anno	3	8.000					
4.7 Vesuvio da scoprire	3	30.000					
4.8 Presidi Porte Aperte	3	5.000					
4.9 Vesuvio Slow Travel	3	3.000					
4.10 Lo stoccafisso sul vulcano	3	40.000					
4.11 Ottaviano Food Festival	3	100.000					
4.12 Storia e cultura a Torre del Greco	3	10.000					
4.13 La rete dei Musei	3	1.000.000					
4.14 Il Parco accessibile	4	1.500.000					
Tema Chiave 5 - Comunicare l'area ai visitatori in maniera efficace							
5.1 Il Piano di comunicazione	1	40.000					

5.2 Il sito web	2	125.000					
5.3 La cartellonistica	2	50.000					
5.4 La Porta Villa delle Ginestre	2	15.000					
5.5 Gli educational	3	25.000					
5.6 La formazione delle Guide	3	20.000					
5.7 1000 giovani per il Parco	4	150.000					
5.8 I campi di volontariato	4	9.000					
Tema Chiave 6 - Garantire la coesione sociale							
6.1 Vivi nel Parco	1	5.000					
6.2 La Comunità del Parco	2	5.000					
6.3 Il Menu del Parco	3	10.000					
Tema Chiave 7 – Migliorare il benessere della comunità locale							
7.1 Il Marchio	1	45.000					
7.2 I Mercati della Terra	1	5.000					
7.3 Gli eventi	2	75.000					
7.4 Vesuvio Farm to Fork	2	2.000					
7.5 La pietra lavica: energia, trasformazione e arte	2	-					
Tema Chiave 8 - Fornire formazione e rafforzare le competenze							
8.1 La formazione per il personale del Parco	1	5.000					
8.2 La parità di genere	2	15.000					
8.3 Agricoltura sostenibile	2	10.000					
8.4 ASTA	2	15.000					
Tema Chiave 9 - Monitoraggio delle prestazioni e degli impatti del turismo							
9.1 la APP turistica	1	40.000					
9.2 L'indagine sui turisti	1	60.000					
9.3 Il Forum	2	30.000					
9.4 3 La valutazione della Capacità di Carico Turistica	3	180.000					
9.5 Il monitoraggio del Piano	4	10.000					
Tema Chiave 10 – Comunicare le azioni e impegnarsi nella Carta							
10.1 La newsletter	1	5.000					
10.2 Comunicare la Carta	2	5.000					
10.3 La rete CETS	3	5.000					
10.4 Il rinnovo della CETS	4	8.000					

Nelle pagine seguenti si descrivono nel dettaglio le 57 azioni individuate.

TEMA CHIAVE 1 – Proteggere i paesaggi di pregio, la biodiversità ed il patrimonio culturale

CODICE E TITOLO AZIONE	1.1 Il recupero delle cave
AZIONE CHIAVE 1	<u>Orientare la pianificazione del territorio e il controllo delle opere potenzialmente dannosi</u>
DESCRIZIONE	<p>Le funzioni ordinarie dell’Ente Parco, che comprendono il rilascio di provvedimenti autorizzativi e pareri, garantiscono un adeguato livello di controllo sulla pianificazione del territorio, così come previsto dalla normativa nazionale, e scongiurano in larga misura la realizzazione di opere potenzialmente dannose.</p> <p>Non a caso il Piano del Parco Nazionale del Vesuvio persegue il raggiungimento di obiettivi strategici, tra i quali sono contemplati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la salvaguardia e valorizzazione dell’immagine e dell’identità del complesso vesuviano nel suo contesto paesistico ed ambientale, [...]; - la conservazione ed arricchimento del patrimonio naturale, con la preservazione della biodiversità e delle reti ecologiche di connessione col contesto ambientale, la riduzione dei fenomeni di frammentazione ambientale e la bonifica delle aree degradate suscettibili di recupero naturalistico; - la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e paesistico, col recupero dei sistemi storici insediativi e infrastrutturali, il contenimento dei processi d’urbanizzazione, la mitigazione dei fenomeni di degrado ambientale e di devastazione paesistica; - il contrasto all’abusivismo ed agli insediamenti ed attività impropri o rischiosi, con la bonifica urbanistica delle fasce di bordo interessate da tali fenomeni. <p>L’Ente Parco ha comunque deciso di impegnarsi anche in una azione di portata rilevante, che determinerà l’eliminazione di una estesa situazione di degrado, contribuendo a una riqualificazione che avrà effetti positivi anche sulla percezione e sull’esperienza dei turisti.</p> <p>All’interno del Parco ci sono alcune aree degradate dall’attività estrattiva della pietra lavica e dal loro utilizzo nel passato come depositi di rifiuti. L’Ente Parco è impegnato a supportare i soggetti pubblici e privati nel recupero, rinaturalizzazione e piena rifunzionalizzazione delle aree di cava. In particolare nel 2020 si è insediato un tavolo tecnico congiunto con il Comune di Terzigno per la definizione degli interventi integrati di conservazione, messa in sicurezza, recupero e riqualificazione di Cava Ranieri ai fini della realizzazione del Parco Archeologico Naturalistico. Cava Ranieri rappresenta un’area di particolare importanza sotto il profilo sia ambientale - ricade nella ZSC IT8030036 “Vesuvio” - che archeologico in</p>

	<p>quanto, negli anni Ottanta, sono state identificate ville rustiche romane seppellite dall'eruzione del vulcano nel 79 d.C., che, ad oggi, non sono state completamente esplorate e riportate alla luce.</p> <p>Inoltre, a partire dal 2018, l'Ente Parco ha attivato un tavolo tecnico di supporto al soggetto privato proprietario della Cava Fiengo ad Ercolano per garantire la coerenza con la vigente pianificazione del progetto preliminare che prevede il risanamento, la ricomposizione ed il recupero dell'area per la realizzazione di un Parco agricolo ad uso pubblico e agroforestale.</p> <p>Infine, a partire dal 2018, l'Ente Parco, sta affiancando i tecnici incaricati dalla parte privata nell'ambito delle attività previste nel programma di interventi di ripristino, risanamento, ricomposizione e riqualificazione di valenza paesistica ed ambientale, mediante creazione di un Parco Agroforestale e geo naturalistico ad uso pubblico che interessa le Cave, aree di elevato interesse ambientale, site nella ZSC IT8030021 "Vesuvio".</p> <p>Si tratta, inoltre, di ambiti di grande attrattiva turistica, attraversati da pochi percorsi molto apprezzati dai visitatori e che collegano alcune delle zone di maggiore fascino di tutto il Parco.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Amministrazioni comunali, soggetti privati
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco
RISORSE STIMATE (€)	Circa 10 M
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse pubbliche e private
TEMPISTICA	2021-2025 (inaugurazione aree riqualificate: 2025)
INDICATORE	Km2 riqualificati N° visitatori/anno

CODICE E TITOLO AZIONE	1.2 Supportare la transizione ecologica
AZIONE CHIAVE 2	<u><i>Orientare l'ubicazione, la tipologia e la progettazione di infrastrutture per il turismo</i></u>
DESCRIZIONE	<p>Anche rispetto a questa <i>Azione chiave</i> l'Ente Parco opera in maniera già efficace attraverso l'esercizio delle sue funzioni ordinarie, che comprendono il rilascio di provvedimenti autorizzativi e pareri, anche in relazione a eventuali nuove infrastrutture destinate ad attività turistiche.</p> <p>Per stimolare una progressiva trasformazione degli insediamenti e delle attività del proprio territorio – e in particolare di quelli direttamente connessi al turismo - in coerenza coi principi della transizione ecologica, l'Ente Parco realizzerà un evento formativo destinato ai progettisti privati e</p>

	<p>ai tecnici comunali, dedicato alla diffusione della conoscenza di tecniche e modalità costruttive e di gestione degli insediamenti a elevato livello di compatibilità ambientale.</p> <p>Si prevede di strutturare il corso in due giornate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la prima dedicata alle tecniche progettuali, con indicazione di soluzioni innovative e sostenibili, anche attraverso l'illustrazione di buone pratiche e casi di successo sperimentati in aree a elevata valenza ambientale; • la seconda dedicata ai possibili strumenti – nazionali e regionali - di supporto alla progettazione e realizzazione di interventi e soluzioni gestionali per il miglioramento delle prestazioni ambientali degli insediamenti e delle infrastrutture. <p>A tal proposito l'Ente Parco intende avviare preventivamente una fase di dialogo con la Regione Campania, finalizzata all'identificazione di specifiche misure di sostegno destinate alla realizzazione di interventi a forte contenuto di innovazione ambientale da parte di soggetti pubblici e privati che operano all'interno del Parco</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Regione Campania, Città Metropolitana, Comuni, Ordini Professionali, Università
RISORSE STIMATE (€)	10.000 euro
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di Bilancio dell'Ente Parco.
TEMPISTICA	Entro il 31 dicembre 2022
INDICATORE	Realizzazione del corso; n° partecipanti

CODICE E TITOLO AZIONE	1.3 I big data
AZIONE CHIAVE 3	<u><i>Gestire i flussi di visitatori, le attività e i comportamenti in aree e siti sensibili</i></u>
DESCRIZIONE	<p>La gestione delle attività antropiche, comprese quelle di fruizione turistica, nell'area protetta si basa in larga parte sui contenuti del Regolamento, che contiene indirizzi e prescrizioni funzionali alla tutela delle aree di maggiore valenza e sensibilità.</p> <p>L'Ente Parco sta avviando la realizzazione di una piattaforma personalizzata in grado di fornire in modo dinamico analisi statistiche relative alla presenza ed alla mobilità dei turisti, avvalendosi dei dati forniti dalle reti mobili della telefonia e di quelli provenienti da sensori posizionati lungo la rete dei</p>

	<p>sentieri.</p> <p>Il completamento di questa attività fornirà informazioni utili a comprendere meglio le dinamiche e i comportamenti dei visitatori all'interno del territorio, così da consentire all'Ente Parco di identificare le più appropriate azioni di gestione dei flussi turistici, sia per evitare situazioni di criticità in aree sensibili che per migliorare l'esperienza di fruizione. Più nel dettaglio l'analisi dei big data consentirà di:</p> <p>a) identificare, attraverso l'analisi dei punti di accesso all'area protetta, le direttrici prevalenti da cui arrivano i visitatori e i loro spostamenti nel territorio;</p> <p>b) aggiornare, confrontare ed integrare le informazioni qualitative e quantitative disponibili sui flussi dei visitatori in area Parco;</p> <p>c) verificare l'entità e la modalità di fruizione di quel turismo che non sceglie come meta il Cratere;</p> <p>d) verificare l'impatto degli interventi di adeguamento dei sentieri, in termini di aumento della fruizione turistica;</p> <p>e) verificare l'efficacia delle strategie di promozione e valorizzazione del territorio realizzate dall'Ente Parco, attraverso la stima della partecipazione ad eventi ed iniziative incentrate sulla fruizione dei sentieri;</p> <p>f) individuare le aree a minore e maggiore flusso turistico per programmare interventi di valorizzazione sulle prime e di potenziamento delle infrastrutture sulle seconde</p> <p>g) a regime, mettere in relazione le presenze nel Parco con i flussi nei comuni limitrofi per coordinare iniziative a più ampio respiro, in collaborazione con le Amministrazioni locali.</p> <p>Questa prima sperimentazione si concluderà nel 2021 e si valuterà in seguito se replicarla nelle annualità successive</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Telecom Italia S.p.A.
RISORSE STIMATE (€)	50.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di bilancio dell'Ente Parco
TEMPISTICA	Entro il 2021
INDICATORE	Realizzazione della sperimentazione

TEMA CHIAVE 2 – Sostenere la conservazione attraverso il turismo

TITOLO E CODICE AZIONE	2.1 Tutelare la biodiversità
AZIONE CHIAVE 1	<u>Incoraggiare i visitatori e le imprese turistiche a sostenere la conservazione, attraverso donazioni, volontariato e altre attività</u>
DESCRIZIONE	<p>Dal 2022 l'Ente Parco attiverà la possibilità di eseguire una donazione per supportare alcuni progetti di ricerca e attività di monitoraggio della biodiversità all'interno dell'area protetta. I progetti di conservazione per i quali verranno utilizzate le risorse provenienti dalle donazioni saranno individuati entro la fine del 2021.</p> <p>Sulla home page del sito web del Parco saranno illustrate le iniziative che potranno essere supportate e descritte nel dettaglio le attività per cui verranno impegnate le risorse raccolte con le donazioni e le modalità di spesa</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	-
RISORSE STIMATE (€)	4.000 (stima dei costi del lavoro dello staff del Parco)
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di bilancio dell'Ente Parco
TEMPISTICA	2022-2025
INDICATORE	N° donazioni/anno €/anno

TITOLO E CODICE AZIONE	2.2 Vigilanza attiva
AZIONE CHIAVE 1	<u>Incoraggiare i visitatori e le imprese turistiche a sostenere la conservazione, attraverso donazioni, volontariato e altre attività</u>
DESCRIZIONE	<p>L'Ente Parco stipulerà un accordo con il WWF per una collaborazione in attività di controllo del territorio, rivolta in particolare alla rilevazione dell'abbandono dei rifiuti e di altre situazioni di degrado che possono costituire una minaccia per la conservazione della natura e un fattore negativo nella percezione dei visitatori.</p> <p>L'attività sarà realizzata dalle Guardie volontarie del WWF, che in</p>

	tutta Italia collaborano quotidianamente con le autorità giudiziarie e legali. Ogni anno, sul territorio nazionale offrono in maniera gratuita complessivamente 55 mila ore di servizio in difesa della natura, circa 145 ore in media per ciascuna guardia.
SOGGETTO RESPONSABILE	WWF
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco
RISORSE STIMATE (€)	-
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Nessuna, attività di volontariato
TEMPISTICA	2021-2025
INDICATORE	Ore di vigilanza/anno

TITOLO E CODICE AZIONE	2.3 Dal cratere alla conservazione
AZIONE CHIAVE 2	<u>Usare i ricavi ottenuti da attività legate al turismo per sostenere la conservazione</u>
DESCRIZIONE	<p>L'Ente Parco, in forza di successive Convenzioni (ns Rep. 63 del 9.12.2004, rep. 43 del 16.12.2013, e Rep. 1 del 19.01.2020) stipulate con l'allora Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Caserta, ora Comando Carabinieri Biodiversità, e finalizzate alla collaborazione interistituzionale per la gestione e la tutela della biodiversità naturale della Riserva Forestale di Protezione Tirone Alto Vesuvio, espleta i propri compiti istituzionali all'interno della Riserva Forestale di protezione Tirone Alto Vesuvio, e gestisce direttamente le visite guidate al Gran Cono del Vesuvio, effettuando tramite affidamento ad un soggetto esterno la relativa bigliettazione.</p> <p>Gli introiti provenienti dagli incassi per le visite guidate al Gran Cono del Vesuvio sono in parte utilizzati per l'espletamento del servizio, in parte trasferiti al Presidio Vulcano Vesuvio, soggetto convenzionato con l'Ente Parco che, in forza della L. regionale n. 11/86, è preposto all'accompagnamento in sicurezza dei turisti a tutela della loro incolumità, ed in parte è destinato alle attività di gestione e tutela della Biodiversità della RFP Tirone Alto Vesuvio, da realizzare in collaborazione con il Reparto Biodiversità di Caserta in virtù delle richiamate Convenzioni.</p> <p>Il Reparto Biodiversità di Caserta, con proprio personale e con fondi dell'Ente Parco derivanti dal servizio di visite guidate al Gran Cono</p>

	<p>del Vesuvio, realizza le seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- gestione, valorizzazione e manutenzione della foresta demaniale; 2- supporto a progetti di ricerca, studi e monitoraggi sulla biodiversità della Riserva anche in collaborazione con le Università; 3- comunicazione e divulgazione e dell'informazione al pubblico; 4- educazione ambientale e organizzazione di campi naturalistici, soggiorni natura e stage specifici; 5- tutela dei Siti Natura 2000 presenti, monitoraggio dello stato di conservazione di specie e habitat di interesse dell'Unione Europea; 6- studio e monitoraggio delle specie invasive e applicazione delle tecniche di lotta e contrasto alla loro diffusione; 7- interventi di tutela, rinaturalizzazione, ripristino ed ampliamento di habitat, salvaguardia di processi naturali in atto o ripristino di condizioni di efficienza di ecosistemi naturali per favorire le dinamiche evolutive delle comunità presenti. <p>Per la realizzazione delle attività menzionate l'Ente parco ha stanziato su fondi del proprio bilancio € 330.000 da utilizzarsi in tre anni di vigenza della Convenzione</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Reparto Carabinieri Biodiversità di Caserta
RISORSE STIMATE (€)	330.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Introiti visite guidate al cratere
TEMPISTICA	2022-2025
INDICATORE	Realizzazione dell'iniziativa

TITOLO E CODICE AZIONE	2.4 Somma Vesuvius Geopark
AZIONE CHIAVE 3	<u><i>Istituire, sostenere e promuovere investimenti legati al turismo, progetti e attività che contribuiscano a conservare il patrimonio naturale e culturale</i></u>
DESCRIZIONE	L'Ente Parco intende proporre la candidatura dell'area vesuviana a Geoparco, entrando così nella rete Unesco che racchiude in tutto

	<p>il mondo le aree protette caratterizzate da un patrimonio geologico di particolare valore e da una riconoscibile strategia di sviluppo sostenibile.</p> <p>La realizzazione della attività necessarie all'ottenimento del riconoscimento garantisce interessanti sinergie con la Strategia della CETS e contribuiranno a:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. incrementare la valorizzazione del patrimonio geologico del complesso vulcanico; b. migliorare la modalità di fruizione e la qualità dell'offerta turistica attraverso una governance condivisa di tutela e valorizzazione del territorio vesuviano, promuovendo azioni di sistema con i diversi Enti pubblici preposta alla tutela di vincoli a scala sovra comunale. c. costituire delle community stabili su cui promuovere iniziative dell'Ente Parco e, più in generale, che si realizzano sul territorio; d. orientare le strategie di sviluppo verso un grado ottimale di sostenibilità, cioè di compatibilità con la conservazione delle risorse naturali e culturali; e. verificare l'efficacia delle strategie di promozione e valorizzazione del territorio realizzate dall'Ente Parco. <p>Per la presentazione della candidatura si prevede di realizzare le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuazione dei geositi - raccolta dati, ricerche, informazioni e realizzazione studi preliminari. - incontri sul territorio tra gli stakeholders; - eventi di animazione e condivisione; - sottoscrizione accordi istituzionali; - preparazione dossier di candidatura.
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Soprintendenze archeologiche di Napoli, Pompei ed Ercolano, Dipartimento di Scienze della Terra Università Federico II, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Comuni del Parco ed aree contigue
RISORSE STIMATE (€)	100.000

POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di bilancio dell'Ente Parco
TEMPISTICA	2022-2024
INDICATORE	Ottenimento del riconoscimento

TITOLO E CODICE AZIONE	2.5 La Riserva MaB
AZIONE CHIAVE 3	<i><u>Istituire, sostenere e promuovere investimenti legati al turismo, progetti e attività che contribuiscano a conservare il patrimonio naturale e culturale</u></i>
DESCRIZIONE	<p>La Riserva MaB “Somma, Vesuvio e Miglio d’Oro” comprende il territorio del Parco Nazionale del Vesuvio e la fascia costiera circostante, compresi i parchi archeologici di Pompei ed Ercolano e le sontuose ville vesuviane dislocate lungo il cosiddetto “Miglio d’Oro”. Fu inserita nella rete delle riserve mondiali della Biosfera nell’ottobre del 1997 nella tipologia “cultural landscape”, che contraddistingue territori per la forza aggregante e permeante dell’elemento naturale nei confronti dei fenomeni di tipo religioso, artistico e culturale. L’Ente Parco è il soggetto gestore della Riserva, il cui obiettivo centrale è una radicale inversione delle dinamiche evolutive del territorio vesuviano, ponendo il valore naturale e culturale del complesso vulcanico e del Miglio d’Oro come elementi portanti per lo sviluppo durevole dell’intera area. In tal modo le azioni di conservazione delle risorse naturali consentono una “ricucitura” degli spazi verdi esistenti, mentre le politiche di sviluppo durevole e a favore della legalità favoriranno la “ricucitura” del contesto sociale e culturale dell’area vesuviana.</p> <p>Come previsto dal Programma dell’Unesco, le Riserve devono elaborare una strategia di comunicazione globale e un piano d'azione, in cooperazione con i comitati nazionali del MAB e con le altre Riserve della Biosfera.</p> <p>Nei prossimi anni l’Ente Parco si impegnerà per la realizzazione del Piano di Comunicazione e di una strategia di promozione sostenibile, nell’ambito dello specifico Piano di Gestione della Riserva MAB.</p> <p>Entrambi questi strumenti terranno conto degli obiettivi della Strategia CETS e saranno dotati di contenuti e attività in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Carta e di creare utili sinergie, anche in virtù della visibilità e riconoscibilità del</p>

	<p>patrocinio Unesco e dell'importanza dei rapporti turistici tra il Parco e i luoghi del Miglio d'Oro.</p> <p>Per la realizzazione del Piano di Comunicazione l'Ente Parco è impegnato a creare sinergia tra gli Enti a vario titolo coinvolti nella gestione e valorizzazione dei beni naturali e culturali, favorendo una collaborazione tesa ad aumentare il coinvolgimento delle comunità locali, in coerenza con il principio ispiratore della rete MAB, che concepisce l'idea stessa del territorio come palinsesto e come rete di risorse storico-archeologiche e fisico-biologiche.</p> <p>Nel caso della Riserva Somma Vesuvio e Miglio D'Oro lo sforzo è teso a contribuire ad un modello di sviluppo impostato su un'immagine "radiocentrica" del territorio vesuviano, nella quale l'istituzione della Riserva diventa il fulcro di una nuova volontà politica e gestionale tesa ad assicurare uno sviluppo sostenibile e durevole delle popolazioni locali, basato sulla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Sovrintendenza, Comuni, Ente Ville Vesuviane
RISORSE STIMATE (€)	100.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	70.000 Fondi di bilancio dell'Ente Parco 30.000 Fondi del Ministero della Transizione Ecologica
TEMPISTICA	A partire dal 2023
INDICATORE	Realizzazione del Piano

TITOLO E CODICE AZIONE	2.6 Una rete di siepi e giardini
AZIONE CHIAVE 3	<u><i>Istituire, sostenere e promuovere investimenti legati al turismo, progetti e attività che contribuiscano a conservare il patrimonio naturale e culturale</i></u>
DESCRIZIONE	A seguito degli incendi che hanno colpito l'area protetta nella estate del 2017, l'Ente Parco ha ritenuto necessario realizzare azioni puntuali di rinaturalizzazione ed accelerazione dei processi di riequilibrio ecologico e forestale. Pertanto sono stati progettati alcuni interventi di restauro ambientale, volti al miglioramento

	<p>della resilienza degli ecosistemi e dei loro servizi.</p> <p>Sono state redatte schede progettuali di rinaturalizzazione di fasce ecotonali degradate, ripetibili, distinte per distribuzione e composizione in specie in funzione dell'esposizione, dell'altitudine, della presenza di habitat prioritari; alcune schede progettuali sono relative alla realizzazione di radure, "siepi campestri" o sistemi di connessione ecologica, con funzione di raccordo (corridoi ecologici) tra aree boscate ed aperte, di mitigazione della frammentazione ambientale. Altre schede, localizzate ai margini di aree agricole ed di alcune porte di accesso alla rete sentieristica del Parco, sono dedicate alla entomofauna, (giardino dei profumi), con lo scopo di produrre una maggior disponibilità di risorse trofiche e spaziali per gli insetti pronubi. Nella scelta delle specie da inserire, saranno sempre privilegiate essenze autoctone.</p> <p>La localizzazione in luoghi a elevata frequentazione quali i sentieri e i principali nodi della rete sentieristica è funzionale all'organizzazione di attività di sensibilizzazione del pubblico sulle tematiche legate alla perdita di biodiversità, anche attraverso specifiche iniziative di citizen science con attenzione in particolare al target dei bambini.</p> <p>I principali obiettivi delle attività di educazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscere le conseguenze dell'antropizzazione sulle interrelazioni negli ecosistemi naturali, con particolare riguardo ai cicli vitali degli insetti impollinatori ed alla loro utilità; - contribuire alla diffusione di modalità di fruizione sostenibile del territorio, con attenzione sia ai turisti che alla popolazione residente. <p>Attualmente è in corso di esecuzione il primo intervento, localizzato nelle adiacenze del sentiero n. 11 – La Pineta di Terzigno"; i prossimi saranno portati a termine nel prossimo quinquennio, anche grazie al supporto di soggetti privati.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Aziende private
RISORSE STIMATE (€)	100.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di bilancio dell'Ente Parco, contributi da privati
TEMPISTICA	2022-2025

INDICATORE	N° interventi Km siepi
-------------------	---------------------------

TEMA CHIAVE 3 - Ridurre le emissioni di anidride carbonica, l'inquinamento e lo spreco di risorse

TITOLO E CODICE AZIONE	3.1 Vesuvio Plastic free
<p>AZIONE CHIAVE 1</p>	<p><u>Lavorare con le imprese turistiche per migliorare la gestione ambientale, incluso l'uso di energia ed acqua, la gestione dei rifiuti, il rumore e l'inquinamento luminoso</u></p>
<p>DESCRIZIONE</p>	<p>Nel marzo del 2019 il Consiglio Direttivo ha adottato la Delibera n. 6 avente ad oggetto "Vesuvius Plastic Free", con la finalità di avviare azioni volte alla riduzione, al riuso e riciclo della plastica nel Parco Nazionale del Vesuvio come di seguito dettagliate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ridurre o eliminare l'uso della plastica, sostituendola con vetro e prodotti biodegradabili in tutti gli uffici dell'Ente Parco; 2. porre in essere azioni di sensibilizzazione ed educazione ambientale nei comuni e nelle scuole del territorio del Parco Nazionale del Vesuvio, comprese le aree contigue, al fine di promuovere il consumo consapevole e la corretta gestione dei rifiuti, con particolare riferimento alla plastica, prevedendo anche misure di sostegno per iniziative finalizzate al contenimento del consumo ed al riciclo della plastica; 3. sollecitare i Comuni del Parco ad adottare specifici provvedimenti per quanto di competenza volti a contenere l'utilizzo della plastica e sviluppare modelli di corretta gestione della stessa; 4. istituire una borsa di studio avente ad oggetto il contrasto all'utilizzo delle materie plastiche e la corretta gestione del riciclo e del riuso delle materie plastiche, con l'obiettivo di monitorare le azioni messe in campo ed i relativi effetti; 5. promuovere il Green Public Procurement attraverso l'introduzione di criteri premianti nelle procedure ad evidenza pubblica e negli acquisti "plastic free" o in plastica idrosolubile o riciclata e promuovere e valorizzare, altresì l'utilizzo dei prodotti derivanti dal riciclo della plastica; 6. disincentivare l'utilizzo di buste ed imballaggi in plastica privilegiando l'utilizzo di prodotti alternativi alla plastica stessa; 7. promuovere studi, indagini e ricerche scientifiche sugli impatti delle materie plastiche; 8. promuovere accordi e collaborazioni con gli operatori che

mettono in atto politiche finalizzate alla corretta gestione della plastica;

9. sostenere e promuovere, attraverso il proprio patrocinio, eventi e manifestazioni che riducano l'uso della plastica e utilizzino prodotti biodegradabili;

10. promuovere iniziative dell'Ente Parco finalizzate a sensibilizzare i cittadini, le famiglie e gli operatori economici del territorio ad una corretta gestione della plastica e contro l'abbandono di rifiuti, in particolare quelli in materiale plastico.

Sulla scorta della scelta operata è stato integrato il Regolamento del Parco per la concessione di contributi e patrocini, introducendo criteri di premialità per i progetti che rispettano il codice *plastic-free*.

L'Ente Parco ha già attivato una serie di iniziative tese alla diminuzione dell'utilizzo della plastica, sia nel quotidiano che in occasione degli eventi organizzati dal Parco, durante i quali il grande afflusso di persone generava uno smodato utilizzo di plastica monouso.

Si è, pertanto, provveduto alla installazione nelle sedi dell'Ente di tre dispenser dotati di filtri a struttura composita per il trattamento dell'acqua potabile dell'acquedotto e di un dispenser presso la Casa del Parco a San Sebastiano al Vesuvio. L'impegno dell'Ente Parco per il prossimo biennio è quella di implementare la buona pratica sopra citata negli altri immobili nelle proprie disponibilità (ad esempio Museo all'aperto, Museo di Boscoreale).

Nel corso del 2019 è stata, altresì, promossa la rassegna "Vesuvius Plastic Free" che ha avuto come comune denominatore la riduzione dell'impatto ambientale e in particolare l'eliminazione dell'uso della plastica. Sono stati patrocinati e finanziati tre eventi:

-Vesuvio Ultra Marathon, evento sportivo che impegna atleti provenienti da tutta Europa in una corsa di 42km lungo i sentieri del Parco Nazionale del Vesuvio;

-Pomigliano Jazz al Cratere del Vesuvio, che si tiene al tramonto in una delle location più suggestive al mondo con l'esibizione di artisti di calibro internazionale;

-Off-Ottaviano Food Festival, evento di enogastronomia che si tiene al Palazzo Mediceo di Ottaviano con la partecipazione di oltre cento Chef tra stellati ed emergenti e che vede una nutrita partecipazione.

I soggetti organizzatori si sono impegnati ad adottare un Codice di condotta eco-responsabile che prevede di:

	<ol style="list-style-type: none"> 1. utilizzare accessori biodegradabili (mater bi, prodotti in plastica idrosolubile, contenitori in cartone o riutilizzabili); 2. utilizzare il più possibile materiali riciclati e riciclabili; 3. limitare la produzione di rifiuti, con particolare attenzione alla plastica e agli imballaggi; 4. applicare con il massimo rigore la raccolta differenziata; 5. installare durante le manifestazioni delle mini isole ecologiche ove istruire gli utenti su una corretta raccolta differenziata; 6. impiegare il più possibile prodotti biologici o a chilometro zero, del territorio campano e vesuviano; 7. promuovere modalità di trasporto a basso impatto (mobilità elettrica, car pooling, trasporti collettivi); 8. limitare le emissioni di anidride carbonica; 9. promuovere un turismo eco-sostenibile; 10. valorizzare la cultura, le tradizioni locali e l’ambiente naturale del territorio. <p>L’impegno dell’Ente Parco per i prossimi anni è di ampliare questa modalità organizzativa ad altri eventi istituzionalizzati (come ad esempio la Vesuvio Mountain Bike Race, manifestazione di richiamo internazionale, i Campi di volontariato nazionale ed internazionale che si tengono presso il Museo all’aperto di Ottaviano), allo scopo di ridurre gli impatti generati in occasione di questi appuntamenti e – viceversa – utilizzarli come momento di conoscenza e diffusione di buone pratiche.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Organizzatori degli eventi, Soggetti gestori delle aree museali
RISORSE STIMATE (€)	150.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di bilancio dell’Ente Parco
TEMPISTICA	2021-2024
INDICATORE	N° eventi <i>plastic free</i>

TITOLO E CODICE AZIONE	3.2 I luoghi della transizione ecologica
AZIONE CHIAVE 1	<p><u>Lavorare con le imprese turistiche per migliorare la gestione ambientale, incluso l'uso di energia ed acqua, la gestione dei rifiuti, il rumore e l'inquinamento luminoso</u></p>
DESCRIZIONE	<p>I luoghi della transizione ecologica saranno strutture destinate alla fruizione pubblica che fungeranno da laboratori sperimentali e centri di esperienza permanente di buone pratiche di sostenibilità e innovazione ambientale, Col supporto di uno specifico piano di comunicazione, saranno i propulsori di una attività di formazione ed educazione ambientale rivolta sia alle popolazioni locali che ai turisti, con l'obiettivo di indurre a una progressiva modificazione dei comportamenti contribuendo alla transizione ecologica che l'Ente Parco vuole progressivamente diffondere a tutto il territorio.</p> <p>Saranno realizzati attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione ambientale di manufatti esistenti e strappati alla criminalità organizzata, per una forte affermazione del binomio Ambiente e Legalità.</p> <p>Le strutture utilizzate saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Museo all'aperto, ad Ottaviano, che è un bene confiscato al patrimonio della criminalità organizzata ai sensi della Legge 31 maggio 1965 n. 575 ss.mm.ii., affidato dal Comune di Ottaviano in comodato d'uso gratuito all'Ente Parco. Gli spazi interni ospitano l'Infopoint del Parco, il Centro di Educazione Ambientale, inserito nella rete regionale IN.F.E.A., ed il Laboratorio per gli scambi interculturali, nel quale ogni anno vengono impegnati i partecipanti ai Campi internazionali e nazionali di volontariato, e vengono, inoltre, realizzati programmi di praticantato rivolti principalmente ai giovani, spesso minori, che vivono nell'area del disagio sociale e culturale e/o a rischio di devianza. Gli spazi esterni del Museo all'Aperto offrono già momenti formativi per i fruitori con la realizzazione di: Percorsi tematici, che garantiscono piena fruizione del bene anche da parte dei diversamente abili (percorso sensoriale con la realizzazione di un giardino dei profumi e dei colori; percorso dell'ecologia applicata che include un impianto di fitodepurazione ed una mini-piattaforma ecologica, comprensiva di compostiera per il recupero della frazione organica del rifiuto; percorso dell'agricoltura sostenibile con gli orti sociali, pergolato di Citrus, l'impianto di Vite); Aule didattiche e Teatro per l'osservazione naturalistica; Parco della memoria e dell'impegno civile in memoria di vittime della criminalità organizzata. - La Casa del Parco che è un'antica casa colonica, a San Sebastiano

	<p>al Vesuvio, di proprietà dell’Ente Parco, in comodato d’uso gratuito, al Reparto Carabinieri “Parco Nazionale del Vesuvio”. Gli spazi verdi, a destinazione agricola, sono oggetto, di specifici progetti di sensibilizzazione ambientale. Attualmente è in corso di realizzazione il progetto “Giardino Vesuviano: laboratorio di benessere ambientale, sociale e culturale” con finalità di salvaguardia delle eccellenze tradizionali dell’agricoltura vesuviana, conservazione delle cultivar locali, e divulgazione delle tecniche agricole tradizionali e biocompatibili.</p> <p>-il Palazzo Mediceo e la ex Casa del Custode, ad Ottaviano, che sono entrambi beni confiscati al patrimonio della criminalità organizzata ai sensi della Legge 31 maggio 1965 n. 575 ss.mm.ii., e concessi in comodato d’uso gratuito dal Comune di Ottaviano all’Ente Parco. Il Palazzo Mediceo che è anche un bene monumentale ed ospita la sede istituzionale dell’Ente Parco, è destinato ad eventi plastic free ed a mostre temporanee. L’ex Casa del ospita l’Infopoint del Parco ed il Centro di Educazione Ambientale inserito nella rete regionale IN.F.E.A.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Reparto Carabinieri “Parco Nazionale del Vesuvio” (comodatario di Casa del Parco), Associazione Legambiente A.R.I.A. – Circolo territoriale “Mimmo Beneventano” (gestore del Museo all’Aperto)
RISORSE STIMATE (€)	1.470.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Trasferimento straordinario Ministero della Transizione Ecologica nell’ambito del Programma “Parchi per il Clima” – Annualità 2019, 2020
TEMPISTICA	2023-2025
INDICATORE	Realizzazione strutture N°visitatori/anno

TITOLO E CODICE AZIONE	3. 3 Le navette elettriche
AZIONE CHIAVE 2	<u>Promuovere l’uso dei trasporti pubblici e altri mezzi alternativi alle automobili</u>
DESCRIZIONE	L’obiettivo di questa azione è di ridurre gli impatti ambientali legati al settore turistico, e in particolare alle visite al Cratere, introducendo strumenti e pratiche della mobilità sostenibile,

	<p>anche allo scopo di sensibilizzare gli operatori del turismo all'adozione di modalità più sostenibili di erogazione dei servizi, in linea con le aspettative dei turisti dei Parchi e con gli indirizzi della transizione ecologica.</p> <p>L'Ente Parco provvederà quindi all'acquisto di 3 autobus elettrici (e della relativa stazione di ricarica), riservati ad un numero di passeggeri non inferiore a 30 (compreso 1 posto riservato a disabili), da utilizzare preferenzialmente per compiere i tracciati di risalita e accesso al Cratere e ai sentieri del Parco (Porte del Parco), trasportando almeno 500 visitatori ogni giorno.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Soggetti privati a cui verrà affidata la gestione del servizio
RISORSE STIMATE (€)	600.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi del Ministero della Transizione Ecologica – Programma “Parchi per il Clima”
TEMPISTICA	2022-2025
INDICATORE	Attivazione del servizio N°passeggeri/anno

TITOLO E CODICE AZIONE	3. 4 Il bike sharing
AZIONE CHIAVE 2	<u><i>Promuovere l'uso dei trasporti pubblici e altri mezzi alternativi alle automobili</i></u>
DESCRIZIONE	<p>In corrispondenza di 6 porte del Parco/infopoint e 2 punti dedicati alla condivisione delle biciclette, già previsti nel Masterplan del <i>Grande Progetto Vesuvio</i>, si prevede la realizzazione di un sistema di bikesharing, con stazioni dimensionate per ospitare un massimo di 50 MTB e-Bike. La distribuzione nel territorio di stazioni e biciclette sarà preceduta da un'apposita valutazione della domanda e dalla redazione di un progetto del sistema che ottimizzi le risorse a disposizione. Nella fornitura del sistema sono comprese le opere di allestimento, gli allacciamenti alla rete elettrica, le tecnologie di connessione delle biciclette alle postazioni e con la piattaforma software per la messa a disposizione delle</p>

	<p>informazioni in tempo reale, la localizzazione, prelievo e rilascio delle biciclette, oltre all'APP mobile phone dedicata all'interfaccia sistema/utente. La realizzazione del sistema di è funzionale all'erogazione di un servizio di bikesharing che preveda la manutenzione di bicilette, stazioni e tecnologie digitali dedicate, il bilanciamento dei mezzi, l'assistenza ai clienti e l'attività di comunicazione e promozione del servizio.</p> <p>Associato al servizio di bikesharing l'intervento prevede l'implementazione di un sistema di promozione attraverso l'erogazione di Buoni Mobilità e di un Applicativo software per analizzare l'attività dei ciclisti nel territorio del Parco Nazionale, in grado di accompagnare la politica d'incentivazione e, in generale, lo sviluppo della mobilità ciclistica nel territorio del Parco, oltre all'attività di monitoraggio dei risultati raggiunti con l'intervento. Le principali prestazioni dell'applicativo sono: monitoraggio e contabilizzazione dei buoni mobilità, statistiche sugli itinerari calcolati dai ciclisti che usano l'applicazione per l'individuazione dei percorsi del parco, statistiche sui tracciati GPS anonimizzati degli utilizzatori, raccolta delle segnalazioni degli utilizzatori, strumento per un modulo integrato per la realizzazione di indagini istantanee sugli spostamenti effettuati.</p> <p>L'implementazione del servizio prevede anche l'allestimento delle aree specificamente dedicate al posizionamento delle stazioni del bikesharing, quali aree di sosta riservate alla sharing mobility. Nelle aree di sosta riservate sono previste prese di ricarica bici private, segnaletica area sharing mobility, illuminazione, videosorveglianza, portabiciclette.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Soggetti privati a cui verrà affidata la gestione del servizio
RISORSE STIMATE (€)	646.500
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi del Ministero della Transizione Ecologica – Programma “Parchi per il Clima”

TEMPISTICA	2022-2025
INDICATORE	Attivazione del servizio N°utenti/anno

TITOLO E CODICE AZIONE	3. 5 Le escursioni green
AZIONE CHIAVE 2	<u>Promuovere l'uso dei trasporti pubblici e altri mezzi alternativi alle automobili</u>
DESCRIZIONE	Attraverso questa azione Federalberghi vuole contribuire a una conoscenza più approfondita delle attrattive del Parco. Si impegnerà pertanto nella promozione presso Hotel e B&B della Costa del Vesuvio delle diverse esperienze turistiche che è possibile realizzare nel Parco, a cominciare dall'escursionismo lungo tutta la rete dei sentieri, in aggiunta a quella più conosciuta del Gran Cono. I trasferimenti dalle strutture ricettive al Parco saranno realizzati esclusivamente con mezzi elettrici e ibridi, attraverso il coinvolgimento di aziende convenzionate che già esplicano questo tipo di servizio.
SOGGETTO RESPONSABILE	Federalberghi <i>Costa del Vesuvio</i>
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Azienda Di Trasporti NCC- Regione Campania – CCIAA- Ente Bilaterale del Turismo
RISORSE STIMATE (€)	25.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi regionali, della Camera di Commercio e fondi dell'Ente Bilaterale del Turismo
TEMPISTICA	2022
INDICATORE	N° escursioni

TEMA CHIAVE 4 - Garantire, a tutti i visitatori, l'accessibilità sicura, servizi di qualità e esperienze peculiari dell'area protetta

TITOLO E CODICE AZIONE	4.1 Digit Box
AZIONE CHIAVE 1	<u>Fornire una vasta gamma di opportunità di accesso, con particolare attenzione alla sicurezza e alla gestione del rischio</u>
DESCRIZIONE	<p>Questa azione consiste nell'acquisto di una piattaforma tecnologica, modulare e trasportabile, composta da un Totem stradale corazzato/blindato autoprotetto, autonomo ed autoalimentato da un pannello solare, che consente di attivare un videocontrollo intelligente H24, con il rilevamento della lettura delle targhe dei veicoli, tracking dei transiti e con un sistema di allarme in caso di eventi sospetti ovvero di pericolo e/o difficoltà per il turista.</p> <p>L'Ente Parco si doterà di 2 Totem, che saranno collocati lungo le due vie principali di accesso al cratere. Entrambi saranno collegati alla centrale operativa del sistema di videosorveglianza dell'area protetta, gestita dal reparto Carabinieri "Parco Nazionale del Vesuvio".</p> <p>La collocazione dei totem consentirà di raggiungere almeno due obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accrescere la sicurezza dell'esperienza di visita • supportare lo sviluppo di specifiche Porte di accesso al Gran Cono e nodi di interscambio lungo le due risalite al Cratere (la Strada Matrone e la S.P. Ercolano-Vesuvio).
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Innovaway S.p.A
RISORSE STIMATE (€)	30.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Bilancio Ente Parco
TEMPISTICA	2021-2025
INDICATORE	Realizzazione dell'azione

TITOLO E CODICE AZIONE	4.2 La CARD per i servizi turistici
AZIONE CHIAVE 2	<u>Migliorare la qualità delle strutture e dei servizi per i visitatori</u>
DESCRIZIONE	L'Ente Parco ha aderito nel 2018 al progetto Campania>Artecard, la card turistica che integra e mette a sistema ingressi museali e trasporto pubblico in tutto il territorio regionale e consente

l'accesso gratuito o ridotto ai possessori della stessa. In particolare, l'Ente Parco è stato tra i promotori della "Ercolano-Vesuvio card", che propone un tour fisico che include il Gran Cono del Vesuvio, il Parco Archeologico di Ercolano, inserito assieme agli Scavi di Pompei ed Oplonti nella lista del patrimonio dell'umanità dell'UNESCO, il sito storico di Villa Campolieto, che è parte del sistema delle ville del Miglio d'Oro, e l'area museale del Museo Archeologico Virtuale, percorso plurisensoriale che torna a far rivivere i siti archeologici dell'area vesuviana così come erano prima della eruzione del 79 d.C. I luoghi della Ercolano-Vesuvio card ricadono, peraltro, nel perimetro della Riserva di Biosfera MAB-UNESCO "Somma Vesuvio e Miglio d'Oro. Lungo la risalita il turista potrà integrare il suo tour con l'escursione ai sentieri natura n. 4 "La Riserva Tirone", n. 3 "Il Monte Somma" e n. 9 "Il fiume di lava" e con la visita alle aree museali del Real Osservatorio Vesuviano, la prima struttura al mondo creata per studiare i fenomeni vulcanici nel 1841 da Ferdinando II di Borbone, e del *Creator Vesevo*, l'esposizione permanente "a cielo aperto" lungo i tornanti della Strada che da Ercolano porta alle falde del vulcano, di opere d'arte create dalla pietra lavica da dieci grandi scultori, con la direzione artistica di Jean-Noël Schifano.

Vista la significativa esperienza l'Ente Parco ipotizza la realizzazione di una seconda card che includa la Strada Matrone, l'area archeologica di Villa Regina a Boscoreale, le aree museali dell'Antiquarium Boscoreale, che ricostruisce la vita e l'ambiente dell'epoca romana nell'agro vesuviano, ed il Museo del Parco, ospitato nel Centro Culturale di Boscoreale, che ha come tema centrale il suolo vesuviano, la sua genesi, la sua colonizzazione e il suo legame con l'uomo.

Una terza ipotesi di card interesserà il circuito delle aree museali del versante interno del complesso vulcanico Somma-Vesuvio quali la Villa Augustea a Somma Vesuviana, il Museo della Civiltà Contadina a Somma Vesuviana, il MATT- Museo Archeologico Territorio di Terzigno, gli Scavi archeologici di Pollena Trocchia, cui potranno aggiungersi, con la sottoscrizione di specifici accordi, luoghi di particolare interesse, come ad esempio il Museo e Opificio Emblema, il Museo della religiosità popolare "ex-voto" nella Chiesa di Madonna dell'Arco a Sant'Anastasia.

Gli obiettivi di questa azione sono pertanto la realizzazione di reti di fruizione culturale del patrimonio storico-architettonico e la messa a sistema dei luoghi e delle iniziative della fruizione naturalistica e culturale, anche attraverso l'individuazione di specifici itinerari, rivolti a differenti tipologie di target.

SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Scabec S.p.A., ING-OV, Fondazione CIVES, Ente Ville Vesuviane, Comuni, altri gestori aree museali
RISORSE STIMATE (€)	50.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Bilancio Ente Parco
TEMPISTICA	2022-2025
INDICATORE	N°utilizzatori/anno

TITOLO E CODICE AZIONE	4.3 Migliorare la visita al cratere
AZIONE CHIAVE 2	<u>Migliorare la qualità delle strutture e dei servizi per i visitatori</u>
DESCRIZIONE	<p>La gestione, la disciplina e l'organizzazione delle visite guidate al Gran Cono del Vesuvio sopra i 1000 m s.l.m., sul sentiero del Cratere e sui percorsi di accesso allo stesso, è affidata all'Ente Parco al quale competono, tra le altre cose, le modalità di svolgimento della visita nonché gli altri servizi connessi all'informazione ed accoglienza dei turisti.</p> <p>Tradizionalmente l'accesso si è svolto con modalità organizzative che dedicavano poca attenzione agli aspetti ambientali e senza offrire adeguati servizi di accoglienza e informazione, circostanza particolarmente rilevante se si tiene conto che il sito del cratere ha avuto negli ultimi 5 anni una media di oltre 650mila visitatori all'anno.</p> <p>A partire dal 2020 l'Ente Parco ha avviato un'azione di radicale riorganizzazione del servizio, con l'adozione di una serie di misure per la messa in sicurezza delle infrastrutture di fruizione del Cratere, per il controllo degli accessi pedonali e delle aree attrezzate. Tra le misure più significative adottate, oltre al contingentamento dei flussi turistici e ad una diversa organizzazione nella modalità di escursione, vi è quella relativa al servizio di biglietteria che viene erogato esclusivamente on-line, con prenotazione nominale obbligatoria.</p> <p>Pertanto, si è reso necessario un primo ripensamento, in termini spaziali, dell'accesso e la sosta al Piazzale di quota 1000 ad Ercolano. In particolare, sono stati realizzati interventi di</p>

	<p>manutenzione straordinaria, a carattere temporaneo, volti a gestire gli accessi turistici con la fornitura e la posa in opera di varchi d'ingresso. La scelta operata si è rivelata particolarmente significativa in quanto, anche attraverso la somministrazione di questionari all'utenza, l'Ente ha visto crescere il grado di soddisfazione del turista ed il tempo dallo stesso speso ad osservare l'"intorno" alla salita al Cratere.</p> <p>Pertanto, l'Ente Parco intende rafforzare la riqualificazione dei due piazzali di accesso al Vesuvio, con una distribuzione qualificata di tutti i servizi per la fruizione, tra i quali la Biglietteria, i servizi igienici, gli spazi per la sosta, i punti di ristoro e di vendita di prodotti, e rendendo permanente l'obbligo di prenotazione.</p> <p>Sarà, altresì, intensificata l'attività a favore della tutela e la sicurezza dei visitatori attraverso l'impiego di telecamere collegate con la centrale operativa del sistema di videosorveglianza del Parco, con la realizzazione di un posto fisso per le forze dell'ordine nonché di un presidio medico di pronto soccorso con un servizio di ambulanza.</p> <p>Gli obiettivi dell'azione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare la qualità dell'esperienza del visitatore al Cratere; • ridurre l'impatto antropico al Cratere; • trasformare il Gran Cono del Vesuvio "da luogo di consumo" a "esperienza di vita" in grado di rappresentare il "prodotto area protetta".
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	-
RISORSE STIMATE (€)	600.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di Bilancio dell'Ente Parco
TEMPISTICA	2021-2025
INDICATORE	N° visite/anno

TITOLO E CODICE AZIONE	4.4 Le Porte di Accesso
AZIONE CHIAVE 2	<i>Migliorare la qualità delle strutture e dei servizi per i visitatori</i>
DESCRIZIONE	L'Ente Parco sta progettando la realizzazione di due porte di accesso - una per ciascun versante, in prossimità delle due strade di risalita al cratere, i luoghi di maggiore concentrazione turistica del Parco -

	<p>che avranno la funzione di punti di informazione e formazione per il visitatore dell'area protetta. Le porte, inoltre, rappresenteranno i due nodi principali di interscambio del nuovo sistema di mobilità interna all'area protetta, multimodale e sostenibile.</p> <p>La realizzazione delle due porte di accesso al Parco contribuisce, più in generale, al raggiungimento degli obiettivi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -migliorare il contesto territoriale con la riqualificazione di manufatti esistenti e delle aree a servizio della mobilità; -qualificare l'offerta turistica, fornendo un servizio di informazione attualmente non disponibile; -contribuire alla riduzione degli impatti della mobilità turistica e a riequilibrare il carico antropico dei flussi di visitatori.
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	-
RISORSE STIMATE (€)	4.800.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di Bilancio dell'Ente Parco, Ministero della Transizione Ecologica
TEMPISTICA	2021-2025
INDICATORE	Realizzazione infrastrutture N° visite/anno

TITOLO E CODICE AZIONE	4.5 La riqualificazione dei sentieri
AZIONE CHIAVE 3	<u><i>Fornire ai visitatori proposte turistiche esclusive che comprendano la scoperta, l'interpretazione e la valorizzazione del peculiare patrimonio naturale e culturale locale</i></u>
DESCRIZIONE	<p>La complessa azione di riqualificazione della rete sentieristica, avviata a partire dal 2018 e in fase di conclusione, intende migliorare sensibilmente le modalità di fruizione del territorio del Parco, rispondendo all'interesse verso l'escursionismo registrato nelle interviste realizzate ai visitatori del cratere e facilitando la scoperta di attrattive ed elementi del patrimonio naturale e culturale che possono arricchire considerevolmente l'esperienza di soggiorno nel Parco.</p> <p>La presenza di una rete sentieristica riammodernata e perfettamente funzionante è un elemento essenziale per la promozione del prodotto "area protetta" nel suo complesso, con il superamento dell'immagine iconografica del Gran Cono del Vesuvio. La possibilità di compiere diversi percorsi – che migliorano l'accessibilità dai centri urbani al Parco – e con modalità differenti,</p>

	<p>accresce le possibilità di destagionalizzazione, stimola l'ideazione di nuove proposte turistiche sostenibili e la riattivazione di economie tradizionali oggi sofferenti.</p> <p>Nel dettaglio si prevedono le seguenti attività:</p> <p>A. ripristino funzionale dei percorsi e delle vie d'accesso alle zone turistiche dell'area protetta, attraverso interventi di ingegneria naturalistica per la mitigazione del rischio, anche nell'ottica della preservazione del patrimonio forestale, delle sistemazioni agricole tradizionali e delle reti ecologiche di connessione e dei corridoi ecologici;</p> <p>B. ampliamento e ottimizzazione della rete sentieristica, attraverso la progettazione e la realizzazione di nuovi tratti finalizzati al completamento ed alla interconnessione della rete storica e recente esistente;</p> <p>C. recupero delle risalite antiche secondarie al Somma-Vesuvio di valore ambientale e culturale che partono dai centri storici dei 13 Comuni del Parco;</p> <p>D. realizzazione di un'infrastruttura verde strategicamente connessa e fruibile in modo polivalente ed ecosostenibile (riduzione dell'accessibilità in auto a favore di percorsi circolari ad anello per trekking, MTB, ippovie, etc.);</p> <p>E. rifunzionalizzazione delle strutture di fruizione esistenti;</p> <p>F. progettazione e realizzazione di <i>green sites</i> per la fruibilità turistica responsabile (punti di informazione, aree di sosta e fruizione, etc.);</p> <p>G. progettazione e realizzazione di strutture architettoniche a basso impatto ambientale finalizzate a dare visibilità e riconoscibilità ai punti di accesso al territorio del Parco –le “porte di accesso”;</p> <p>H. conservazione del patrimonio naturale, con la preservazione delle reti ecologiche di connessione col contesto ambientale e la riduzione dei fenomeni di frammentazione ambientale.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	-
RISORSE STIMATE (€)	4.800.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Bilancio Ente Parco
TEMPISTICA	<p>2021 Sentieri 1, 2, 4, 7, 9, 11;</p> <p>2022 Sentieri 5, 6,</p> <p>2023 Sentieri 8, 10;</p> <p>2024 Sentiero 3</p>
INDICATORE	N° e km sentieri riqualificati

TITOLO E CODICE AZIONE	4.6 Turismo del vino tutto l'anno
AZIONE CHIAVE 3	<u>Fornire ai visitatori proposte turistiche esclusive che comprendano la scoperta, l'interpretazione e la valorizzazione del peculiare patrimonio naturale e culturale locale</u>
DESCRIZIONE	<p>Questa azione intende contribuire alla crescita del turismo enogastronomico, che può divenire una componente rilevante nel percorso generale di sviluppo del turismo sostenibile nel Parco, che dovrà avvenire grazie alla collaborazione tra tutti gli attori economici, culturali e istituzionali del territorio. L'idea è di dar vita a un programma di visite alle aziende dei produttori di vino, attraverso cui il turista, oltre ad essere immerso nella realtà produttiva di riferimento, avrà modo di conoscere il patrimonio naturalistico e culturale del Vesuvio, usufruendo di servizi di micro e macro ricettività.</p> <p>Come primo step, il <i>Consorzio Tutela Vini Vesuvio</i> inviterà i propri Soci ad aderire e far proprio il progetto, avendo cura di verificare la congruenza dei contenuti e dell'offerta sviluppata da ciascuna azienda, nonché l'adeguatezza delle professionalità e delle strutture ricettive messe in campo. In tal modo si intende strutturare un ventaglio di proposte da indicare ai potenziali visitatori che definiranno una pluralità di percorsi enoturistici, da promuovere attraverso i diversi strumenti creati dall'Ente Parco (ad esempio la APP).</p> <p>Le proposte da sviluppare prevedranno la possibilità di visita alle aziende in tutti i periodi dell'anno. L'ospite, oltre a vedere da vicino l'areale, le strutture e i processi produttivi, potrà partecipare attivamente ad alcune fasi di lavorazione (potatura; trattamento del terreno; palificazione; sfogliatura; vendemmia; vinificazione, operazioni in cantina, travasi, imbottigliamento ecc...).</p> <p>La visita rappresenta anche un momento di formazione sulla consapevolezza del bere e del mangiare. Il percorso, infatti, affidato ad esperti di settore appositamente formati all'accoglienza e a fornire le giuste e opportune informazioni, oltre a impartire concetti basilari sulla degustazione dei vini, affronteranno temi di educazione alimentare, della riconoscibilità di prodotti tipici, nonché sul significato di produzione biologica/coltivazione massina e impatto ambientale.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Vesuvio DOP – Consorzio Tutela Vini
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Aziende aderenti; Ente Parco
RISORSE STIMATE (€)	8.000 (stima dei costi del lavoro dello staff del Consorzio)
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse del Consorzio e delle aziende
TEMPISTICA	A partire dal 2022

INDICATORE	N° aziende aderenti
	N° visitatori/anno

TITOLO E CODICE AZIONE	4.7 Vesuvio da scoprire
AZIONE CHIAVE 3	<u>Fornire ai visitatori proposte turistiche esclusive che comprendano la scoperta, l'interpretazione e la valorizzazione del peculiare patrimonio naturale e culturale locale</u>
DESCRIZIONE	<p>La Strada del Vino Vesuvio è una realtà associativa che da oltre 20 anni promuove un turismo alternativo proponendo visite guidate in azienda disegnando diversi itinerari nel Parco Nazionale del Vesuvio che si snodano tra borghi antichi e paesaggi mozzafiato.</p> <p>Attraverso l'esperienza sin qui maturata, i rapporti consolidati con aziende, enti e istituzioni, la rete associativa della Strada del Vino Vesuvio è in grado di offrire una molteplicità di proposte al "turista" interessato alla riscoperta di aspetti socioculturali e produttivi troppo spesso non presenti nei cataloghi delle guide turistiche ufficiali.</p> <p>Un percorso fatto di contatto diretto, una full immersion tra la "gente del posto" che lavora e vive nelle nostre comunità. A stretto contatto con il mondo contadino, gli opifici, le aziende di trasformazione, ma anche gli artigiani sopravvissuti all'impatto industriale e post-moderno.</p> <p>Attività previste:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Predisporre una segreteria organizzativa di supporto alle agenzie turistiche che faccia da front-office fornendo informazioni ma anche personale (guide esperte) che accompagni il turista nei percorsi strutturati dalla Strada del Vino Vesuvio. 2. Progettazione e definizione di percorsi, in totale sicurezza, in grado di offrire al visitatore la scoperta e la conoscenza della nostra realtà fondendo momenti di degustazione, archeologia, passeggiate naturalistiche, visite museali, ecc. 3. Strutturare momenti di formazione/informazione (da erogare in sede e/o a distanza, anche attraverso la digitalizzazione) che consentano di trasferire al "turista" la conoscenza del territorio sia sotto gli aspetti puramente storico/culturale, ma anche come acquisizione di quelle conoscenze che permettano ai nostri visitatori di imparare a riconoscere le eccellenze e la tipicità dei prodotti artigianali e alimentari (vino, floricoltura, pasta, caseifici, pane, rosticceria, pizzeria, ristorazione, pasticceria, gelateria, frutta, prodotti ittici, ecc...)

SOGGETTO RESPONSABILE	Strada del Vino Vesuvio e dei Prodotti Tipici
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ente parco nazionale del Vesuvio, Comunità del Parco, Aziende associate
RISORSE STIMATE (€)	30.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Ente Parco Nazionale del Vesuvio, Aziende associate
TEMPISTICA	2023-2024-2025
INDICATORE	N° visitatori/anno

TITOLO E CODICE AZIONE	4.8 Presidi Porte Aperte
AZIONE CHIAVE 3	<u>Fornire ai visitatori proposte turistiche esclusive che comprendano la scoperta, l'interpretazione e la valorizzazione del peculiare patrimonio naturale e culturale locale</u>
DESCRIZIONE	<p>Le aziende vesuviane produttrici di Presidi Slow Food aprono le loro porte per far conoscere da vicino produzioni agroalimentari eccellenti e tecniche di agricoltura sostenibile. Con <i>Presidi Porte Aperte</i> è possibile effettuare visite didattiche, partecipare a Laboratori del Gusto, assistere a happening culturali, pranzare o cenare con prodotti eccellenti e anche scoprire il territorio attraverso visite guidate.</p> <p>Il progetto dei Presidi Slow Food, iniziato nel 2000, è finalizzato a ricercare, tutelare e valorizzare quegli esempi di agricoltura virtuosa ancora vivi in ogni parte del mondo e spesso a rischio di estinzione per le difficoltà di posizionamento in un mercato sempre più globalizzante. L'iniziativa Presidi Porte Aperte si apre, di solito, con una giornata nazionale alla quale aderiscono tutti i Presidi Slow Food italiani, con una promozione garantita dagli uffici nazionali, ed è seguita da un calendario locale di appuntamenti, che vengono coordinati dai responsabili delle aziende. L'obiettivo è di recuperare il piacere del viaggio e testimoniare ancora una volta l'impegno dell'agricoltura sostenibile vesuviana a preservare la bellezza dei luoghi.</p> <p>Nell'area del Parco Nazionale sono presenti numerose aziende agricole che aderiscono al Progetto internazionale di Slow Food dei PRESIDII: Albicocca del Vesuvio e il Pisello Centogiorni del Vesuvio sono i due Presidi che, anche se costituiti da pochi anni, hanno immediatamente riscosso successo grazie all'interesse da parte dei consumatori e dei ristoratori in Italia e in Europa.</p> <p>Gli appuntamenti sono in rete anche con i seguenti Presidi Slow Food: Antico Pomodoro di Napoli, Papacella Riccia Napoletana, Fagiolo Cannellino Dente di Morto, Torzella Riccia Napoletana.</p>

SOGGETTO RESPONSABILE	Slow Food Vesuvio
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Aziende agricole
RISORSE STIMATE (€)	5.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Aziende associate, Ente Parco Nazionale del Vesuvio
TEMPISTICA	2021-2025
INDICATORE	N° aziende aderenti N° visitatori/anno

TITOLO E CODICE AZIONE	4.9 Vesuvio Slow Travel
AZIONE CHIAVE 3	<u>Fornire ai visitatori proposte turistiche esclusive che comprendano la scoperta, l'interpretazione e la valorizzazione del peculiare patrimonio naturale e culturale locale</u>
DESCRIZIONE	<p>Slow Food Vesuvio aderisce alla filosofia Slow Travel promuovendo un viaggio lento, di conoscenza e promozione turistica del Parco Nazionale del Vesuvio. Il progetto è stato deliberato dal recente Congresso dell'associazione Slow Food Vesuvio; sono state avviate le attività preliminari per presentare agli operatori del settore nell'anno 2022 un pacchetto di itinerari turistici, in rete con la proposta regionale e nazionale.</p> <p>Dietro ogni territorio ci sono storie, tradizioni gastronomiche, sapori e pratiche artigianali, preservati da donne e uomini che hanno costruito nei secoli identità e culture. Ogni tradizione gastronomica può diventare un'esperienza turistica unica. L'obiettivo è avvicinare i viaggiatori alla conservazione della biodiversità alimentare e alla conoscenza di culture, identità e gastronomie locali.</p> <p>L'accoglienza sarà offerta direttamente dai produttori, osti e cuochi che si sono impegnati a valorizzare il proprio territorio offrendo prodotti "buoni, puliti e giusti", e a fornire tutte le indicazioni necessarie per coinvolgere i viaggiatori in un soggiorno che lega il piacere per il cibo alla cultura e alla convivialità.</p> <p>Le proposte turistiche Vesuvio Slow Travel rispettano la metodologia e i criteri proposti dal regolamento di Slow Food Italia.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Slow Food Vesuvio
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Rete dell'ospitalità diffusa, Ristoratori, Musei vesuviani, Parchi archeologici
RISORSE STIMATE (€)	3.000
POSSIBILI FONTI DI	Fondi privati

FINANZIAMENTO	
TEMPISTICA	2022-2025
INDICATORE	N° visitatori/anno

TITOLO E CODICE AZIONE	4.10 Lo stoccafisso sul vulcano
AZIONE CHIAVE 3	<u>Fornire ai visitatori proposte turistiche esclusive che comprendano la scoperta, l'interpretazione e la valorizzazione del peculiare patrimonio naturale e culturale locale</u>
DESCRIZIONE	<p>La lavorazione dello stoccafisso con la particolare "tecnica napoletana" è conosciuta fin dal 1600 nel territorio vesuviano e campano, in luoghi le cui caratteristiche permettono naturalmente di mantenere per molti giorni costante la temperatura e l'umidità al fine di ottenere la giusta reidratazione rendendo l'aspetto del prodotto simile a quello fresco.</p> <p>A Somma Vesuviana, comune del Parco Nazionale del Vesuvio, sono tuttora attive diverse realtà imprenditoriali che importano direttamente dalla Norvegia e dall'Islanda il merluzzo, per poi lavorarlo, secondo le antiche tecniche, e commercializzarlo in tutto il sud Italia. Queste aziende, distribuiscono materia prima che è oggetto di elaborazione di Chef rinomati di tutto il territorio campano. Molti ristoranti che offrono ricette gustosissime che si basano sullo stoccafisso.</p> <p>Le attività che saranno realizzate nel corso delle prossime annualità riguardano:</p> <p>a) la promozione del riconoscimento del PAT (Prodotto Alimentare Tradizionale) stoccafisso, baccalà, della lavorazione e della filiera enogastronomica attraverso la collaborazione tra soggetti pubblici e privati;</p> <p>b) l'istituzionalizzazione di una rassegna dedicata alla scoperta dell'unicità della materia prima, stoccafisso e baccala, attraverso le creazioni dei migliori chef del territorio che, coniugando tradizione e ricerca, danno vita a un'originale proposta culinaria;</p> <p>c) la proposte culinarie elaborate dagli Chef da veicolare attraverso i canali Social dell'Ente Parco.</p> <p>Gli obiettivi di questa azione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rilanciare e dare visibilità alle attività di associazioni, imprese e mondo della ristorazione, già intraprese e che hanno come finalità la creazione di un'offerta integrata, riconoscibile e riconducibile al territorio vesuviano, dove da secoli si lavora lo stoccafisso proveniente dalla Norvegia e, negli ultimi anni, dall'Islanda;

	- creare un'offerta enogastronomica integrata che permetta ai turisti di vivere un'esperienza che faccia scoprire la storia, le interessanti fasi della lavorazione, anche partendo dai luoghi di approvvigionamento della materia prima Norvegia e Islanda, e l'offerta enogastronomica dello "Stocco" inserito nella check list dei Prodotti Alimentari Tradizionali della Regione Campania.
SOGGETTO RESPONSABILE	Baccalà Food Experience
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Imprenditori Norvegesi e Islandesi, Ristoratori, Associazioni di promozione sociale del settore, Ente Parco
RISORSE STIMATE (€)	40.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di bilancio Ente Parco, fondi privati e pubblici
TEMPISTICA	2024-2025
INDICATORE	Riconoscimento PAT Realizzazione della rassegna

TITOLO E CODICE AZIONE	4.11 Ottaviano Food Festival
AZIONE CHIAVE 3	<u>Fornire ai visitatori proposte turistiche esclusive che comprendano la scoperta, l'interpretazione e la valorizzazione del peculiare patrimonio naturale e culturale locale</u>
DESCRIZIONE	<p>Ottaviano Food Festival (OFF) è una manifestazione enogastronomica che si propone di valorizzare le eccellenze del territorio con uno sguardo sempre molto attento alla tutela dell'ambiente e alle ricadute sociali. Oltre novanta chef provenienti da tutta Italia - tra stellati e potenziali candidati all'ambito riconoscimento assegnato dalla guida Michelin - ritornano ogni anno alle falde del Vesuvio armati di padelle e di forte spirito goliardico per imperdibili giorni del gusto in cui deliziano ed accontentano anche i palati più esigenti con piatti non solo buoni da mangiare ma anche belli da vedere. Il buon esito della manifestazione dipende sempre dall'intenso supporto dei produttori locali e dei consorzi, i quali espongono i loro prodotti tipici permettendo agli avventori di intraprendere un vero e proprio percorso degustativo.</p> <p>OFF vuole essere una attrattiva per un flusso turistico diverso da quello che tradizionalmente sale al vulcano, fatto da visitatori curiosi e sensibili agli equilibri delle comunità locali. Per questo motivo gli organizzatori di OFF si impegnano affinché i fruitori della manifestazione possano conoscere le bellezze del territorio non solo legate al food ma anche alla musica, all'arte, alla storia, alle tradizioni popolari.</p> <p>OFF verrà riorganizzato nei 5 anni di applicazione della CETS, con una serie di</p>

	<p>obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • essere un'occasione d'incontro tra operatori del settore vitivinicolo, agroalimentare e turistico; • generare sinergie di promozione e commercializzazione • realizzare un sistema di offerta turistico-enogastronomica basato sull'attenzione alle risorse autoctone • migliorare la diffusione degli aspetti culturali, economici, storici e della tradizione vesuviana; • promuovere e valorizzare le eccellenze e le tradizioni agroalimentari ed enogastronomiche del territorio. • realizzare progetti solidali • diffondere i principi dell'ecosostenibilità.
SOGGETTO RESPONSABILE	Associazione Culturale Arcobaleno Vesuviano
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco Nazionale del Vesuvio, Comune di Ottaviano
RISORSE STIMATE (€)	100.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi privati, fondi Ente Parco
TEMPISTICA	2021-2025
INDICATORE	Realizzazione evento N° partecipanti

TITOLO E CODICE AZIONE	4.12 Storia e cultura a Torre del Greco
AZIONE CHIAVE 3	<u>Fornire ai visitatori proposte turistiche esclusive che comprendano la scoperta, l'interpretazione e la valorizzazione del peculiare patrimonio naturale e culturale locale</u>
DESCRIZIONE	<p>Torre del Greco è attraversata da ingenti flussi turistici che salgono al Vesuvio ma che non sostano in città, anche a causa dell'assenza di una proposta specifica e di una adeguata comunicazione relativa alle attrattive storico culturale presenti.</p> <p>Questa azione intende colmare questa carenza, mettendo in rete i soggetti gestori dei siti di maggiore interesse, in maniera tale da creare un circuito interno al centro abitato, che ripercorra la storia della città con un elemento di connessione rappresentato dal vulcano e dalle sue eruzioni.</p> <p>Verranno realizzate le seguenti attività:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - mappatura dei punti di interesse culturale e storico; - coinvolgimento degli Enti e dei soggetti gestori; - creazione di una o di più proposte di visita, integrandole con altre offerte già disponibili sul territorio e con altri operatori turistici, della ristorazione e della ricettività; - realizzazione del materiale informativo e promozionale, tra cui cartellonistica da localizzare nelle stazioni della Circumvesuviana e in altri siti di interscambio modale presenti in città. <p>In prima battuta, i luoghi di interesse e i soggetti che si ipotizza di coinvolgere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Museo del Corallo e del Cammeo di Torre del Greco, coinvolgendo l'Istituto Degni, che da 200 anni forma le maestranze nel mondo della lavorazione del corallo e del cammeo. Non solo un Museo ma una visita esperienziale sulla cultura e le tradizioni di Torre del Greco. - Casa San Vincenzo Romano e Basilica di Santa Croce. Verrà coinvolta la Curia di Torre del Greco per creare un breve percorso incentrato sulla vita S. Vincenzo Romano, a cui si deve la ricostruzione della Basilica, distrutta proprio da un'eruzione del Vesuvio. Quel che resta della vecchia Basilica è il campanile, con la particolarità che è più basso della chiesa attuale. - Percorsi di Lava: parteciperà il Gruppo Archeologico Torrese "G.Novi" che ha preso in gestione una serie di percorsi sotterranei, creati da eruzioni del Vesuvio. <p>Per la logistica saranno coinvolti l'amministrazione comunale e l'ente di gestione della Circumvesuviana, che dovrà mettere a disposizione i propri treni e stazioni per dare visibilità alla proposta (ad esempio attraverso cartelloni con QR-CODE).</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Assocoral
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco del Vesuvio, Comune di Torre del Greco, Ente di gestione della Circumvesuviana, altri soggetti privati
RISORSE STIMATE (€)	10.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi privati
TEMPISTICA	2022-2025
INDICATORE	Realizzazione del circuito N° visitatori/anno

TITOLO E CODICE AZIONE	4.13 La rete dei Musei
AZIONE CHIAVE 3	<p><u>Fornire ai visitatori proposte turistiche esclusive che comprendano la scoperta, l'interpretazione e la valorizzazione del peculiare patrimonio naturale e culturale locale</u></p>
DESCRIZIONE	<p>Con questa azione l'Ente Parco intende creare una rete dei musei ed eco-musei, come strumenti fondamentali per l'affermazione della "cultura del Parco" attraverso una strategia di localizzazione diffusiva per temi (vulcanismo e storia geologica, patrimonio forestale, civiltà contadina, biotopi del parco, acqua, archeologia, produzioni artigianali, cultura e tradizione).</p> <p>L'obiettivo principale è di conciliare la valorizzazione delle diverse componenti del territorio storico dentro e fuori il Parco – centri e nuclei storici, masserie ed emergenze architettoniche isolate, aree archeologiche, tracciati e segni dell'infrastrutturazione territoriale storica – con lo sviluppo di un turismo diversificato e compatibile, portatore di un indotto economico e produttivo "pulito" e di nuove centralità riconducibili soprattutto alle attività culturali, museali e scientifiche, prevalentemente in corrispondenza delle nuove "porte" al Parco.</p> <p>La valorizzazione del patrimonio storico-culturale costituisce uno dei lineamenti strategici fondamentali del Piano del Parco. La rete dei centri e nuclei storici, delle masserie e delle emergenze architettoniche isolate, delle aree archeologiche e dei tracciati storici definisce un'unità inscindibile nel territorio sommano e vesuviano. Le presenze di questa rete dentro il perimetro dell'area protetta costituiscono un repertorio dei processi di antropizzazione storica e delle identità locali.</p> <p>La rete è costituita da tre direttrici e da una serie di nodi:</p> <p>Le direttrici che rappresentano le grandi aree di "colonizzazione" sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la direttrice sommana che ha nel centro murato del Casamale, nel contiguo Castello d'Alagno e nel sistema dei percorsi e degli alvei-strada del reticolo idrografico del Somma con il percorso di risalita verso Madonna di Castello, la sua espressione più rilevante, oltre che il complesso residenziale, la Villa Augustea, datato alla prima età imperiale ed attivo sino all'eruzione del 472 d.C. Al patrimonio storico-archeologico si affiancano i valori della cultura con l'espressione più interessante nel Museo della Civiltà contadina "Michele Russo". - la direttrice di Ottaviano-Boscovale che ha nel Palazzo de' Medici di Ottaviano, e nel sistema di masserie e ville rustiche dell'antropizzazione sarnese-stabiese i suoi riferimenti architettonici emblematici cui si aggiungono le testimonianze del patrimonio delle villae rusticae nell'area dell'ager Pompeianus visibili nell'area archeologica di Villa Regina e nell'Antiquarium a Boscovale. All'interno del Centro Culturale di Villa Regina l'Ente Parco ha realizzato il Museo del Parco, un eco-museo che ha come tema centrale il suolo vesuviano, la sua genesi, la sua colonizzazione e il suo

legame con l'uomo. Lo stesso verrà inaugurato nel giugno 2021.

- la direttrice della fascia costiera, più povera di tracce storiche entro il confine del Parco, e tuttavia ricca di contiguità con i centri storici, il Parco Archeologico di Ercolano, inserito assieme agli Scavi di Pompei ed Oplonti nella lista del patrimonio dell'umanità dell'UNESCO, e le emergenze architettoniche del sistema delle ville del Miglio d'Oro, tra le quali la Reggia di Portici e la Villa Campolieto ad Ercolano, e con aree museali di particolare interesse come il MAV-Museo Archeologico Virtuale ad Ercolano che propone un percorso plurisensoriale che torna a far rivivere i siti archeologici dell'area vesuviana così come erano prima della eruzione del 79 d.C., ed il Museo del Corallo a Torre del Greco. Di non meno interesse, nel perimetro del Parco, vi sono le aree museali del Real Osservatorio Vesuviano, la prima struttura al mondo creata per studiare i fenomeni vulcanici nel 1841 da Ferdinando II di Borbone, e del Creator Vesevo, l'esposizione permanente "a cielo aperto" lungo i tornanti della Strada che da Ercolano porta alle falde del vulcano, di opere d'arte create dalla pietra lavica da dieci grandi scultori, con la direzione artistica di Jean-Noël Schifano.

Costituiscono **nodi** della rete:

-le terme romane in Masseria de Carolis a Pollena Trocchia per la cui valorizzazione sono state realizzate dall'Ente Parco puntuali iniziative di fruizione come, ad esempio, i concerti all'aperto nell'ambito della rassegna Pomigliano Jazz Festival

-il Museo della Religiosità "ex voto" annesso al Santuario della Madonna dell'Arco, che documenta cinque secoli di fede e tradizione e che, per quantità, valore documentaristico, rilievo religioso, storico e sociale è considerato unico nel suo genere in tutta Europa.

-il MATT- Museo Archeologico Territorio di Terzigno. Nel febbraio 2018 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra il Parco Archeologico di Pompei, il Comune di Terzigno e l'Ente Parco per la valorizzazione e la fruizione delle risorse archeologiche attraverso la musealizzazione dei reperti rinvenuti nell'area dell'ex Cava Ranieri cui è seguito un atto convenzionale con il Comune di Terzigno per il cofinanziamento dell'allestimento funzionale del Museo che è stato inaugurato nel settembre 2019 con la mostra "Pompei oltre le mura".

- il Museo di arte moderna e contemporanea dedicato a Salvatore Emblema, l'uomo del Vesuvio, che è stato tra gli artisti più apprezzati del '900. Si tratta di uno dei rari esempi in Italia di Casa-Museo ed è museo di interesse regionale. Nel novembre 2016 l'Ente Parco e l'Associazione no-profit che gestisce il Museo hanno siglato Protocollo d'intesa di intenti comuni tra i quali l'allestimento di mostre on air.

Nei prossimi 5 anni l'impegno del Parco si concentrerà sulla realizzazione di progetti per la rifunzionalizzazione delle strutture e per la loro integrazione in una rete. L'ente si farà promotore delle condizioni per il complessivo

	recupero e valorizzazione dei luoghi di interesse storico-architettonico e culturale, integrati con la creazione di eco-musei, di interesse ambientale, espressione delle componenti della agrobiodiversità e della geologia del complesso vulcanico Somma e del Vesuvio.
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Sovrintendenza, Comuni, Soggetti gestori aree museali pubblici e privati
RISORSE STIMATE (€)	1.000.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di bilancio dell'Ente Parco, finanziamenti pubblici e privati
TEMPISTICA	2021-2025
INDICATORE	N° strutture recuperate N° eventi della rete N° visitatori/anno

TITOLO E CODICE AZIONE	4.14 Il Parco accessibile
AZIONE CHIAVE 4	<u><i>Fornire servizi, proposte e informazioni per visitatori con bisogni speciali</i></u>
DESCRIZIONE	<p>L'Ente Parco vuole rafforzare nei prossimi anni il proprio impegno teso a consentire la fruizione del territorio da parte di persone con ridotte capacità sensoriali, realizzando interventi a sostegno del diritto sociale e civile di inclusione.</p> <p>Al momento le infrastrutture e i servizi aperti anche al turismo disabile sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sentiero per disabili motori "La Pineta di Terzigno", che percorre parte del versante orientale dell'antico cratere del Monte Somma e si inserisce in un'area - ubicata nel comune di Terzigno, in località Piana Tonda - che ha un'elevata valenza naturalistica ed ambientale. Il sentiero sarà inaugurato nel mese di agosto 2021; - i percorsi tematici realizzati negli spazi verdi del Museo all'aperto di Ottaviano, accessibili ai disabili motori e visivi; - gli spazi verdi, a destinazione agricola, di Casa del Parco, a San Sebastiano al Vesuvio. <p>E' in corso di realizzazione uno specifico sistema di comunicazione con cartellonistica e segnaletica, adeguata alla fruizione dei percorsi in autonomia per utenti che hanno disabilità, permanenti o temporanee, di carattere visivo e/o motorio.</p> <p>Nei prossimi anni l'Ente Parco si impegnerà a migliorare ulteriormente</p>

	l'accessibilità ampliando l'offerta di escursionismo. Contestualmente, per la fruizione "in autonomia", saranno realizzati "percorsi narranti", anche con l'ausilio delle moderne TIC.
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Associazioni per disabili
RISORSE STIMATE (€)	1.500.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di bilancio dell'Ente Parco
TEMPISTICA	2021-2025
INDICATORE	Realizzazione delle infrastrutture

TEMA CHIAVE 5 - Comunicare l'area ai visitatori in maniera efficace

TITOLO E CODICE AZIONE	5.1 Il Piano di comunicazione
AZIONE CHIAVE 1	<u>Assicurare che i materiali e le attività di marketing promuovano il territorio in modo efficace e responsabile</u>
DESCRIZIONE	<p>Il processo di adesione alla CETS ha offerto, nell'ambito delle attività del Forum degli stakeholders, la possibilità di verificare la presenza nell'area protetta di molteplici iniziative di promozione del territorio, tutte realizzate nell'ottica della sostenibilità. Da tutti i partecipanti al Forum è stata lamentata l'assenza di una sinergia tra le iniziative, sia pubbliche che private, che sia in grado di rappresentare un'offerta turistica integrata ed unitaria.</p> <p>In molti casi, infatti, l'area è ancora da considerarsi come un "prodotto" proposto da tour operators o scelto autonomamente dal cliente, ma non rappresenta ancora una destinazione riconosciuta in cui ci sia una adeguata valorizzazione di tutti i beni naturali, culturali e delle tradizioni. In particolare continua a esserci una visione incompleta dell'offerta del territorio, sbilanciata su aspetti commerciali e banali. Così come una comunicazione centrata su un racconto più autentico del Vesuvio, sovvertendo pregiudizi e luoghi comuni che oggi pervadono la percezione dei turisti</p> <p>Per tale motivo l'Ente Parco intende farsi promotore, con il contributo di tutti i partecipanti al Forum, della realizzazione di un Piano di comunicazione, a supporto del marketing territoriale a cura dei soggetti pubblici e privati preposti, che sia in grado di comunicare una immagine più autentica e genuina del territorio, accrescendo l'attrattiva dell'area protetta come destinazione di un turismo di qualità e responsabile.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Imprese, Consorzi e associazioni del Forum
RISORSE STIMATE (€)	40.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di bilancio dell'Ente Parco, risorse private
TEMPISTICA	2022
INDICATORE	Realizzazione del Piano

TITOLO E CODICE AZIONE	5.2 Il sito web
AZIONE CHIAVE 2	<u>Fornire servizi di informazione ed interpretazione efficaci e di buona qualità</u>
DESCRIZIONE	<p>A partire dal 2018 l'Ente Parco ha previsto una complessiva ristrutturazione e revisione del sito web istituzionale con l'implementazione della comunicazione attraverso i principali Social Media (Facebook, Twitter, Youtube, Google Plus, Instagram).</p> <p>Attraverso i social tutti gli stakeholders possono seguire le attività realizzate dall'Ente Parco attraverso dirette dal vivo, proposte di contest fotografici, creazione di hashtag dedicati e re-post degli utenti.</p> <p>La comunicazione si è dimostrata particolarmente efficace anche nel fornire informazioni in tempo reale per i fruitori dell'area protetta (apertura e chiusura dei sentieri, allerta meteo, etc.), con particolare riferimento al turismo su scala extraregionale ed internazionale.</p> <p>Di grande interesse sono risultate le rubriche con gli esperti su diversi temi che hanno soddisfatto le curiosità degli utenti partecipanti.</p> <p>L'impegno dell'Ente Parco è quello di implementare la strategia di animazione e gestione della comunità virtuale e gli strumenti di comunicazione interattiva (wiki, blog, chat, forum, newsgroup, mailing list, rubrica l'esperto risponde, faq, videoconferenze, etc.), con l'implementazione dei redazionali social espressamente dedicati alla filiera del turismo ed alla promozione di eventi, con l'integrazione delle attività di comunicazione con la APP "Parco Nazionale del Vesuvio", con il monitoraggio dei dati di performance relativi ai network sociali e quello del mercato digitale, per individuare nuove tendenze.</p> <p>Ulteriore attività sarà quella, sulla scorta della profilazione del turista tipo in area Parco e dell'evoluzione del mercato turistico mondiale, di provvedere alla traduzione del sito web istituzionale (che al momento riporta testi in italiano e in lingua inglese) almeno in un'altra lingua.</p> <p>Infine, il sito sarà reso fruibile anche ai diversamente abili</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	-
RISORSE STIMATE (€)	25.000/anno

POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di bilancio dell'Ente Parco
TEMPISTICA	2021-2025
INDICATORE	Realizzazione attività N° accessi

TITOLO E CODICE AZIONE	5.3 La cartellonistica
AZIONE CHIAVE 2	<u><i>Fornire servizi di informazione ed interpretazione efficaci e di buona qualità</i></u>
DESCRIZIONE	<p>A partire dal 2019 l'Ente Parco si è dotato di un operatore economico cui è stato affidato il servizio di supporto grafico alla comunicazione istituzionale, con il restyling complessivo dell'immagine coordinata.</p> <p>L'esigenza nasce dalla necessità di un ripensamento alla segnaletica e alla cartellonistica posizionata lungo la rete dei sentieri, sia in termini di materiali utilizzati che di informazioni rese al pubblico.</p> <p>Sono stati, ad oggi, pertanto, riformulati:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la segnaletica generale: cartelli informativi di inizio sentiero che riportano la descrizione del Parco e dei singoli sentieri, la planimetria dell'area protetta con la rappresentazione della rete stradale e sentieristica (con l'uso di linee semplificate a diversi spessori che definiscono in maniera selettiva le strade e i sentieri, secondo i fulcri di interesse naturalistico e turistico e il loro collegamento), dei servizi stradali, dei Comuni del Parco, fornendo le necessarie indicazioni di percorso, con un preciso sistema di codificazione di segnali e di pittogrammi che costituiscono il sistema di segni identificativi dell'area protetta. -la segnaletica descrittiva: cartelli descrittivi dei sentieri che presentano illustrazioni, fotografie e infografiche originali per la descrizione delle emergenze naturalistiche, paesaggistiche e ambientali dei singoli sentieri, secondo le indicazioni contenute nel prospetto della sentieristica del Parco. Sono stati realizzati, in particolare, cartelli di interesse geologico, zoologico, botanico e storico; -la segnaletica direzionale: picchetti segnavia segna percorso e tabelle di tipo verticale, poste all'inizio del sentiero e agli incroci più importanti contenente informazioni sulla località di posa con

	<p>nome del luogo o di destinazione (meta ravvicinata, intermedia e di itinerario) e i tempi di percorrenza e numero di sentiero. I picchetti e le tabelle sono distinti cromaticamente secondo la gamma standard utilizzata per i sentieri del Parco.</p> <p>Sono stati, inoltre, realizzati e distribuiti in forma gratuita ai turisti, specifici prodotti editoriali in formato cartaceo quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Carta Escursionistica/Turistica del Parco, contenente informazioni generali sull'area protetta, descrizione delle principali peculiarità naturalistiche, geologiche, storiche e scheda di ogni sentiero con il grado di difficoltà, i tempi di percorrenza, le principali quote altimetriche, la lunghezza, e ogni altra indicazione utile per illustrare il percorso. La Carta è bilingue (italiano e inglese); - Brochure con Cartina con Espositore da banco che consiste in un opuscolo contenente la descrizione e le principali caratteristiche ambientali, storiche, culturali e agroalimentari del Parco e la mappa dei sentieri. <p>Le future attività garantiranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. la possibilità di fruire delle informazioni riportate nei cartelli attraverso la APP del Parco Nazionale del Vesuvio; b. l'integrazione della cartellonistica con QR Code che forniranno informazioni riguardo agli obiettivi e alle azioni della CETS; c. la progettazione e realizzazione di materiale didattico innovativo per l'educazione ambientale nelle scuole d. la progettazione e realizzazione di prodotti editoriali per la divulgazione scientifica e la conoscenza della biodiversità del Parco Nazionale del Vesuvio
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	-
RISORSE STIMATE (€)	50.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di bilancio dell'Ente Parco
TEMPISTICA	2022-2025
INDICATORE	Realizzazione dell'azione

TITOLO E CODICE AZIONE	5.4 La Porta <i>Villa delle Ginestre</i>
AZIONE CHIAVE 2	<u>Fornire servizi di informazione ed interpretazione efficaci e di buona qualità</u>
DESCRIZIONE	<p>L'obiettivo dell'azione proposta è quello di promuovere il territorio di riferimento comunicando in maniera efficace attraverso la creazione di una "porta" di accesso al Parco Nazionale del Vesuvio nella Villa delle Ginestre di Torre del Greco.</p> <p>La scelta di realizzare uno snodo informativo all'interno del circuito di visita dell'antica casa di campagna torrese è favorita dalla naturale predisposizione del sito ad essere luogo storico di conoscenza del Vesuvio sia dal punto di vista naturalistico che scientifico. Oltre ad essere antica casa di campagna e sito votato alla memoria leopardiana, la Villa era luogo di osservazione scientifica dell'attività sismica del vulcano e in essa ancora oggi si conserva nello studiolo al primo piano uno storico sismografo a pendolo voluto sicuramente da Giuseppe Ferrigni elemento suggestivo e cuore del racconto della storia "di casa".</p> <p>Raccontare un luogo, una casa e un territorio con la possibilità di creare una rete fluida di informazioni da condividere e valorizzare quotidianamente quindi interpretare la Porta Villa delle Ginestre quale punto di accesso e comunicazione tra patrimoni diffusi favorendo l'avvio dalla Villa e per la Villa di circuiti di conoscenza condivisi.</p> <p>Gli interventi previsti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progettazione e definizione del punto informativo e attivo "Porta – Villa delle Ginestre" con allestimento di un spazio/servizi nella Villa all'interno dell'area accoglienza dedicati alla fruizione ordinaria del sito; • realizzazione e promozione, in collaborazione con il Parco Nazionale, di n°1 percorso curato da guide naturalistiche, finalizzato alla riscoperta delle antiche briglie borboniche che partono in prossimità del sito; • ideazione e realizzazione di materiali divulgativi (brochure e breve videoclip per promozione sul WEB nei circuiti specializzati), riguardanti i percorsi di visita condivisi e campagna social dedicata ai circuiti di visita. <p>La realizzazione della "Porta sul Parco" nella Villa delle Ginestre prevede il coinvolgimento degli attori locali pubblici e privati in azioni di marketing territoriale e creazione di offerte turistiche</p>

	integrate
SOGGETTO RESPONSABILE	Fondazione Ente per le Ville Vesuviane, Villa delle Ginestre
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Parco Nazionale del Vesuvio, Comune di Torre del Greco, Università Federico II di Napoli.
RISORSE STIMATE (€)	15.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse da reperire attraverso coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati
TEMPISTICA	2024-2025
INDICATORE	Realizzazione della Porta N° visitatori/anno

TITOLO E CODICE AZIONE	5.5 Gli educational
AZIONE CHIAVE 3	<i>Garantire che le imprese turistiche e gli altri attori locali siano ben informati sull'area e forniscano informazioni pertinenti e precise per i visitatori</i>
DESCRIZIONE	<p>Alcuni operatori turistici non hanno una conoscenza sufficientemente approfondita del territorio del Parco, delle sue principali attrattive storiche, archeologiche, naturali, dei servizi e delle attività che al suo interno si possono svolgere.</p> <p>Nei prossimi 5 anni il Parco organizzerà eventi di formazione e sensibilizzazione specificamente rivolti agli operatori turistici e finalizzati a colmare queste carenze, allo scopo di elevare il livello generale di conoscenza del territorio e rendere tutti i partecipanti abili a offrire una prima informazione corretta ed appropriata su "cosa vedere, cosa fare, chi garantisce le diverse tipologie di servizi"</p> <p>L'attività, coordinata dall'Ente Parco, sarà svolta dalle Guide e da altri soggetti che abitualmente sono impegnati nell'educazione ambientale.</p> <p>Si prevede di organizzare almeno 1 iniziativa all'anno in tutto il periodo di applicazione della CETS</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Guide del Parco
RISORSE STIMATE (€)	5.000/anno (stima dell'impegno delle Guide e dello staff del Parco)

POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse del GAL
TEMPISTICA	2021-2025
INDICATORE	Realizzazione corsi N° partecipanti

TITOLO E CODICE AZIONE	5.6 La formazione delle Guide
AZIONE CHIAVE 3	<u>Garantire che le imprese turistiche e gli altri attori locali siano ben informati sull'area e forniscano informazioni pertinenti e precise per i visitatori</u>
DESCRIZIONE	<p>L'Ente Parco ha in passato formato, in collaborazione con la Regione Campania, 40 soggetti in possesso del Titolo ufficiale ed esclusivo di <i>Guida del Parco Nazionale del Vesuvio</i>, soggetti esperti sulle tematiche di protezione del Parco, capaci di orientare positivamente i comportamenti dei visitatori e diffondere una cultura di rispetto verso i valori e le bellezze naturalistiche dell'area protetta.</p> <p>Con il supporto delle Guide del Parco, l'Ente ha già organizzato in passato eventi, visite guidate, attività di <i>citizen science</i>. L'Ente Parco intende investire ulteriormente nella formazione delle Guide del Parco, organizzando momenti formativi e corsi di specializzazione tesi ad aumentare le seguenti capacità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stimolare comportamenti rispettosi nei confronti del territorio, nell'ottica di uno sviluppo durevole; • gestire attività di gruppo ed iniziative turistico-naturalistiche; • organizzare di pacchetti integrati di attività di fruizione turistico-naturalistiche per utenti differenziati; <p>L'intera rete sentieristica, considerata come infrastruttura verde dell'area protetta, e la rete museale del Parco - con le principali emergenze storiche, geomorfologiche e culturali dell'area protetta - saranno oggetto di specifici corsi di aggiornamento e approfondimento. La formazione contemplerà, oltre ad approfondimenti sui temi specifici di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale del Parco nazionale del Vesuvio, anche attività di educazione ambientale ed interpretazione naturalistica, con precisi obiettivi informativi, educativi e di animazione culturale e turistica. Le Guide dovranno essere inoltre in grado di svolgere un ruolo efficace nel migliorare i servizi educativi, informativi e turistici offerti ai visitatori del Parco,</p>

	nonché di organizzare e gestire la partecipazione ad eventi e manifestazioni del folklore locale, di incentivare la fruizione dei centri storici minori, dei beni archeologici e storico-artistici presenti nel territorio del Parco nazionale del Vesuvio, nell'ottica dei principi generali dello sviluppo durevole.
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Le Guide del Parco
RISORSE STIMATE (€)	20.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di bilancio dell'Ente PARCO
TEMPISTICA	2022-2023
INDICATORE	Realizzazione corsi N° partecipanti

TITOLO E CODICE AZIONE	5.7 1000 giovani per il Parco
AZIONE CHIAVE 4	<u>Fornire servizi di informazione ed interpretazione specifici per i giovani, le scuole e gruppi di studenti</u>
DESCRIZIONE	<p>Nel 2017 è stata costituita la Rete delle scuole del Parco Nazionale del Vesuvio, composta da 31 Istituti scolastici del territorio dell'area protetta ed avente la finalità di realizzare, in modo congiunto, attività educative e/o formative. In particolare, gli Istituti sono attualmente impegnati in un progetto di educazione al territorio realizzato dall'Ente Parco, dal titolo "Mille giovani per il Parco" che vede la partecipazione di 1000 studenti e 81 docenti.</p> <p>Inoltre l'Ente Parco, in qualità di soggetto gestore della Riserva Mab UNESCO "Somma, Vesuvio e Miglio D'Oro", ha sottoscritto un Protocollo di Intesa con l'Osservatorio Unesco del Centro Storico di Napoli e la Riserva di Biosfera UNESCO "Appennino Tosco Emiliano" per promuovere azioni di scambio e circuitazione tra le scuole del territorio, del Sito UNESCO e delle due Riserve MAB, e per realizzare specifici itinerari educativo-culturali.</p> <p>Entrambe le iniziative verranno riproposte e consolidate in tutto il</p>

	<p>periodo di applicazione della CETS. Questa azione, oltre a offrire esperienze di scoperta del Parco mirate sui bisogni e le inclinazioni degli studenti, si pone una serie di obiettivi trasversali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - operare, attraverso l'educazione ambientale, su problemi rilevanti a livello locale che appartengono al vissuto dei ragazzi, così da far loro vivere come indispensabile il rapporto tra scuola e territorio e come importante il lavoro sul campo; - costruire con l'educazione ambientale una mentalità capace di pensare per relazioni, in una visione sistemica dell'ambiente e di ispirare le proprie azioni al "senso del limite"; - valorizzare la scuola in quanto insostituibile risorsa locale, effettivo agente di sviluppo locale, all'interno di un "patto formativo" tra scuola, comunità ed istituzioni locali che ricostruisce i legami interni alla comunità, il senso di appartenenza e di identità, la consapevolezza delle proprie radici. - far acquisire consapevolezza del rapporto tra consumi e necessità di un razionale utilizzo delle risorse naturali; - far acquisire un comportamento individuale responsabile nei riguardi dell'ambiente.
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Istituti scolastici di ogni ordine e grado dei 13 Comuni del Parco
RISORSE STIMATE (€)	150.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di bilancio dell'Ente Parco
TEMPISTICA	2021-2023
INDICATORE	N° studenti coinvolti

TITOLO E CODICE AZIONE	5.8 I campi di volontariato
AZIONE CHIAVE 4	<u>Fornire servizi di informazione ed interpretazione specifici per i giovani, le scuole e gruppi di studenti</u>

DESCRIZIONE	<p>Nel 5 anni di applicazione della Strategia, Legambiente organizzerà campi di volontariato – prevalentemente concentrati nei mesi estivi – con l’obiettivo di formare ragazzi alle tematiche della tutela dell’ambiente e della sostenibilità, promuovere il volontariato, portare all’attenzione del territorio vertenze e particolari temi d’interesse collettivo, far conoscere il Parco e tutta l’area dei comuni vesuviani a giovani provenienti da tutto il mondo.</p> <p>Alcuni Campi saranno rivolti ai cittadini del territorio (campi di prossimità), altri vedranno la partecipazione di volontari provenienti da tutta Italia (campi nazionali) e ci saranno anche Campi che accoglieranno volontari provenienti dall’estero che desiderano dare una mano e scoprire il territorio che li ospita (Campi Internazionali). I campi possono essere strutturati per fasce d’età, interessi e per azioni.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Legambiente Campania
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Associazioni di volontariato (ODV) o altre associazioni (Terzo Settore), Ente Parco
RISORSE STIMATE (€)	9.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Associazione, Fondi di bilancio dell’Ente Parco
TEMPISTICA	2021-2025
INDICATORE	N° partecipanti/anno

TEMA CHIAVE 6 - Garantire la coesione sociale

TITOLO E CODICE AZIONE	6.1 Vivi nel Parco
AZIONE CHIAVE 1	<u>Anticipare, monitorare e ridurre al minimo i conflitti esistenti e potenziali con i residenti locali</u>
DESCRIZIONE	<p>L'Ente Parco ha una buona interlocuzione con la popolazione residente, attraverso un confronto frequente che avviene sia per gli incontri degli organismi di rappresentanza che nell'ambito di numerose iniziative progettuali che prevedono percorsi partecipativi, col coinvolgimento di singoli cittadini ed operatori.</p> <p>Ciononostante per i prossimi 5 anni si propone di incrementare la sua attività di ascolto del territorio, per migliorare il livello di interlocuzione con la propria comunità, ricevere ulteriori spunti utili a orientare in maniera più efficace la propria azione, prevenire eventuali situazioni conflittuali.</p> <p>A questo scopo saranno somministrati dei questionari appositamente creati, per ciascuna categoria di operatore e per le associazioni di cittadini. I dati ottenuti saranno elaborati con l'obiettivo di creare un database di conoscenze delle sensibilità delle diverse categorie e del loro grado di soddisfazione in riferimento alle politiche attivate dall'Ente Parco.</p> <p>A fine anno verrà organizzata una giornata di incontro a cui verranno invitati tutti i soggetti consultati, per una analisi sui risultati della survey e un confronto aperto tra categorie diverse, utile a trovare un equilibrio che sia di soddisfazione generale e a riorientare – se necessario – la programmazione di alcune attività.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Associazioni di cittadini, Imprese ed operatori
RISORSE STIMATE (€)	5.000 (stima dei costi del lavoro dello staff dell'Ente Parco)
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di Bilancio dell'Ente Parco
TEMPISTICA	Ogni anno nel periodo 2021-2025
INDICATORE	<p>N° risposte ai questionari.</p> <p>Realizzazione incontro annuale</p> <p>N° partecipanti/incontro</p>

TITOLO E CODICE AZIONE	6.2 La Comunità del Parco
AZIONE CHIAVE 2	<u>Mantenere un buon livello di comunicazione e di coinvolgimento fra residenti locali, imprese, visitatori e ente gestore dell'area protetta</u>
DESCRIZIONE	<p>L'analisi di quanto avvenuto durante il primo periodo di adesione alla CETS ha evidenziato l'esigenza di avere un rapporto più continuo con gli enti locali, con le imprese del turismo e, in generale, con la cittadinanza, in particolare per una migliore comunicazione delle attività compiute e per una condivisione più ampia delle scelte, alcune delle quali non sono specificamente legate al turismo ma ne influenzano comunque le dinamiche.</p> <p>In linea con quanto avvenuto nel percorso di preparazione della Strategia e del Piano delle Azioni, l'Ente Parco intende rafforzare il ruolo di indirizzo della Comunità del Parco nella definizione delle strategie di sviluppo economico e sociale e la sua funzione di raccordo con le imprese e la popolazione.</p> <p>Verranno pertanto decisamente intensificate le occasioni e le iniziative di coordinamento da parte della Comunità. Le attività dovranno essere focalizzate su obiettivi concreti, quali la realizzazione di specifici progetti che richiedano un coinvolgimento rapido e diretto dei territori, l'identificazione sia delle esigenze da soddisfare che delle azioni più efficaci da mettere in atto.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Regione Campania, Città Metropolitana, Comuni
RISORSE STIMATE (€)	5.000 (stima dei costi del lavoro dello staff dell'Ente Parco)
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di Bilancio dell'Ente Parco
TEMPISTICA	Ogni anno nel periodo 2021/2025
INDICATORE	N° incontri Comunità del Parco (almeno 2/anno)

TITOLO E CODICE AZIONE	6.3 Il Menu del Parco
AZIONE CHIAVE 3	<u>Incoraggiare e sviluppare adeguate attività di collaborazione con e tra i soggetti interessati</u>
DESCRIZIONE	<p>L'azione si propone di accrescere la diffusione dei prodotti enogastronomici del territorio e rafforzare la collaborazione tra imprese, attraverso una dinamica virtuosa in cui gli operatori dell'accoglienza e della ristorazione acquistano e favoriscono la vendita dei prodotti lavorati dai piccoli produttori locali.</p> <p>Ciascun ristorante aderente all'iniziativa proporrà durante tutto l'anno un proprio <i>Menu del Parco</i>, costituito da piatti della tradizione e altre pietanze interamente cucinate con prodotti biologici o a km 0.</p> <p>Ogni anno si terrà un contest durante il quale i giovani chef della scuola ISIS – che assieme all'AIS è responsabile dell'organizzazione di questa azione - si sfideranno proponendo una propria rivisitazione del <i>Menu del Parco</i>. La giornata sarà destinata a giornalisti di settore, per dare la massima visibilità all'iniziativa, ai produttori, ai ristoratori e ad eventuali nuovi piatti ideati.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	AIS e scuola ISIS
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco
RISORSE STIMATE (€)	10.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse private
TEMPISTICA	Ogni anno nel periodo 2022-2025
INDICATORE	N° esercizi aderenti

TEMA CHIAVE 7 - Migliorare il benessere della comunità locale

TITOLO E CODICE AZIONE	7.1 Il Marchio
AZIONE CHIAVE 1	<u>Promuovere il riconoscimento e la fornitura di prodotti e servizi locali e il loro acquisto e utilizzo da parte di imprese turistiche e visitatori</u>
DESCRIZIONE	<p>La creazione di un “Marchio del Parco” si propone di dare vita a una rete di operatori qualificati impegnati nella adozione di criteri di sostenibilità ambientale, che possano utilizzare il Marchio come strumento forte di marketing e riconoscibilità territoriale.</p> <p>Il Marchio, però, inciderà anche sull’incremento della sostenibilità delle imprese (l’Ente Parco ritiene questa azione di primaria importanza anche in riferimento al Tema Chiave 3 - Azione Chiave <u>Lavorare con le imprese turistiche per migliorare la gestione ambientale, incluso l’uso di energia ed acqua, la gestione dei rifiuti, il rumore e l’inquinamento luminoso</u>) contribuendo alla strutturazione di una offerta turistica che accresce la sua competitività anche grazie all’attenzione all’ambiente.</p> <p>Il percorso per l’istituzione del Marchio di qualità ambientale del Parco Nazionale del Vesuvio è stato pensato come un percorso partecipato “dal basso” di marketing territoriale, rivolto agli operatori di ristorazione, ricettività, servizi turistici, artigianato e settore agricolo che svolgono attività nei comuni del Parco. Tale percorso prevede la possibilità, per gli operatori economici, di acquisire una certificazione, su base volontaria, gestita direttamente dall’Ente Parco, con il supporto esterno di Enti di ricerca specializzati nel campo.</p> <p>A tal fine, nel 2019, l’Ente Parco ha sottoscritto un accordo con ENEA, per la creazione dei criteri necessari al rilascio di una “certificazione ambientale” da attribuire a tutte le aziende operanti nei 13 comuni che ricadono nel territorio del Parco che ne facciano richiesta.</p> <p>Nel 2020 sono stati avviati tavoli tecnici di confronto con le categorie della ristorazione, della ricettività, della produzione agricola, della trasformazione dei prodotti e dei produttori artigianali che hanno ottenuto un eccellente riscontro in presenza, con 40 operatori partecipanti.</p> <p>Al termine della fase di ascolto, che presumibilmente si attiverà nuovamente in presenza a partire dal 2022, saranno redatti dei Disciplinari di condotta, specifici per ciascuna tipologia di operatore economico, mirati al graduale miglioramento della performance ambientale delle singole aziende, con particolare riferimento al settore della gestione dell’acqua, dell’energia, dei</p>

	rifiuti e in tutti gli aspetti legati alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Laddove possibile saranno, inoltre, introdotti nei Disciplinari specifici requisiti per l'accoglienza per i disabili
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	ENEA, imprese del territorio
RISORSE STIMATE (€)	45.000,00
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di bilancio dell'Ente Parco
TEMPISTICA	Ogni anno nel periodo 2022-2024
INDICATORE	N° imprese aderenti

TITOLO E CODICE AZIONE	7.2 I Mercati della Terra
AZIONE CHIAVE 1	<u><i>Promuovere il riconoscimento e la fornitura di prodotti e servizi locali e il loro acquisto e utilizzo da parte di imprese turistiche e visitatori</i></u>
DESCRIZIONE	<p>La rete dei <i>Mercati della Terra Paniere Vesuviano</i> verrà inserita con maggiore continuità all'interno dei percorsi turistici, allo scopo da una parte di arricchire le proposte turistiche facendo conoscere ai visitatori tipicità e tradizioni del territorio, dall'altra di valorizzare il lavoro dei produttori attraverso le nuove opportunità fornite dal turismo.</p> <p>I Mercati della Terra sono una realtà ormai consolidata nel territorio del Parco. Il primo Mercato della Terra della zona è nato a Boscoreale, nel febbraio 2018, per interessamento del Comune e la volontà della Condotta Slow Food Vesuvio;</p> <p>Dal 2018 il <i>Mercato della Terra Paniere Vesuviano</i> è diventato itinerante e si svolge tre volte al mese in altrettanti importanti centri vesuviani: oltre a Boscoreale, anche Ercolano e Torre Annunziata con il seguente calendario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prima domenica del mese : Ercolano • Seconda domenica del mese : Boscoreale • Quarta domenica del mese : Torre Annunziata <p>I Mercati della Terra Paniere Vesuviano sono stati inseriti nella rete internazionale dei Mercati della Terra e sono consultabili sul sito di Fondazione Slow Food.</p> <p>I produttori che partecipano al Mercato sono stati riconosciuti come una Comunità Slow Food e pertanto hanno ricevuto l'autorizzazione ad utilizzare il marchio Comunità Slow Food Mercati della Terra Paniere Vesuviano.</p>

	<p>I Mercati della Terra Paniere Vesuviano vengono animati da cittadini, soci Slow Food, famiglie del posto e dei comuni limitrofi, in particolare da Torre Annunziata, Pompei, Boscoreale, Torre del Greco, Boscotrecase, Trecase, Ercolano, Portici, San Giorgio a Cremano.</p> <p>Il Mercato promuove l'incontro dei produttori con i cittadini; in particolare mette in luce il lavoro degli agricoltori locali, la ricchezza e la varietà dell'agrobiodiversità del Paniere Vesuviano e dei Presidi Slow Food del territorio, organizzando numerosi Laboratori del Gusto gratuiti rivolti al pubblico e alle scuole.</p> <p>Tutti i comuni che ospitano i Mercati della Terra sono raggiungibili utilizzando i mezzi pubblici.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Slow Food Vesuvio
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Comunità Slow Food Mercati della Terra Paniere Vesuviano; Comune di Boscoreale, Comune di Ercolano, Comune di Torre Annunziata
RISORSE STIMATE (€)	5.000,00
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi privati
TEMPISTICA	Ogni anno nel periodo 2021-2025
INDICATORE	N° imprese aderenti N° visitatori/anno

TITOLO E CODICE AZIONE	7.3 Gli eventi
AZIONE CHIAVE 2	<u><i>Sostenere la vitalità economica e la performance delle imprese turistiche locali e la fornitura di occupazione locale nel settore del turismo</i></u>
DESCRIZIONE	<p>L'Ente Parco collaborerà con il GAL per supportare la partecipazione delle imprese del territorio a manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali, sia di carattere squisitamente turistico che dedicate alla conoscenze e promozione di aspetti culturali e tradizionali (ad esempio i prodotti enogastronomici) che comunque contribuiscono in maniera sostanziale all'attrattiva turistica del territorio.</p> <p>La scelta degli appuntamenti a cui partecipare verrà presa dal Forum, privilegiando gli eventi particolarmente rilevanti per alcune tipologie di turismo potenzialmente adatte al Vesuvio (ad esempio turismo enogastronomico, archeologico, etc...) o organizzati in Paesi rappresentativi di mercati di interesse per il</p>

	territorio.
SOGGETTO RESPONSABILE	GAL
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco Nazionale del Vesuvio, Imprese del territorio
RISORSE STIMATE (€)	75.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di Bilancio del GAL
TEMPISTICA	Ogni anno nel periodo 2021-2025
INDICATORE	N° fiere a cui si partecipa/n° fiere programmate

TITOLO E CODICE AZIONE	7.4 Vesuvio Farm to Fork
AZIONE CHIAVE 2	<u>Sostenere la vitalità economica e la performance delle imprese turistiche locali e la fornitura di occupazione locale nel settore del turismo</u>
DESCRIZIONE	<p>In concomitanza con la stagione delle Albicocche del Vesuvio Presidio Slow Food, saranno organizzate le proposte agro-enogastronomiche <i>VESUVIO Farm to Fork</i>: giornate esperienziali che conducono i cittadini e i turisti a visitare le aziende agricole dalle quali provengono i prodotti che poi troveranno rielaborati nel menù dei ristoratori che aderiscono all'Alleanza dei Cuochi e dei pizzaioli di Slow Food.</p> <p>Il format della giornata prevede: visita in azienda con illustrazione della biodiversità vesuviana; assaggi e racconto dei prodotti a cura dell'azienda agricola; pranzo o cena presso il ristorante o la pizzeria dell'Alleanza.</p> <p>La proposta ha un rilevante contenuto di sostenibilità ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli itinerari proposti sono tutti raggiungibili e fruibili con l'utilizzo dei mezzi pubblici, percorribili in bici o, in alternativa, con car sharing coordinato da Slow Food Vesuvio. • Le aziende agricole che aderiscono ai progetti di Slow Food sono tutte o a regime biologico o praticano un'agricoltura sostenibile, aderendo ai protocolli e ai principi di Slow Food.
SOGGETTO RESPONSABILE	Slow Food Vesuvio
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Aziende agricole, ristoratori e pizzaioli vesuviani

RISORSE STIMATE (€)	2.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi privati
TEMPISTICA	2021-2025
INDICATORE	N° aziende N° visitatori/anno

TITOLO E CODICE AZIONE	7.5 La Pietra Lavica: Energia, Trasformazione e Arte
AZIONE CHIAVE 2	<u>Sostenere la vitalità economica e la performance delle imprese turistiche locali e la fornitura di occupazione locale nel settore del turismo</u>
DESCRIZIONE	<p>L'attività consiste nel realizzare tour guidati presso l'azienda Ma.de.Ma. a Boscoreale che consentiranno ai visitatori di ripercorre le più importanti e suggestive fasi della lavorazione della pietra lavica e della pietra con la ceramica.</p> <p>Si tratta di una visita di grande interesse poiché mostra una attività estremamente identitaria, che coniuga la tradizione, la cultura, le antiche origini del patrimonio artistico napoletano con la natura, qui rappresentata dall'elemento geologico che maggiormente identifica e caratterizza il territorio.</p> <p>I visitatori conosceranno aspetti e caratteristiche poco noti della lava e potranno partecipare ai Laboratori creativi, nei quali saranno invitati a dipingere un pezzo in pietra lavica precedentemente smaltato per la decorazione, che rappresenterà il gadget ricordo del tour.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	MA.de.MA. S.r.l.s.
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Produttori locali, Istituti scolastici, Ente Parco
RISORSE STIMATE (€)	Attività finanziata con il pagamento del biglietto per il tour
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	-
TEMPISTICA	2021-2025
INDICATORE	N° visitatori/anno

TEMA CHIAVE 8 Fornire formazione e rafforzare le competenze

TITOLO E CODICE AZIONE	8.1 La formazione per il personale del Parco
AZIONE CHIAVE 1	<u>Fornire una formazione adeguata per il personale dell'area protetta su temi dello sviluppo e della gestione del turismo sostenibile</u>
DESCRIZIONE	<p>L'azione prevede l'impegno alla formazione del personale dell'Ente Parco sulle tematiche dello sviluppo sostenibile e del turismo sostenibile. A questo scopo l'Ente Parco si impegna ad organizzare almeno 1 evento formativo all'anno inerente una delle seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ ecologia della conservazione; ○ innovazione ambientale ed economia circolare; ○ comunicazione e gestione social media; ○ turismo sostenibile e marketing territoriale. <p>In particolare il responsabile CETS parteciperà ogni anno ad almeno ad almeno uno tra corsi, forum, workshop, scambi di best practice, meeting organizzati nell'ambito di progetti internazionali sul turismo sostenibile che vedono coinvolte altre Aree Protette, in particolare della rete CETS.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco Nazionale del Vesuvio
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	-
RISORSE STIMATE (€)	5.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di Bilancio dell'Ente Parco
TEMPISTICA	Ogni anno nel periodo 2021-2025
INDICATORE	<p>N°eventi di formazione</p> <p>N° addetti del personale coinvolti</p>

TITOLO E CODICE AZIONE	8.2 La parità di genere
AZIONE CHIAVE 2	<u>Fornire e promuovere la formazione adeguata e rafforzare le competenze delle imprese turistiche e strutture simili sul tema del turismo sostenibile</u>
DESCRIZIONE	<p>Secondo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), infatti, il turismo rappresenta un punto di ingresso nel mercato del lavoro, soprattutto per le donne e pertanto può contribuire sensibilmente alla parità di genere.</p> <p>Il turismo è strettamente legato anche ad altri settori (trasporti, cibo, ambiente, artigianato locale, ecc.) e può, pertanto, creare più posti di lavoro nei territori a richiamo turistico. Inoltre offre anche possibilità di lavoro part-time e a turni, potendo supportare la conciliazione tra lavoro e vita privata.</p> <p>Alcuni studi rivelano che la partecipazione delle donne alle imprese turistiche non solo contribuisce a ridurre la povertà individuale e familiare, ma può anche cambiare il modo in cui vengono prese le decisioni sul lavoro e nella comunità. Le donne, che in precedenza si sentivano prive di status e potere, acquisiscono una maggiore posizione e autostima all'interno della società attraverso il loro potere economico e l'accesso al processo decisionale.</p> <p>In particolare, il settore del turismo ha un notevole potenziale per lo sviluppo dell'attività imprenditoriale, soprattutto perché la maggior parte delle imprese turistiche sono piccole e medie imprese (PMI). Inoltre, può essere stabilita una cooperazione tra il turismo rurale sostenibile e l'artigianato, che può aiutare a preservare il patrimonio culturale e sviluppare le economie locali. Il finanziamento di iniziative imprenditoriali rivolte alle donne potrebbe essere una misura politica volta a promuovere l'emancipazione delle donne e, allo stesso tempo, a contribuire alla conservazione del patrimonio culturale. Molte donne sono esperte in mestieri specifici tipici, ma non sanno come trasformare questa attività in un'attività economica e di sviluppo locale. Supportarli nell'organizzazione della propria piccola impresa turistica creerebbe un'opportunità per generare reddito e dare visibilità al patrimonio culturale del territorio.</p> <p>L'attività prevista a supporto della parità di genere nella filiera del turismo è quella di una specifica attività di formazione, che potrà essere realizzata dal Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Napoli che ha stipulato nel 2015 un Accordo di</p>

	Programma Quadro con la finalità di una collaborazione scientifica tra le parti su temi di comune interesse tra i quali, vi sono le “politiche educative e di sviluppo locale”. Il Dipartimento garantisce la possibilità di realizzare tale specifica formazione in presenza (aula), on line, ed anche con il supporto dei MOOC (ovvero della piattaforma digitale e interattiva della Federico II).
SOGGETTO RESPONSABILE	Dipartimento di Scienze Sociali dell’Università degli Studi di Napoli “Federico II”
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco
RISORSE STIMATE (€)	15.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Cofinanziamento Ente Parco e Dipartimento di Scienze Sociali dell’Università degli Studi di Napoli “Federico II”
TEMPISTICA	2022
INDICATORE	N° partecipanti

TITOLO E CODICE AZIONE	8.3 Agricoltura sostenibile
AZIONE CHIAVE 2	<u><i>Fornire e promuovere la formazione adeguata e rafforzare le competenze delle imprese turistiche e strutture simili sul tema del turismo sostenibile</i></u>
DESCRIZIONE	<p>Il WWF Italia ha individuato l’aspetto della gestione multifunzionale dell’azienda agricola quale elemento di forza per promuovere una gestione sostenibile del territorio rurale.</p> <p>Il contesto normativo, sociale, culturale ed economico consente oggi di riconoscere pienamente all’attività dell’imprenditore agricolo il ruolo di presidio del territorio rurale e promotore dello sviluppo sostenibile e della conservazione della biodiversità del territorio rurale.</p> <p>Il WWF organizzerà – nel 2022 e nel 2023 - due corsi di formazione alle aziende agricole, finalizzato alla diffusione dei principi dell’agroecologia e di buone pratiche colturali.</p> <p>Gli obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il miglioramento della gestione degli ambiti rurali per favorire la naturalità diffusa e la connettività ecologica; • la promozione della multifunzionalità delle aziende, essenziale per l’affermazione di modelli di turismo sostenibile;

	<ul style="list-style-type: none"> • il supporto ad attività agro-silvo-pastorali tradizionali • la gestione adeguata dei territori rurali interni alla Rete Natura 2000
SOGGETTO RESPONSABILE	WWF
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco, associazioni agricole
RISORSE STIMATE (€)	10.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di Bilancio dell'Ente Parco
TEMPISTICA	2022-2023
INDICATORE	N° corsi di formazione N° partecipanti

TITOLO E CODICE AZIONE	8.4 ASTA
AZIONE CHIAVE 2	<u><i>Fornire e promuovere la formazione adeguata e rafforzare le competenze delle imprese turistiche e strutture simili sul tema del turismo sostenibile</i></u>
DESCRIZIONE	<p>ASTA, l'Alta Scuola di Turismo Ambientale, è una realtà nata per cambiare in meglio i luoghi con il turismo. ASTA è uno strumento innovativo di formazione concepito per promuovere i principi del turismo ambientale e responsabile. Al centro del corso sono le aspettative e le esigenze delle comunità locali e la difficile ricerca di equilibrio tra sviluppo, tutela dell'ambiente e rispetto delle identità dei territori. ASTA accompagna gli operatori del settore turistico, le amministrazioni locali, i parchi e quanti altri abbiano interesse a promuovere il proprio territorio, attraverso un percorso di ricerca, progettazione e costruzione di buoni prodotti turistici e buone pratiche di sviluppo locale. ASTA offre le migliori competenze e professionalità nel settore dei nuovi turismi ambientali e ha individuato tre grandi indirizzi su cui concentrare la propria azione: governance di sistema, creazione del prodotto turistico e promo-commercializzazione.</p> <p>Il corso coinvolge attivamente i partecipanti con le classiche lezioni frontali, ma anche con laboratori all'aperto, studio di casi specifici ed esperienze di turismo attivo. Gli "insegnanti" dei corsi ASTA in realtà sono affermati professionisti del settore che offrono punti di vista ed esperienze professionali reali. Gli allievi</p>

	sono chiamati a lavorare in gruppo tra loro e con il tutor, in modo da creare quella rete di relazioni fondamentale per sviluppare al meglio le potenzialità di un territorio
SOGGETTO RESPONSABILE	Legambiente Nazionale, Legambiente Campania
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco
RISORSE STIMATE (€)	15.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Associazione, Fondi di Bilancio dell'Ente Parco
TEMPISTICA	2022
INDICATORE	N° partecipanti

TEMA CHIAVE 9 - Monitoraggio delle prestazioni e degli impatti del turismo

TITOLO E CODICE AZIONE	9.1 L'indagine sui turisti
AZIONE CHIAVE 1	<u>Monitorare le modalità di turismo, i flussi dei visitatori, la loro spesa e soddisfazione</u>
DESCRIZIONE	<p>L'Ente Parco realizzerà una APP finalizzata a migliorare la fruizione turistica. L'applicativo consentirà di:</p> <p>a) costituire delle community stabili su cui promuovere iniziative dell'Ente Parco e, più in generale, che si realizzano sul territorio;</p> <p>b) aggiornare, confrontare ed integrare le informazioni qualitative e quantitative attualmente disponibili sui flussi dei visitatori in area Parco al fine di elaborare modelli della Capacità di Carico Turistica per l'area protetta, anche nell'ottica di orientare le strategie di sviluppo verso un grado ottimale di sostenibilità, cioè di compatibilità con la conservazione delle risorse naturali e culturali;</p> <p>c) verificare l'efficacia delle strategie di promozione e valorizzazione del territorio realizzate dall'Ente Parco;</p> <p>d) sperimentare l'uso di tecnologie innovative per migliorare la gestione dei flussi turistici in area Parco</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Consorzio Clara (Ente no profit)
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco
RISORSE STIMATE (€)	40.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di Bilancio dell'Ente Parco
TEMPISTICA	2021-2022
INDICATORE	Realizzazione della APP N° download/anno

TITOLO E CODICE AZIONE	9.2 L'indagine sui turisti
AZIONE CHIAVE 1	<u>Monitorare le modalità di turismo, i flussi dei visitatori, la loro spesa e soddisfazione</u>
DESCRIZIONE	<p>In passato l'Ente Parco ha realizzato, in collaborazione con l'Università di Napoli, alcuni progetti di ricerca con la finalità di analizzare i fenomeni turistici in area Parco ed individuare alcuni aspetti specifici, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un set di indicatori in grado di definire la qualità del turismo in termini di sviluppo sostenibile e della capacità di carico sociale; - il profilo del turista che sale al cratere e il suo livello di soddisfazione riguardo all'esperienza di visita; - la governance dei processi turistici dell'Ente Parco e la creazione dell'identità comune di "Parco Nazionale"; <p>Di particolare interesse è stato il progetto relativo alla quarta annualità che ha previsto la realizzazione di un'indagine sociologica con l'obiettivo di rilevare E' stato, pertanto, elaborato un questionario, composto da una serie di quesiti strutturati e relative modalità di risposta standardizzate, per valutare l'esperienza dei frequentatori della rete sentieristica, somministrato, sia su campo che online (attraverso un QR-Code, stampato su un segnalibro in distribuzione gratuita).</p> <p>La ricerca ha avuto la finalità di fotografare il turismo in area Parco dopo la comparsa del Covid-19. E' stato, pertanto, possibile fare una prima valutazione sulla possibilità della rete sentieristica, e più in generale, dell'offerta turistica, di soddisfare la domanda turistica nel particolare periodo storico.</p> <p>La ricerca al momento si è concentrata esclusivamente sui cinque sentieri pienamente fruibili. L'impegno dell'Ente Parco è di proseguire l'attività di ricerca, ampliando il campo di indagine sulla restante rete dei sentieri, in corso di riqualificazione e/o realizzazione, nelle giornate degli eventi istituzionalizzati, nelle</p>

	aree museali
SOGGETTO RESPONSABILE	Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco
RISORSE STIMATE (€)	60.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di Bilancio dell'Ente Parco
TEMPISTICA	2021-2022
INDICATORE	Realizzazione della ricerca N° turisti intervistati

TITOLO E CODICE AZIONE	9.3 Il Forum
AZIONE CHIAVE 2	<i>Monitorare le imprese turistiche, le loro prestazioni ed esigenze</i>
DESCRIZIONE	<p>La realizzazione del percorso di 'adesione alla CETS, con le riunioni del Forum e altri momenti periodici di dialogo con le imprese e il territorio, ha messo in evidenza l'importanza di mantenere costantemente alto il livello di comunicazione e di coinvolgimento.</p> <p>Il rafforzamento del confronto e della collaborazione tra tutti i portatori d'interesse è cruciale per la riuscita del Piano di Azioni. L'Ente Parco intende mantenere un dialogo continuo con le imprese attraverso l'impegno quotidiano del responsabile CETS - sia in merito a questioni strettamente legate alla Carta che più in generale riguardo alle dinamiche turistiche all'interno del Parco - e replicando gli incontri del Forum, che si riunirà almeno 3 volte all'anno.</p> <p>L'esperienza realizzata durante il percorso di adesione ha infatti dimostrato che questo organismo svolge efficacemente l'azione di raccordo tra Ente Parco e territori, riportando il punto di vista delle imprese rispetto alle specifiche necessità, alle tendenze in atto, alla loro percezione riguardo alle esigenze dei turisti.</p> <p>Come deciso in maniera condivisa negli incontri realizzati nella fase di candidatura, nei prossimi 5 anni si dovrà allargare il fronte dei partecipanti, coinvolgendo anche singoli operatori, in particolare in aree che tradizionalmente hanno avuto un dialogo meno continuo con l'Ente Parco.</p> <p>Il Forum plenario si riunirà una volta all'anno nel mese di dicembre, concentrandosi sullo stato di attuazione del Piano (Azione 9.4) e ragionando in maniera collegiale riguardo alle eventuali necessità di</p>

	aggiornamento ed integrazione dello stesso, alla luce di quanto registrato nell'anno trascorso.
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Operatori
RISORSE STIMATE (€)	30.000 (stima dei costi del lavoro dello staff dell'Ente Parco)
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di Bilancio dell'Ente Parco
TEMPISTICA	Ogni anno nel periodo 2021/2025
INDICATORE	Numero di incontri; Numero partecipanti/incontro

TITOLO E CODICE AZIONE	9.4 La valutazione della Capacità di Carico Turistica
AZIONE CHIAVE 3	<u>Monitorare gli impatti del turismo sull'ambiente, l'economia e la comunità locali</u>
DESCRIZIONE	<p>L'Ente Parco ha realizzato molteplici iniziative di studio e ricerca che hanno contribuito a fornire un quadro informativo e conoscitivo sistematizzato relativamente alle dinamiche di fruizione dell'area protetta. Le attività progettuali si sono sviluppate su quattro differenti campi di indagine ed analisi:</p> <p>a) individuazione degli ambiti a maggiore criticità derivante dalle dinamiche turistiche sul territorio;</p> <p>b) definizione ed Attuazione di un Piano di Monitoraggio naturalistico-ambientale, su siti selezionati negli ambiti identificati a maggiore pressione turistica, e su indicatori target scelti;</p> <p>c) studio della domanda e dell'offerta turistica, con particolare riferimento al sito del Cratere del Vesuvio, e rilevazione del capitale territoriale e socio-culturale dell'area protetta;</p> <p>d) valutazione della governance dell'Ente Parco in materia di turismo e sviluppo del territorio ed elaborazione di modelli di Capacità di Carico Turistica.</p>

Gli ambiti territoriali a maggiore impatto da pressione turistica sono quelli che esprimono i valori più alti in termini di presenze turistiche e, contestualmente, quelli nei quali i flussi turistici hanno una distribuzione pressoché continua nell'arco dell'anno: i due tracciati di risalita al Gran Cono del Vesuvio dal versante di Ercolano e dal versante boschese, le aree di sosta ed i Piazzali di quota 1000, che sono i punti di partenza per le escursioni al Cratere ed il circuito del Vesuvio. In questi ambiti, in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", ed in particolare con i Dipartimenti di Agraria e di Biologia, è stato realizzato un Piano di Monitoraggio della biodiversità vegetale, faunistica e della qualità dei suoli, su siti sperimentali e su indicatori target selezionati.

Contestualmente, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Sociali, è stata valutata la portata sociale del turismo nell'area protetta: dalla profilazione del turista, all'analisi delle politiche locali della Comunità, alla valutazione della governance del Parco.

Sono stati, inoltre, elaborati modelli della Capacità di Carico Turistica, utilizzando una metodologia di natura quantitativa, basata su un approccio di tipo econometrico; una metodologia di natura eco-sistemica, così come proposta da Cifuentes per le grandi aree protette e per i siti UNESCO; la metodologia introdotta dal Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite, in particolare dal centro *Priority Action Programme Regional Activity Center*.

In ultimo è stato definito e valutato un indicatore di sostenibilità ambientale turistica, in grado di misurare il complesso rapporto fra impatto antropico, ambiente, economia, fra il turista e la comunità ospitante.

L'impegno dell'Ente Parco nelle prossime annualità si sintetizza in:

1. estendere il Piano di monitoraggio ad altri significativi ambiti di interesse (ad esempio la rete dei sentieri e le porte di accesso al Parco);
2. implementare i modelli elaborati per la CCT sulla scorta

	<p>dell'aggiornamento delle informazioni e dell'individuazione di ulteriori criteri di indagine;</p> <p>3. monitorare l'indicatore di sostenibilità ambientale per misurare i processi di gestione della sostenibilità nel tempo;</p> <p>4. sulla scorta dei risultati e dei modelli elaborati per la CCT migliorare la governance del Parco garantendo benefici economici equamente distribuiti fra tutti gli stakeholder, come l'occupazione stabile e le opportunità di reddito e di servizi sociali per le comunità locali.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Università degli Studi di Napoli Federico II
RISORSE STIMATE (€)	180.000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di Bilancio dell'Ente Parco e dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
TEMPISTICA	2021-2024
INDICATORE	Pubblicazione del Report

TITOLO E CODICE AZIONE	9.5 Il monitoraggio del Piano
AZIONE CHIAVE 4	<i>Monitorare i progressi compiuti nell'attuazione del Piano d'Azioni</i>
DESCRIZIONE	<p>Uno dei compiti principali del responsabile CETS sarà quello di presiedere al monitoraggio del Piano d'Azioni. Tale attività sarà realizzata in conformità con il modello di "sistema di monitoraggio" messo a punto da Federparchi-Europarc Italia. In particolare il responsabile CETS dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzare eventuali incontri "porta a porta" con specifici attori locali; - organizzare e gestire la riunione annuale del Forum, nel corso della quale si analizzerà lo stato d'avanzamento del Piano; - preparare a fine anno un Rapporto che illustra lo stato d'avanzamento del Piano e riporta gli aggiornamenti dei principali indicatori turistici. <p>La realizzazione di eventuali incontri "porta a porta" servirà sia per rafforzare l'alleanza tra l'Ente Parco e gli attori locali che per operare una verifica motivante, "su campo", sulla necessità di</p>

	<p>dare seguito agli impegni sottoscritti nell'ambito della CETS.</p> <p>La riunione del Forum rappresenta il momento centrale di tutto il sistema di monitoraggio. Saranno convocati tutti i sottoscrittori delle azioni che verranno invitati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - compilare ed illustrare una specifica scheda di monitoraggio personale e di autovalutazione; - proporre ed aderire a specifici momenti di formazione su tematiche legate alla conoscenza del marketing turistico, al miglioramento dell'offerta turistica e alla comprensione dei valori ambientali del territorio. <p>Nella scheda di autovalutazione ciascun partecipante dovrà operare <i>una valutazione complessiva</i> sull'attività realizzata nell'anno di riferimento (alla luce degli obiettivi raggiunti) e eventualmente segnalare la presenza di elementi di criticità, in modo tale da dare al Forum la possibilità di riorientare o sostituire l'azione. Il responsabile CETS realizzerà a settembre di ogni anno gli incontri "porta a porta" mentre la riunione del Forum dedicata al monitoraggio si terrà a dicembre.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco Nazionale del Vesuvio
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Tutti gli operatori del Forum
RISORSE STIMATE (€)	10.000 (stima dei costi del lavoro dello staff dell'Ente Parco)
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di Bilancio dell'Ente Parco
TEMPISTICA	Ogni anno nel periodo 2021-2025
INDICATORE	N° incontri Forum; N° partecipanti incontri del Forum; N° interviste "porta a porta"

TEMA CHIAVE - 10 - Comunicare le azioni e impegnarsi nella Carta

TITOLO E CODICE AZIONE	10.1 La newsletter
AZIONE CHIAVE 1	<u>Comunicare le azioni di turismo sostenibile e i suoi risultati agli stakeholder locali e, più in generale, a scala locale, regionale e nazionale</u>
DESCRIZIONE	<p>Il Parco si impegna a prendere parte ad eventi locali, regionali, nazionali, allo scopo di divulgare al pubblico le iniziative avviate nel Piano delle Azioni CETS.</p> <p>Inoltre realizzerà – con periodicità quadrimestrale - una newsletter che conterrà tutti gli aggiornamenti riguardo al percorso della CETS (documenti prodotti, iniziative dei partecipanti, resoconti degli incontri del Forum, etc...), informazioni relative a iniziative CETS di altre Aree Protette, documenti e segnalazioni di buone pratiche e progetti interazionali inerenti il turismo sostenibile.</p> <p>La newsletter sarà pubblicata sul sito web e inviata alla mailing list del Parco.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	-
RISORSE STIMATE (€)	5.000 (stima dei costi del lavoro dello staff dell'Ente Parco)
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di Bilancio dell'Ente Parco
TEMPISTICA	Ogni anno nel periodo 2021-2025
INDICATORE	N° newsletter

TITOLO E CODICE AZIONE	10.2 Come comunicare la CETS
AZIONE CHIAVE 2	<u>Promuovere e rendere visibile il riconoscimento della Carta ottenuto</u>
DESCRIZIONE	<p>Il Parco renderà visibile il logo CETS presso la propria sede e tutti i centri visita, nonché in tutti i materiali di comunicazione, in modo tale da promuovere la certificazione quale riconoscimento di livello internazionale per le attività intraprese in collaborazione con i privati e come “presentazione” di una comunità che ha scelto una modalità nuova di fare turismo, credendo nella sostenibilità e nella tutela delle risorse naturali come elemento di caratterizzazione e competitività.</p> <p>La promozione avverrà anche attraverso il proprio sito istituzionale, tramite la pagina dedicata alla Carta che sarà visibile in home page, e attraverso i canali social.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco Nazionale del Vesuvio
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	-
RISORSE STIMATE (€)	5.000 (stima dei costi del lavoro dello staff dell’Ente Parco)
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di Bilancio dell’Ente Parco
TEMPISTICA	Ogni anno nel periodo 2021-2025
INDICATORE	Esposizione del marchio CETS N° accessi pagina web CETS

TITOLO E CODICE AZIONE	10.3 La rete CETS
AZIONE CHIAVE 3	<u>Impegnarsi con EUROPARC e con il network della Carta, inclusa la partecipazione a eventi e attività connesse</u>
DESCRIZIONE	<p>Il responsabile CETS parteciperà alle iniziative e agli incontri organizzati da Federparchi-Europarc Italia e da Europarc, nonché ad altri appuntamenti sulla Carta proposti da altre aree protette.</p> <p>Il responsabile CETS terrà i rapporti col gruppo italiano e internazionale dei Parchi che hanno già aderito alla Carta, anche allo scopo di apprendere e trasmettere al Forum buone pratiche e modalità operative per una gestione efficace del processo,</p>

	<p>conoscere idee progettuali innovative sperimentate con successo in altri contesti, organizzare incontri ed occasioni di scambio con altri Parchi CETS.</p> <p>Inoltre nei prossimi 5 anni si intende rafforzare ulteriormente il legame con gli altri Parchi campani che hanno ottenuto il riconoscimento CETS, identificando iniziative integrate che puntino proprio sul riconoscimento per la caratterizzazione di proposte turistiche innovative e di maggiore attrattiva.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco Nazionale del Vesuvio
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Europarc, Federparchi, AAPP CETS
RISORSE STIMATE (€)	5000
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di Bilancio dell'Ente Parco
TEMPISTICA	Ogni anno nel periodo 2021/2025
INDICATORE	Partecipazione agli incontri

CODICE AZIONE	10.4 Il rinnovo della CETS
AZIONE CHIAVE 4	<u>Adottare misure per la applicazione e il rinnovo della Carta</u>
DESCRIZIONE	<p>Il PN del Vesuvio intende rinnovare l'adesione alla CETS. Le attività necessarie per la presentazione della nuova candidatura saranno coordinate – e in gran parte direttamente realizzate – dal responsabile CETS.</p> <p>La gestione continua del processo e del monitoraggio del Piano d'Azioni consentirà di raccogliere progressivamente buona parte della documentazione utile per la richiesta di rinnovo, in particolare relativamente alla valutazione del percorso realizzato. Uno sforzo ulteriore sarà realizzato nell'ultimo anno, allorché sulla base delle esperienze effettuate nel corso del primo ciclo, delle informazioni raccolte, delle evoluzioni del sistema turistico locale, dovranno essere improntate la nuova Strategia ed il relativo Piano d'Azioni.</p> <p>Al proposito si prevede di realizzare, a partire da gennaio 2025, almeno 5 incontri del Forum plenario. In questa fase potrebbe</p>

	essere necessario anche il ricorso a un supporto tecnico esterno, che svolga funzioni specialistiche (ad esempio di facilitazione del processo partecipato).
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi di bilancio dell'Ente Parco
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco Nazionale del Vesuvio
RISORSE STIMATE (€)	8000
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	-
TEMPISTICA	2025
INDICATORE	Presentazione della candidatura di rinnovo